Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
1 novembre 2019 / n° 43 - Settimanale d'informazione regionale

Poltrone inossidabili

La classifica per durata dei rappresentanti delle categorie economiche. Scoprite chi è il Matusalemme e l'ultimo arrivato

IL LEGNO BATTE LA PLASTICA

Stiamo passando da un'era all'altra, e anche l'università se ne è accorta

11

CASA DI RIPOSO ULTIMA SCELTA

16

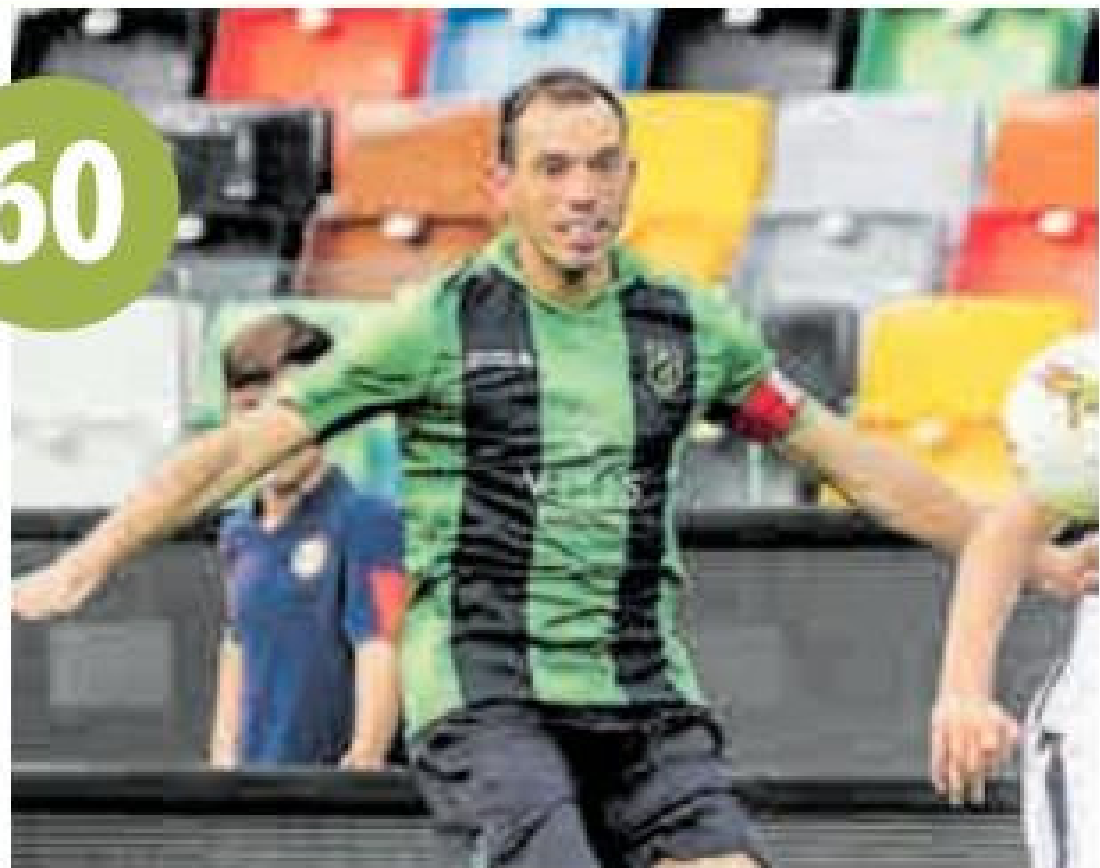
A Pordenone si punta ad assistere gli anziani nella loro abitazione il più possibile

LA FIERA IN CERCA DI FUTURO

I padiglioni di Gorizia rimangono chiusi e senza una nuova destinazione

21

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

4 - L'INCHIESTA
La classifica dei presidenti di categoria più longevi

10 - TERRITORIO
Addio plastica, evviva il legno

12 - Il valore della cooperazione

16 - A Pordenone in casa di riposo il meno possibile

18 - Il Rinascimento friulano diventa un docufilm

21 - La fiera di Gorizia in cerca di un destino

34 - CULTURA
Incontro creativo a Maravee

39 - IL RACCONTO
Un capanon gnûf

40 - REPORTAGE
Viaggio nel deserto del Sahara

44 - SPETTACOLI
Talenti friulani per un'etichetta

56 - CALCIO UDINESE
Houston, abbiamo 7 problemi

60 - CALCIO PORDENONE
La friulanità porta risultati

68 - PALINSESTO
Tutti i programmi di Telefriuli

70 - MAMAN
Pagjine di zucs par fruts

In allegato al settimanale Magazine 'Green'

Il trimestrale dadicato ad agricoltura, agroalimentare e ambiente

Gratis solo in edicola

SUOLO: Colata continua
API: Anno orribile
RIBOLLA: Punto di partenza
FORESTE: Terapia verde

Allegato inserto di 10 pagine
FAMILY CASA

IL CASO

Furlan, crodi o no crodi: that is the question!

Rossano Cattivello

Se si crôt pardabon intune identitât, intune culture, intun popul, bisugne vê il coragjo di fâ sieltis claris e, se al covente, ancje fuartis. Cence platâsi daûr di cuistions di burocrazie, regolaments o altris fufignis di cjarte. Crodi o no crodi... "that is the question!"
Su la cuistion dai bêçs par la lenghe furlane, al somee che la Regjon e stedi cjapant une strade sbaliade o, almancul, che no le puartarà là che e vûl. E no je le prime volte che al sucêt. Cjapait i bêçs che si stan spindint pai 500 agns di Leonardo da Vinci. Cul discors dal bant e di slargjâ i bêçs ai progjets plui 'stiçôs', ce isal vignût fûr? Cunvignis, ricercjis, libris.... e tantis cjacaris dibant su "Leonardo e la psicologia", "Così parlò Monna Lisa", "Le nozze di Leonardo"... Ven a stâi, che grups e clapis (e ancje diviersis impresis profit) a àn inventât un progjet dome par cjapâ i bêçs de Regjon cence un ideâl daûr, cence une idee di doman par le nestre tiere e il nestri popul. Si rindêso cont?

Tignìn cont, ancje, che doprant chel principi, il politic si lave lis mans e no i covente fâ nissune sielte par mantignî un direzion precise. Al semene sierant i voi e cence cjapâsi responsabilitâts.
E cumò al somee che e vegni cjapade une strade compagne par sostignî la nestre identitât. Parcè che - visìnsi - dâ un sburt ae nestre lenghe al è dome un imprest, no un rivâ. La lenghe e covente 'dome' pe coesion sociâl, par tignî dongje un popul intune strade ugnule, intune strade che si clame benstâ e cualitât de vite.
Visìnsi ancje di une altre robe e ta chest câs no je cuistion di politiche e leçs. Fintremai che i progjets leâts ae culture e ae lenghe furlanis a restin leâts dome ai bêçs dal Stât o de Regjon, il flât al sarà simpri curt, o dipendarìn simpri di un paron o di un sorestant e i domandarìn di sostignî i varis progjets cui (nestris) beçs, scugnint doprâ une vore di "par plasê" e bussant dopo la sô man.
E je ore di gambiâ strategjie.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO**: Massimo De Liva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO E IMPAGINAZIONE**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 40,00 – on line EURO 30,00 Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo - AGENZIA Via Cavour - Udine - Codice IBAN: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Dal 30 Ottobre al 12 Novembre 2019

FORMAGGIO PIAVE MEZZANO DOP LATTEBUSCHE

all'etto — al Kg € 7,90

€ 0,79

MORTADELLA AUGUSTISSIMA CON PISTACCHI GALBANI

all'etto — al Kg € 6,90

€ 0,69

PIZZA RISTORANTE CAMEO assortita

€ 1,49

SOFFICINI FINDUS assortiti 4 pezzi 266 g

€ 1,69

MELE GOLDEN MELINDA DOP

PRODOTTO ITALIANO

al Kg

€ 1,39

SOPPRESSA TREVIGIANA CON E SENZ'AGLIO BECHÈR

all'etto

€ 0,99

Prodotto	Prezzo	
LATTUGA GENTILE	€ 0,99	Kg
PATATE PIZZOLI IODÌ 1,5 kg	€ 1,39	
CUORI DI ICEBERG INSAL'ARTE ORTOROMI 250 g	€ 0,99	
FETTINE COLLO/SPALLA E PIZZAIOLA DI BOVINO ADULTO	€ 8,90	Kg
STINCHI DI COSCIA DI SUINO	€ 3,90	Kg
BON ROLL AIA CIME DI RAPA E PANCETTA AFFUMICATA 750 g	€ 3,69	
PROSCIUTTO COTTO PRIMO PRAGA	€ 0,79	etto
FORMAGGIO DOBBIACO	€ 0,85	etto
FORMAGGIO DOLCETTO MASCARPONE E GORGONZOLA	€ 0,79	etto

Prodotto	Prezzo
CUBETTI DI PANCETTA DOLCE/AFFUMICATA FRATELLI BERETTA 150 g — SUPER PREZZO	€ 1,49
CALZONI FRESCHI POMODORO E MOZZARELLA/ PROSCIUTTO E FUNGHI 300/330 g — NOVITÀ	€ 1,89
ACTIMEL DANONE bianco/fragola 12x100 ml	€ 2,99
PISELLINI EXTRA FINI BONDUELLE 1 kg	€ 2,35
CAFFÈ LAVAZZA ORO 3x250 g	€ 7,99
NASTRINE MULINO BIANCO 240 g	€ 1,54
CUORE DI BRODO KNORR assortito 112 g	€ 0,99
CHIUMA DA BARBA SENSITIVE NIVEA 200 ml	€ 1,89
CREMA MANI EQUILIBRA assortita 75 ml	€ 2,15

PREZZI BASSI TUTTO L'ANNO

www.supermercativisotto.it

Seguici sui social:

Inchiesta

Spirito di servizio oppure egocentrismo: certamente la corsa alla poltrona non è mossa da un compenso

Al vertice da una vita,

Sono poltrone scomode, spesso vere e proprie vergini di Norimberga, ma molti ci si siedono per spirito di servizio. Altri lo scelgono perché danno quella visibilità sufficiente per alimentare il proprio ego. Certamente non lo fanno per i soldi: la maggior parte degli incarichi sono in forma completamente gratuita e portano via tempo alla propria attività di lavoro. E se qualcuno ci rimane seduto per una vita è anche perché nessun altro è disposto a prendere il loro posto. Alcuni, bisogna ammetterlo, le usano per gestire un potere, ma è un 'mestiere' che pochi conoscono e sanno praticare.

Le categorie economiche, come tutti i corpi intermedi, sono entrate in crisi

Ben lungi dal voler coltivare un atteggiamento populista nei confronti della classe dirigente delle categorie economiche, abbiamo voluto semplicemente dare uno sguardo statistico al panorama di nomi e incarichi, per lo meno delle principali organizzazioni.

Le 'categorie' imprenditoriali, infatti, come tutti i corpi intermedi negli ultimi due decenni sono stati messi in discussione dai mutamenti sia economici, sia sociali intervenuti a livello globale e locale. Una discussione che soltanto in alcuni casi ha portato a una 'risposta', ovvero all'adeguamento innovativo al mutare dei tempi. E se le idee camminano sulle gambe delle persone, anche chi ha assunto la guida di queste organizzazioni deve sapere leggere e interpretare il cambiamenti, evitando di trasformarsi nel corso del tempo "da camion a rimorchio", parafrasando un grande insegnamento di Andrea Pittini.

Anno	Nome
1991	Massimo Paniccia
1996	Alberto Marchiori
1999	Antonio Paoletti
2004	Giovanni Da Pozzo
2007	Graziano Tilatti
2009	Nello Coppeto
2009	Sergio Razeto
2010	Adino Cisilino
2012	Michelangelo Agrusti
2016	Giuseppe Graffi Brunoro
2017	Anna Mareschi Danieli
2017	Gianmarco Zotter
2018	Michele Pavan
2019	Livio Nanino
2019	Philip Thurn Valsassina

Lo scorrere del tempo non deve trasformare i dirigenti (come ha insegnato Pittini) da camion a rimorchio

oppure da ieri

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

CONFAPI

CONFCOMMERCIO

CONFCOMMERCIO

CONFCOMMERCIO

CONFARTIGIANATO

CNA

CONFINDUSTRIA

AGCI

CONFINDUSTRIA

CONFCOOPERATIVE

CONFINDUSTRIA

CONFCOMMERCIO

COLDIRETTI

LEGACOOP

CONFAGRICOLTURA

ECCO CHI SONO

Radiografia dei curricula, ma Paniccia è ineguagliabile

Irraggiungibile: per durata e quantità di incarichi, il manager e industriale **Massimo Paniccia** (classe 1947) può entrare a pieno diritto nei libri di storia. Il titolare della Solari di Udine, infatti, è presidente dell'Associazione piccole e medie industrie (Confapi) dal 1991. In questi 28 anni, però, ha ricoperto altri incarichi di vertice. Nel suo curriculum citiamo soltanto le presidenze dell'utility Acegas-Aps, Fondazione CrTrieste, banca Mediocredito Fvg.

Il secondo posto nella classifica della longevità al vertice lo conquista il pordenonese **Alberto Marchiori** (classe 1955), presidente dell'Ascom provinciale dal 1994. Architetto e mediatore immobiliare, ha svolto numerosi incarichi anche nelle società strumentali del settore, oltre a ricoprire periodicamente (è a rotazione) la presidenza regionale dei commercianti.

Il triestino **Antonio Paoletti** (classe 1949), invece, è giunto al vertice di Confcommercio della sua provincia nel 1999 e, successivamente, nel 2000 è stato eletto anche della Camera di Commercio, continuando nel ruolo anche dopo l'aggregazione con quella di Gorizia che ha dato vita all'ente camerale della Venezia Giulia.

E un percorso simile lo ha seguito anche il tolmezzino **Giovanni Da Pozzo** (classe 1955), visto che è stato eletto presidente di Confcommercio Udine nel 2002 e, poi, nel 2007 ha sommato la guida anche della Camera di Commercio provinciale e, dopo la fusione con Pordenone, assumendo la presidente dell'ente unificato. È attuale presidente anche dell'agenzia nazionale per l'internazionalizzazione Promos legata sempre al sistema camerale.

Percorso 'inverso', invece, per **Graziano Tilatti** (classe 1954), che nel 2007 è stato eletto presidente regionale di Confartigianato per assumere, poi, nel 2012 la presidenza della provinciale di Udine. Diversi gli incarichi di vertice in organizzazione federate e in società strumentali della categoria. E anche una parentesi bancaria: per quasi un anno, da maggio 2014 ad aprile 2015, è stato presidente della Banca popolare di Cividale. Un vecchio 'amore', visto che fin dalla laurea in giurisprudenza nel 1982 con una tesi sulla locazione finanziaria si è occupato in più occasioni di credito.

L'orafo **Nello Coppeto** (classe 1956) è stato eletto alla Cna della provincia di Udine nel 2014 per poi sommare l'incarico regionale nel 2017.

Tornando in area triestina, il manager **Sergio Razeto** è diventato presidente di Confindustria Trieste nel 2009, per assumere la guida della territoriale Venezia Giulia (dopo la fusione con Gorizia) nel 2015.

Dopo una lunga carriera da commercialista e una parentesi politica, nel 2010 **Adino Cisilino** (classe 1944) ha preso il timone della centrale cooperativa Agci. E con lui siamo entrati nella parte della classifica dei presidenti da meno di dieci anni.

A Pordenone l'ex parlamentare **Michelangelo Agrusti** (classe 1953) è presidente di Unindustria dal 2012 e, dopo un mandato quadriennale che per statuto non può essere replicato, gli associati gli hanno prorogato la fiducia per ben due volte, in prospettiva della fusione con la territoriale Venezia Giulia. Agrusti è anche presidente della Fondazione Cro di Aviano e della Fondazione Its Kennedy di Pordenone.

Il commercialista e banchiere cooperativo **Giuseppe Graffi Brunoro** (classe 1962), dopo aver guidato per molti anni la Federazione regionale delle Bcc, dal 2016 è presidente di Confcooperative.

Veniamo, così, ai presidenti più 'freschi'. Nel 2017 a Gorizia è stato eletto presidente di Confcommercio **Gianmarco Zotter** (classe 1974) mentre a Udine la Confindustria provinciale ha eletto **Anna Mareschi Danieli** (classe 1980). Da un anno la Coldiretti regionale è guidata da **Michele Pavan** (classe 1971), che in passato era stato presidente del Consorzio Doc Colli orientali. Infine, quest'anno hanno assunto il massimo ruolo di responsabilità di Confagricoltura **Philip Thurn Valsassina** (classe 1978) e di Legacoop **Livio Nanino** (classe 1961).

UNINDUSTRIA PORDENONE

Agrusti: "Sempre eletto, mai nominato. Scelto per la capacità di interessarmi all'intero territorio"

Il presidente di Unindustria Pordenone Michelangelo Agrusti

Michelangelo Agrusti, alla guida di Unindustria Pordenone dal 2012 (siamo alla seconda proroga straordinaria), nega con decisione di far parte della categoria oggetto del nostro approfondimento. Anzi, proprio non vuol sentir parlare di questo tipo di classifica: "Inossidabili? Io non faccio parte di questa schiera, è un gioco al quale non voglio partecipare. Sono stato eletto al vertice dell'associazione. Mai 'nominato' da nessuno in vita mia. Peraltro, sono stato eletto con il 90% dei consensi, segno che più di qualcuno pensava fossi la figura adatta. A scanso di equivoci, ricordo anche che non faccio più politica da molti anni".

Quali sono le qualità che contano davvero quando si guida un'associazione come la sua? E perché l'hanno eletta?

"Perché facevo parte degli industriali di Pordenone, avendo fondato un'impresa e creato altre aziende. Evidentemente, avevo le caratteristiche necessarie per chi è chiamato a gestire in maniera adeguata la rappresentanza degli associati, cosa diversa dal fare solo l'imprenditore. Inoltre, la mia linea è stata chiara fin dall'inizio: non si tratta solo di portare avanti le istanze degli iscritti, ma anche quelle dei territori. Si fa l'interesse delle aziende anche interessandosi attivamente delle problematiche del territorio nel quale lavorano, che si tratti di sanità, servizi, infrastrutture e via dicendo. In tal senso mi pare che questo tipo di approccio stia ottenendo un buon riscontro".

La risposta forse l'ha già data, ma le chiedo cosa farebbe se da domani non guidasse più Unindustria?

"Tornerei a dedicarmi interamente ai miei interessi. Non sono assolutamente legato all'incarico. In ogni caso sette anni al vertice dell'associazione non mi pare possano essere considerati un periodo molto lungo. I consiglieri di zona hanno mandati molto più lunghi".

Si discute spesso sul fatto che serva esperienza e dall'altro che sia necessario garantire il rinnovamento. Lei da che parte sta?

"L'incarico uno non se lo prende, te lo danno. E chi ti elegge deve ovviamente riconoscere che hai le qualità necessarie visto che ti sceglie. Finora è accaduto così. Sono stato soggetto a una valutazione. Poi sono consapevole dei miei pregi e dei miei difetti, per carità..."

Nel caso della sua associazione c'è un limite per i presidenti?

"Vige la regola del limite del mandato di 4 anni prorogabile di altri due. Nel mio caso è in corso una proroga ulteriore finalizzata al progetto di fusione in corso con Trieste, operazione evidentemente di natura straordinaria. Quando questo progetto si sarà compiuto, decideranno gli associati chi dovrà guidare il nuovo ente negli anni a venire".

COLDIRETTI FVG

Pavan: "Non voglio inchiodarmi alla poltrona. Solo il rinnovo periodico libera le energie vitali"

Michele Pavan attuale presidente regionale di Coldiretti

Può essere considerato fresco di nomina visto che **Michele Pavan** è stato nominato presidente regionale della Coldiretti un anno fa, pur avendo già maturato esperienze di dirigente nel settore vinicolo. Abbiamo quindi chiesto il parere di chi è 'appena' arrivato, anche per capire aspira nel tempo a entrare a nella schiera degli 'inossidabili'.

Perché ha accettato l'incarico?

"Molte volte siamo troppo propensi a criticare e a fare i commissari tecnici che hanno sempre soluzioni pronte. Ho deciso di contribuire con le mie capacità e le mie conoscenze. Cercherò di dare il massimo e contribuire a fornire le risposte attesa dagli associati. In ogni caso, quando vieni indicato, ti fa sempre molto piacere e se ricevi un simile attestato di fiducia senti di dover ricambiare. Non mi limito quindi a fare il commissario tecnico e faccio la mia parte".

> Chi è all'inizio, invece, pensa solo a dare il massimo prima che l'entusiasmo si spenga

CCIAA PORDENONE E UDINE

Da Pozzo: "Conferme così lunghe non sono calate dall'alto, ma sono indice di fiducia della base"

Il presidente camerale Giovanni Da Pozzo

Anche l'attuale presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, **Giovanni Da Pozzo**, storce un po' la bocca quando gli parliamo degli 'inossidabili', di coloro che rivestono cioè da tempo incarichi ai vertici delle associazioni. "C'è più di qualcuno che è più longevo del sottoscritto - sottolinea -, ma in ogni caso mi pare un approccio un po' superficiale".

In questa classifica dedicata a chi riveste incarichi ai vertici delle associazioni di categoria c'è anche il suo nome. Come spiega il fatto che da tanto tempo lavori alla guida di un'associazione di categoria e di un ente camerale?

"Forse dovreste porre la domanda a chi mi ha votato e a chi mi ha proposto, primo fra tutti l'allora presidente Adalberto Valduga. Poi, quando è stata istituita la nuova Camera di Commercio di Pordenone e Udine, sono stato eletto su proposta di Michelangelo Agrusti (presidente di Unindustria del Friuli occidentale, ndr) e per acclamazione: sono votazioni, non imposizioni. In pratica, sul mio nome si sono trovati d'accordo un po' tutti. A questo punto bisogna riflettere sul perché sia avvenuto e non penso che sia legato semplicemente al caso".

Quali sono le qualità essenziali, nel suo caso, per guidare una Camera di Commercio?

"Mi hanno votato perché hanno avuto fiducia nella mia persona, nella progettualità che esprimo e nella capacità dimostrata di guidare un ente camerale in questi anni. Peraltro, ricordiamoci che non basta fare buona impressione, perché nell'individuare i candidati possibili si tiene conto anche dei curriculum, passaggio che mi pare quanto meno opportuno, soprattutto se parliamo di organi economici dove il trascorso e l'esperienza acquisiti devono necessariamente avere il giusto peso nella valutazione".

E se improvvisamente la sollevassero dal suo incarico cosa farebbe?

"Nessun problema: quello che sto facendo proprio mentre ci parliamo. Sono infatti al lavoro nel mio negozio. Vorrei però porre l'accento su un dato che spesso è ignorato: ricordo che il mio incarico, al pari di tutti i presidenti delle Camere di Commercio, viene svolto totalmente a titolo gratuito. Credo anzi che sia l'unica carica istituzionale non remunerata e questo vale per tutta Italia".

Come procede la nuova Camera di commercio?

"Direi molto bene. C'è un ottimo rapporto di collaborazione con gli amici di Pordenone, con i quali si lavora in un clima di rispetto reciproco e mantenimento delle prerogative territoriali. Da parte mia dunque la valutazione è molto buona e finora credo si stia dimostrando un fidanzamento che dura".

A quale categoria vuole appartenere: inossidabili e a tempo?

"Rispondo sulla base della filosofia di Coldiretti: ci siamo imposti delle regole. Per esempio, il presidente nazionale rimane in carica un solo mandato, mentre quelli provinciali hanno massimo due mandati. Poi bisogna avere anche l'entusiasmo. Gran parte dei risultati si ottengono proprio con l'entusiasmo e la spinta ideale, esercitata fin dall'inizio per dimostrare di essere all'altezza. Dopo un po', invece, questa spinta si spegne ed è bene staccare".

Quanto dura il suo mandato?

"Dura 5 anni. Si tratta di un periodo importante per dimostrare di essere all'altezza, di saper portare avanti dei progetti e soprattutto ottenere dei risultati. Ciò che conta ora è lavorare bene e concentrarsi sulla soluzione dei problemi senza pensare a cosa accadrà a fine mandato. Fra quattro anni saranno fatte le valutazioni del caso, ma non spetterà a me valutare se il mio lavoro sia stato buono o meno e se sarò ancora all'altezza di svolgere il mio compito anche sulla base dei risultasti ottenuti. In 5 anni si possono fare parecchie cose e uno viene giustamente valutato per i risultati che ha portato. In ogni caso, per la nomina di presidente regionale non ci sono limitazioni al rinnovo del mandato, ma se devo essere sincero, in questo momento non ci penso e non sono particolarmente attratto dall'ipotesi, anche se fa piacere ricoprire un ruolo così importante. C'è però un dato da sottolineare: stiamo investendo molto come associazione sulle nuove generazioni. I tempi cambiano anche velocemente, quindi c'è bisogno di energie e idee nuove che proprio le giovani leve sanno dare. Anche per questo motivo, non sono certo inchiodato alla poltrona".

Il 4 novembre si festeggerà la fine del 1° conflitto mondiale, celebrato ancora con troppa retorica

Opinioni

TRA LE RIGHE Walter Tomada

CAPORETTO
L'INVASIONE DISTRUSSE UN PATRIMONIO GIÀ MESSO A DURA PROVA

Potevamo essere la Svizzera e invece...

Ogni 4 novembre il Friuli diventa centro delle celebrazioni del Giorno dell'Unità nazionale e della Giornata delle Forze armate: una festa che non è più una festa (difatti è giorno lavorativo), ma che resta nel calendario delle cerimonie ufficiali della Repubblica, se non altro per ricordare il tributo di 650mila vite che l'Italia pagò per le 'terre irredente'. Le massime cariche dello Stato arrivano a Redipuglia per segnalare l'importanza dell'anniversario: quest'anno sarà la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, insieme al sottosegretario di Stato del ministero della Difesa Giulio Calvisi, a fare da ospite d'onore. A pochi chilometri di distanza, a Ronchi, fra l'11 e il 12 settembre si è celebrato il centenario della partenza dei Legionari di Gabriele D'Annunzio alla volta di Fiume, con tanto di inaugurazione della statua al poeta a Trieste che ha rinfocolato le ruggini coi vicini croati. Intanto, mentre una comitiva in gita su un autobus sloveno rivendicava "Trst je nas" (Trieste è nostra), il vicesindaco di Lusevera inneggiava alla necessità di riportare Istria e Dalmazia sotto il Tricolore.

La Grande Guerra stroncò lo sviluppo economico del Friuli, che diventò una 'Terra ferita'

Questo solo per raccontare gli ultimi mesi: ma se i confini fanno discutere ancora è perché non abbiamo capito ancora sufficientemente bene cos'è stata per noi friulani quella Grande Guerra che viene celebrata ancora con troppa retorica. Ci sarebbe poco da celebrare se avessimo capito fino in fondo che i friulani si trovarono a lottare su fronti contrapposti e che quel conflitto stroncò ogni prospettiva di sviluppo per una terra che iniziava a imboccare una strada di sviluppo fatta di fabbriferrai e officine, mulini, birrerie e distillerie, filande, cotonifici, essiccatoi bozzoli e tabacchi, fabbriche di sedie e coltelli, mobili e centrali idroelettriche. Non è un caso che Udine sia la seconda città in Italia ad avere l'illuminazione elettrica permanente, segno di un'innovazione tardiva, ma ormai avviata, che aveva come compartecipe anche la montagna.

Il Sacrario di Redipuglia

Le centinaia di latterie sociali che si erano sviluppate avevano fatto crescere un patrimonio bovino eccezionale, che nel tempo avrebbe potuto trasformare il Friuli in una piccola Svizzera. Ma, invece di Milka ed Emmental, è arrivata Caporetto: già nei due primi anni di guerra l'esercito italiano aveva requisito 3 mucche su 4 ai nostri allevatori per sfamare l'esercito e dopo l'invasione degli austrotedeschi il patrimonio fu annientato del tutto. Lo stesso avvenne dei raccolti e dei nostri boschi, oggetto per alcuni anni di uno sfruttamento indiscriminato che fece impallidire quello della Serenissima. Per anni, durante e dopo la guerra, le nostre furono 'Terre ferite', come ben ricostruisce lo storico Matteo Ermacora in un bel libro da poco edito: val la pena non dimenticarsene prima di imbarcarsi in nuove crociate senza ritorno.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Udine, parte la nuova raccolta differenziata. Un utente: "Sperin che nol sedi un bidon!"

Guerra ai contanti: ecco le prime conseguenze. Dopo questa finanziaria le Messe dureranno 5 ore: 30 minuti di funzione religiosa e 4 ore e mezza per raccogliere le offerte con il sistema Pos.

Gabrielli: "Roma non è Ghotam City, là non hanno la spazzatura sui marciapiedi".

Elezioni in Umbria. Primi effetti positivi sull'occupazione: il Papeete raddoppia il personale assunto a tempo indeterminato.

Astuta Giorgia Meloni. Cerca consensi nelle aree tradizionali della sinistra e si rivolge agli elettori di origine araba con un nuovo soggetto politico: Casbah Pound.

Un grosso scandalo e vecchi vizi
han colpito il mondo degli ospizi:
sospetti di maltrattamenti a persone
e contributi spillati alla regione
hanno guastato le albe e i tramonti
della catena chiamata 'Sereni Orizzonti'.
Insomma i presunti eventi criminosi
han reso questi orizzonti più nuvolosi,
ma alla fine si dirà che anche tale misfatto
è frutto dei cambiamenti climatici in atto.

Territorio

COLLOREDO

Castello: restaurate le mura grazie alla Fondazione Friuli

L'ala del maniero appena recuperata

Grazie a un apposito contributo della Fondazione Friuli, la Comunità Collinare ha proceduto al restauro del tratto murario dell'ala ovest del Castello di Colloredo di Monte Albano, struttura che ospita la sede dell'ente consorziale.
"Per quanto riguarda il nostro Castello - spiega il presidente **Paolo De Simon** - si trattava di ripristinare il portale di chiusura e il successivo parapetto del giardino dell'ala ovest, oltre alla superficie decorata dell'arco e della muratura in sasso. La porzione del portale decorata con pittura murale è composta da una parte interna all'arco in cui vengono raffigurate due dame in un giardino incorniciate da un pergolato di rose. La cornice superiore è dipinta in azzurro con tracce di motivi floreali provenienti dall'immagine precedente. La muratura in sasso fiancheggia il portale alla sua sinistra con un raccordo curvilineo che parte dalla sommità dello stesso fino ad allinearsi con il parapetto verso il fronte strada. A chiusura della parte superiore si posano degli elementi in pietra a lastre di forma rettangolare. Nel lato retrostante, la muratura continua sulla superficie dell'intera sagoma, in aderenza con il parapetto della rampa di scale per l'accesso all'ala Nievo del Castello".
"I lavori sono già stati completati - conclude De Simon - e il risultato finale è del tutto soddisfacente. Ringrazio la Fondazione Friuli sia per il finanziamento al nostro progetto, ma più in generale per l'attività meritoria che essa porta avanti ormai da molto tempo".

UDINE

BancaTer punta su Trieste e apre la seconda filiale

A Trieste è operativa la seconda filiale della friulana BancaTer. Dopo quella storica di Piazza Sant'Antonio Nuovo, è stato inaugurato lo sportello di Largo della Barriera Vecchia 11: una filiale di nuova concezione con spazi aperti e confortevoli, aree riservate per la consulenza e con un'area Self h24.
Soddisfazione è stata espressa da **Luca Occhialini**, presidente di BancaTer, che, con 2,7 miliardi di volumi, 11mila soci, 54mila clienti e 240 collaboratori, è tra le banche più strutturate della regione, unico istituto di credito cooperativo con sportelli in tutte quattro le ex province.
"Con l'inaugurazione della seconda filiale triestina, la quarantesima in totale – ha commentato Occhialini - l'istituto prosegue nel suo percorso di radicamento sul territorio, che si concretizza in una ulteriore copertura al servizio, a favore dei propri soci e clienti, e della collettività, continuando a perseguire obiettivi di utilità sociale piuttosto che di mero profitto".

Il presidente Luca Occhialini in mezzo a due giocatori della Pallacanestro Trieste sponsorizzata dalla banca friulana

MARTIGNACCO

170 anni di notizie al Città Fiera

Tutto è pronto per l'apertura all'interno del centro commerciale Città Fiera della mostra storica ideata per i 170 anni della testata giornalistica Il Friuli, una delle più antiche del Paese e d'Europa. Dopo essere stata allestita in aprile nella galleria Modotti nel cuore di Udine, a Lignano durante il periodo 'balneare' e a ottobre nel palazzo del Consiglio regionale a Trieste, le immagini che ripercorrono la storia del giornale e dell'intero Friuli dal 1849 a oggi sono ora ospitate dalla grande struttura di servizi alle porte della città. E rimarrà visitabile fino a gennaio, dando così l'opportunità ai visitatori, ancora più numerosi nel periodo natalizio, di conoscere meglio un capitolo della nostra storia di cui andare orgogliosi.

UDINE

McDonald's a caccia di 40 nuove persone

Giovedì 7 novembre, dalle 10, fa tappa in piazza San Giacomo a Udine il McItalia Job Tour, l'evento itinerante di selezione del personale organizzato da McDonald's su tutto il territorio italiano. In previsione della nuova apertura in viale Palmanova nel capoluogo friulano, l'azienda leader nel fast food dà la possibilità a chiunque lo desideri di partecipare alle selezioni per diventare 'crew', ovvero parte integrante del team di lavoro e gestione del nuovo ristorante. Per il nuovpo ristorante di Udine, McDonald's selezionerà 40 persone per le posizioni di 'addetto ristorazione veloce' e 'responsabile accoglienza'. Durante la giornata saranno effettuati in piazza i colloqui a coloro che hanno superato le prime due fasi di selezioni online.

> Purtroppo, oggi molti progettisti si affidano al catalogo senza una conoscenza dei materiali

Addio plastica, bentornato legno

Per la loro prima visita in un'azienda produttiva, per toccare con mano i materiali che saranno poi utilizzati nel futuro lavoro, gli studenti del corso di Interior Design dell'Università di Trieste sono stati accompagnati alla Fantoni di Osoppo, gruppo all'avanguardia nella produzione di pannelli e arredo ufficio.

Il nuovo corso, promosso in collaborazione con il Cluster Arredo/Casa Fvg e coordinato dagli architetti Mattia Marzaro e Andrea Catto, è orientato in particolare alla progettazione di spazi di hospitality, segmento in costante crescita. Non solo alberghi e ristoranti, cioè, ma anche nuove forme di accoglienza, come i sempre più diffusi bed & breakfast.

"Dopo pochi giorni dall'inizio delle lezioni – spiega Marzaro – abbiamo voluto subito immergere gli studenti nella realtà produttiva dei materiali che vengono utilizzati per la realizzazione di progetti di interni. Conoscere i materiali significa interpretare al meglio le loro potenzialità. Purtroppo, oggi molti progettisti si affidano semplicemente al catalogo, ignorando il percorso che c'è a monte di un prodotto".

"Abbiamo scelto Fantoni perché è un esempio a tutto tondo – aggiunge Catto – una realtà tecnologica unica a forte integrazione verticale ove i processi produttivi partono dal riciclo del legno, dall'autoproduzione di energia e collanti, ai semi lavorati (pannelli Mdf, truciolare, laminati) per arrivare al prodotto finito, arredi per uffici, pareti divisorie e sistemi fonoassorbenti.

Ma è anche un'azienda che lungo tutta la sua storia ha dimostrato sempre una grande attenzione al design. E il suo stesso stabilimento, firmato dal grande architetto Gino Valle, lo sta a dimostrare".

La trentina di studenti – il corso prevedeva inizialmente venti posti ma il successo delle iscrizioni è stato superiore alle aspettative dello stesso ateneo – ha potuto visitare sia il Centro Ricerche sia la nuovissima linea produttiva Plaxil 8, esempio di Industry 4.0.

"Il legno, con la progressiva uscita dall'era della plastica, è una materia prima che oggi sta vivendo una nuova vita – ha spiegato Paolo Fantoni dando loro il benvenuto – oltre ad avere una grande gamma di utilizzi sia nell'arredamento sia nell'edilizia, è una materia etica perché rinnovabile, ambientalmente sostenibile e interamente riciclabile. Offre, quindi, grandi opportunità anche agli architetti e spero che i giovani che vogliono intraprendere questa professione se ne innamorino".

COME GLI SVIZZERI

Studenti friulani i più puntuali

I friulani sono i più 'svizzeri'... o i meno ritardatari. Questo perchè mediamente gli alunni italiani non sono affatto puntuali alle lezioni: è quello che emerge dai rapporti di autovalutazione inviati dalle scuole al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) e da alcuni dati pubblicati dall'Invalsi.
Il ciclo scolastico in cui si registrano più frequentemente ritardi è quello delle superiori: i docenti si trovano a firmare quasi quotidianamente giustificazioni di studenti che si presentano in aula ben dopo il suono della prima campanella. Spesso, peraltro, non ci sono motivi validi alla base, bensì pigrizia, disorganizzazione e poco senso di responsabilità da parte dei ragazzi.
I dati relativi al Friuli-Venezia Giulia, in questa situazione in generale poco incoraggiante, risultano particolarmente positivi: è la regione italiana in cui gli studenti sono più puntuali. Qui, in un mese, i ragazzi a cui capita di entrare a scuola alla seconda ora sono circa il 15 per cento. Virtuosi – per così dire – anche i piemontesi, con il 20% di ritardi. In tutte le altre regioni, queste percentuali si alzano, a volte anche notevolmente: il record è nel Lazio, dove questi 'inconvenienti' con gli orari riguardano addirittura la metà degli alunni. (*g.v.*)

Tra le realtà si contano sei nuove entrate, ma anche tre imprese che superano i 50 anni di 'fedeltà' alla cooperazione

UDINE. Il bilancio sociale 2018 del sistema Legacoop Fvg raggiunge 1,5 miliardi di euro. Sono 188 le società aderenti in regione con oltre 16mila lavoratori

Fare impresa, ma responsabile

Livio Nanino

La presentazione del bilancio sociale di Legacoop Fvg è stata inserita, quest'anno, all'interno di un evento dedicato alla responsabilità sociale d'impresa e alla sostenibilità economica e ambientale, che non devono essere in antitesi. Anche le cooperative attraversano un momento di sofferenza come gli altri settori, con la differenza che, come ha spiegato il presidente **Livio Nanino,** i soci lavoratori vanno tutelati, meglio che nelle altre imprese. Si può dire che questo è un sacro dovere della cooperazione.

Le donne rappresentano figure imprenditoriali e lavorative fondamentali per le società

Per ampliare i risultati ottenuti, Legacoop Fvg non solo si conferma quale interlocutore per il mondo cooperativo regionale e nazionale, ma va in ricerca di opportunità di crescita anche al di fuori dei confini nazionali, con particolare attenzione all'area dei Balcani.

Il fatturato complessivo del sistema Legacoop Fvg nel 2018 si assesta su quasi un miliardo e mezzo di euro. Il numero di cooperative aderenti è pari a 188, di cui dieci partecipate. Sono tre le nuove cooperative aderenti mentre tre hanno superato i 50 anni di 'fedeltà' alla centrale. Sono 16mila gli addetti e quasi 212mila i soci.

Il 66% degli occupati è rappresentato da donne. Nella cooperazione queste sono parte di un'organizzazione economica alla quale non partecipano in modo marginale, ma come figure imprenditoriali e lavorative cui viene riconosciuto un valore fondamentale. Sono, infatti, il 53% le socie donne.

Il 64% di chi lavora nella cooperazione è composto da giovani laureati, il 18% da persone che non hanno ancora raggiunto i 40 anni, il 45% da chi lavora all'interno di Legacoop da oltre vent'anni.

La suddivisione per comparti vede sette società di acquacoltura e servizi (19%). Sono 13 quelle di conferimento, trasformazione, commercializzazione e vendita prodotti agricoli (34%), mentre quattro sono le società florovivaistiche (11%). Sono due le società di zootecnia (5%), cinque quelle forestali (13%), due di pesca (5%).

UDINE

Donne vittime: l'età si abbassa

Ogni anno i sei centri antiviolenza attivi nella nostra regione vengono contattati da circa 1.400 donne, vittime di prevaricazioni fisiche e psicologiche. Per l'80% di loro inizia un percorso di assistenza e di protezione, in cui intervengono anche i servizi sociali e, quando necessario, le forze di polizia. La maggior parte, il 77% , sono italiane mentre quelle con figli sono il 60 %. È il quadro che emerge dalla prima rilevazione statistica fatta dall'Istat.
Altro elemento censito è il numero di operatori impegnati in queste strutture: sono 109 nella nostra regione e per il 60% si tratta di personale volontario.
Nel centro antiviolenza di Udine, gestito dall'associazione IoTuNoiVoi, le operatrici avvertono di un abbassamento dell'età media delle donne che bussano alla loro porta. Se da un lato questo dato è preoccupante, dall'altro è indice di una nuova presa di coscienza da parte delle donne che subiscono violenza soprattutto da parte del marito o del compagno.

"Una volta le donne che chiedevano aiuto erano più anziane – spiega **Eleonora Baldacci**, da oltre 25 anni impegnata nella struttura di Udine, una delle poche in Italia presidiate 24 ore al giorno –, adesso si presentano da noi donne molto giovani. Quello che ci fa più specie è che nell'ultimo anno sono arrivate anche ragazze di 24-25 anni, oppure donne con figli ventenni".
Secondo Baldaccia, questo dato è molto significativo.
"Vuol dire - conclude la presidente - che è una generazione che è andata oltre e che cerca di liberarsi subito dalla violenza".
Senza aspettare di vivere una vita d'inferno. (*r.c.*)

AVVISO di RICERCA SELETTIVA di PERSONALE

CAFC Spa, primaria azienda operante nella gestione del servizio idrico integrato con sede a Udine, intende procedere alla selezione per l'assunzione dei seguenti profili professionali.

n. 1 Addetto Servizio Acquedotto con mansioni di escavatorista con patente C

SEDE DI LAVORO: Udine - Contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas – Acqua

n. 2 Addetti Contact Center

SEDE DI LAVORO: Udine e Tolmezzo - Contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas - Acqua

n. 1 Addetto Ufficio Protocollo

SEDE DI LAVORO: Udine - Contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 3° livello CCNL Gas - Acqua

n. 1 Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione e Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza del Lavoro e Ambiente

SEDE DI LAVORO: Udine - Contratto a tempo indeterminato
Livello di inquadramento: 5° livello CCNL Gas - Acqua

I Bandi integrali sono scaricabili dal sito internet aziendale all'indirizzo

www.cafcspa.com

oppure sono disponibili presso la sede di CAFC Spa.
Le domande, redatte in carta semplice secondo i modelli predisposti e allegati ai bandi, dovranno pervenire a CAFC Spa

entro e non oltre le ore 12.00 del 27.11.2019.

> Sarà inoltre avviato un progetto di riqualificazione energetica partendo dal sistema di riscaldamento

Il direttore commerciale di Bluenergy Group Stefano Prazzoli e il direttore generale di Udinese Calcio Franco Collavino

UDINE. Grazie alla rinnovata collaborazione con Bluenergy, l'energia e il gas utilizzati al Dacia Arena saranno a impatto ambientale zero

Uno stadio sempre più 'sostenibile'

Uno stadio sempre più green e sostenibile grazie alla partnership tra il friulano Bluenergy Group, player di riferimento nel Nord Italia per la fornitura di luce, gas e servizi, e Udinese Calcio che per la terza stagione consecutiva confermano la collaborazione e la arricchiscono di nuove iniziative sia nel campo della sostenibilità sia a supporto del tifo bianconero.

La partnership è stata presentata da **Stefano Prazzoli**, direttore commerciale di Bluenergy Group, e **Franco Collavino**, direttore generale di Udinese Calcio. Bluenergy Group continuerà ad essere anche per la stagione 2019/2020 *back jersey sponsor* della squadra bianconera ed *energy partner* (Bluenergy infatti fornisce gas e luce alla Dacia Arena), e il logo continuerà ad apparire sul retro delle divise con cui i giocatori bianconeri disputano le partite del campionato di Serie A.

Grazie alla partnership, la Dacia Arena sarà tra i primi stadi d'Italia a impatto zero per quanto riguarda le forniture di energia elettrica e gas metano. In particolare, lo stadio sarà alimentato con forniture di energia elettrica green e gas naturale a impatto zero. L'energia elettrica proviene infatti da fonti di energia 100% rinnovabili, mentre per quanto riguarda il gas, tutte le forniture di Bluenergy saranno "CO2 free", grazie all'adesione della multiutility friulana al progetto Carbonsink, società italiana che si occupa di mitigazione dei cambiamenti climatici: attraverso il meccanismo dei crediti di carbonio le aziende possono compensare volontariamente quelle emissioni che non è possibile ridurre. Questo meccanismo permette di compensare le emissioni di anidride carbonica utilizzando dei crediti verdi generati da progetti ad impatto positivo per ridurre o neutralizzare l'impatto originato dalle proprie attività.

Inoltre Udinese Calcio e Bluenergy Group hanno avviato un progetto di qualificazione energetica che renderà la Dacia Arena una struttura a impatto ambientale zero e che prevede una serie di interventi volti a efficientarne i consumi. La prima parte del progetto riguarderà la messa in opera di interventi ai sistemi di riscaldamento dello stadio. I lavori saranno realizzati da Bluenergy Assistance, società controllata da Bluenergy e specializzata nella progettazione di interventi di qualificazione energetica chiavi in mano che sfruttano i vantaggi della cessione del credito d'imposta previsti dall'Ecobonus.

UDINE

Nuovo direttivo all'Afds cittadina

La sezione di Udine dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds) ha rinnovato il proprio consiglio direttivo. Alla presenza del presidente provinciale **Roberto Flora** è stato confermato presidente **Siro Tamburlini**, che sarà affiancato dal vice **Daniele Cossero**. Segretaria è **Franca De Nardis** e rappresentante dei donatori **Martina Baiutti**. Nel consiglio siedono anche **Carla Floreani**, **Francesco Carbone**, **Doadi Lamo**, **Barbara Beraldo** e **Antonella Tonasso**. Infine, revisori dei conti sono stati nominati **Italo Tavoschi** e **Claudio Galluzzo**.

La sezione udinese con il presidente Flora

UDINE

Net: consegnati i primi bidoni

Sono stati consegnati agli utenti i primi contenitori del sistema 'casa per casa', in partenza a Udine il 2 dicembre nella seconda Circoscrizione di Rizzi, San Domenico, Cormor e San Rocco. Si tratta dei contenitori destinati alla sola singola utenza (case, abitazioni singole, villette a schiera), non ai condomini. In caso di mancato recapito, sarà lasciato ai cittadini un biglietto di avviso con indicato il numero call center 329 3147381 da contattare al fine di prendere appuntamento per il successivo tentativo di consegna. Inoltre, in caso di mancato riscontro, gli addetti alla consegna provvederanno a effettuare ulteriori tentativi di recapito rilasciando nuovamente altri inviti informativi.

Servizi domiciliari: previstia l'assunzione di nuovi operatori che saranno pagati con una piccola tariffa a carico degli assistiti

In casa di riposo il

PORDENONE. Per la cura degli anziani, l'Ambito del Servizio sociale del Comuni 'Noncello' punta a rafforzare nei prossimi tre anni i servizi domiciliari, le strutture per autosufficienti e i centri diurni

Hubert Londero

Consentire agli anziani di approdare alla casa di riposo il più tardi possibile. E' questo l'obiettivo che l'ambito territoriale del Servizio sociale dei Comuni 'Noncello', costituito dai Comuni di Cordenons, Porcia, Pordenone, Roveredo in Piano, San Quirino e Zoppola, si è dato per i prossimi anni.

Proprio in questi giorni i rappresentanti dei Comuni hanno approvato il Bilancio per il prossimo triennio: 60 milioni di euro in tutto che serviranno per la gestione complessiva dei servizi sociali. Un budget non diverso dagli altri anni e che consente di garantire le attività fin qui realizzate, ma all'interno del quale potranno trovare spazio le nuove programmazioni.

"Nei prossimi tre anni - spiega **Eligio Grizzo**, vicesindaco di Pordenone e presidente dell'Assemblea dei sindaci - punteremo a fare in modo che gli anziani entrino il più tardi possibile nei sistemi di protezione, vale a dire nelle casa di riposo".

Obiettivo, far vivere dignitosamente le persone nella propria abitazione

Tre le azioni che saranno intraprese per raggiungere tale obiettivo. "Innanzi tutto - continua Grizzo - intendiamo potenziare il sistema delle domiciliazioni, primo passo per la protezione di questa categoria a rischio. E' inutile costruire tante case di riposo se possiamo far vivere dignitosamente queste persone nella propria casa. Certo, ci sono anziani che hanno un'autonomia limitata, ma questi possono essere seguiti, soprattutto nei compiti più gravosi, dagli assistenti domiciliari. Per tale motivo abbiamo previsto

A destra, in alto, il vicesindaco di Pordenone, Eligio Grizzo. Sotto, il Municipio di Pordenone

IL CASO

Troppo grande e Casa Serena di 'sdoppia'

Anche se lo sforzo dell'Ambito territoriale del Servizio sociale dei Comuni 'Noncello' nei prossimi anni sarà quello di ritardare il più possibile l'entrata delle persone anziane in casa di riposo, ciò non significa che tali strutture siano diventate inutili. "Per chi non è più autosufficiente - spiega il vicesindaco di Pordenone e presidente dell'Assemblea dei sindaci, Eligio Grizzo - sono indispensabili. Al momento ce ne sono due a Pordenone (Casa Serena e Umberto Primo), una a Cordenons, una a San Quirino e una a Zoppola, più l'Rsa di Roveredo in Piano. Nel capoluogo, però, abbiamo una casa di riposo troppo gran-

Casa Serena

de, che abbiamo intenzione di sostituire con due strutture più piccole. Mi riferisco a Casa Serena, dove i posti a disposizione degli anziani sono 270. L'idea è di chiuderla nell'arco di quattro o cinque anni e di realizzare al suo posto due strutture più piccole, da 130 posti ciascuna. Dopo di che l'edificio che ospita Casa Serena sarà venduto. Al momento siamo alla fase di progettazione. La prima struttura si troverà nel quartiere di Villanova a Pordenone (a realizzarla sarà, con fondi propri, l'Asp stessa che gestisce Casa Serena), mentre la seconda troverà posto nella bellissima Villa Dolfin a Porcia". In quest'ultimo caso, a finanziare l'opera sarà Pordenone con undici milioni di euro, mentre il Comune di Porcia metterà a disposizione il sito.

Condominio San Quirino e Casa Colvera diventeranno un'unica struttura

più tardi possibile

l'assunzione di nuovo personale da dedicare a questo compito e che sarà pagato con una piccola quota di corresponsione da parte degli anziani stessi, modulata a seconda del'Isee. Operatori, questi, che potranno anche spiegare ai familiari come prendersi cura dei propri cari nei limiti della loro autosufficienza".

A ciascuno il suo: in arrivo un centro diurno in ogni quartiere di Pordenone

In seconda battuta, l'intenzione è di realizzare un piano di nuove strutture legate all'autosufficienza. "Si tratta - dice il vicesindaco della città sul Noncello - di luoghi nei quali gli anziani possono vivere la propria vita sotto la vigilanza e l'accompagnamento degli operatori. Oggi abbiamo cinque struttre a Pordenone di questo genere: tre di housing sociale più Casa Colvera e il Condominio San Quirino. Questi ultimi due saranno collegati con un tunnel e potranno interagire tra di loro: nella prima struttura ci saranno le attività e gli spazi di incontro, nella seconda le residenze vere e proprie".

Terzo step, la realizzazione di nuovi centri diurni. "In questi luoghi - conclude Grizzo - le persone anziane possono passare il proprio tempo in maniera interessante e attiva. Oggi ce ne sono tre: uno a Porcia e due a Pordenone, più un quarto centro, ma poco frequentato, a Casa Serena. L'idea è di avere in città cinque centri, uno per quartiere, in modo che le persone che le frequentano possano restare vicino a casa e alle persone con cui hanno contatti quotidiani. Su questo fronte, sarà necessario dare vita a un grande collegamento con il terzo settore, soprattutto per l'animazione e il trasporto degli anziani".

FONTANAFREDDA

Avanti coi lavori della Rsa di Sereni Orizzonti

I lavori per la realizzazione nel Comune di Fontanafredda della nuova Rsa di Sereni Orizzonti proseguono senza intoppi. La rassicurazione arriva direttamente dall'azienda. La vicenda giudiziaria che ha colpito il vertice nonché alcuni manager e funzionari del gruppo non ha interrotto la normale attività in ciascuna delle sue 80 strutture né ha compromesso la solidità economico-finanziaria dell'intero gruppo, che resta in grado di mantenere tutti i suoi impegni. Quello che sta prendendo forma è un edificio di tre piani e a forma di H, che potrà ospitare fino a 120 anziani non autosufficienti distribuiti in 5 nuclei distinti (con camere sia singole sia doppie, tutte dotate del proprio bagno disabili) e nel quale tra l'altro troveranno spazio una palestra per la riabilitazione, spogliatoi per donne e uomini, un ambulatorio, una sala per servizi alla persona, una cucina, una sala da pranzo comune, un soggiorno per socializzazione comune e una sala per il culto. I familiari in visita avranno a disposizione un parcheggio con 34 posti auto. Il termine dei lavori è fissato per il prossimo mese di aprile e la nuova struttura, una volta terminata la fase di allestimento interno e ottenute le necessarie autorizzazioni, potrà entrare in funzione entro la fine di giugno 2020. (*d.m.*)

PORDENONE

La scuola al fianco dei piccoli pazienti

È stato presentato nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Pordenone "La scuola in ospedale", progetto regionale che consente ai minori ricoverati di poter continuare a studiare. Sostenuto dalla Regione, dal Comune, che ha messo a disposizione 20mila euro per le attrezzature informatiche, oltre che dalle Fondazioni "Le Petit Port" e "Ragazzingioco" e dall'associazione "La Biblioteca di Sara", il progetto è partito con il lavoro di nove docenti dell'istituto comprensivo di Pordenone sud, coadiuvati da altri insegnanti volontari, che dal lunedì al venerdì insegnano agli alunni di elementari, medie e superiori diverse materie, come italiano, matematica e scienze, inglese, musica, tecnologia e arte nell'arco di 18 ore settimanali. Ore, queste, che saranno riconosciute dalle scuole di appartenenza.

Il documentario sarà presentato a marzo 2020 a ideale conclusione del ciclo di mostre ed eventi dedicati all'artista e al Rinascimento in Friuli

PALMANOVA. Iniziate le riprese per raccontare la vita e le opere del pittore Giovanni Antonio De Sacchis. Partendo dalla sua morte misteriosa

Il Pordenone

Primi ciak per il docufilm su Giovanni Antonio de Sacchis e il Rinascimento in Friuli. Sotto i bastioni di Palmanova, infatti, sono state girate le scene del terribile assedio del 1514, quando la stessa città di Pordenone venne strappata definitivamente agli imperiali dalle truppe della Serenissima, dopo che per un decennio, tra il 1508, anno della prima conquista veneziana, e il periodo della lega di Cambrai, era passata di mano diverse volte. Fu Malatesta Baglioni, nipote di Bartolomeo d'Alviano, già duca di Pordenone, a guidare l'assalto finale in quel fatidico 29 marzo 1514. Aperta una breccia nelle mura cittadine i veneziani penetrarono in città. Lo scontro con la guarnigione asburgica fu breve e violentissimo. Dopodiché i nuovi padroni si abbandonarono al saccheggio. Bartolomeo d'Alviano entrò in duomo a cavallo per inseguire gli esponenti di alcune famiglie patrizie pordenonesi che, a suo dire, lo avevano tradito per favorire i 'todeschi'.

Le scene dell'assedio hanno coinvolto i renactor dei gruppi storici Compagnia d'Arme Malleus e Compagnia d'Arme Strategemata. Una quarantina di attori e comparse, poi, hanno dato vita alla sequenza iniziale dell'opera, quella che racconta gli ultimi giorni di vita del pittore pordenonese a Ferrara nel 1539. Nel documentario inoltre rivivrà la Pordenone dei primi anni del XVI secolo. La cinta muraria, le due porte, le torri, il castello, le rogge e i mulini, il porto fluviale saranno ricostruiti con modelli e animazioni in 3D, realizzate dallo studio Tredigital di **Denis Mior**. Il resto sarà affidato alla narrazione del giornalista **Piergiorgio Grizzo**, che cura anche la sceneggiatura e la regia dell'opera, e all'inter-

Ricostruiti con animazioni 3D i paesaggi della città sul Noncello agli inizi del '600

diventa un film

Dietro le quinte delle riprese nella location della fortezza stellata

pretazione di attori e comparse.

Il mediometraggio ripercorrerà i momenti importanti della vita e della carriera artistica del de Sacchis: gli inizi con le esperienze nel contado friulano e l'avvicinamento alla scuola di Gianfrancesco da Tolmezzo, i viaggi di formazione a Roma e nel centro dell'Italia, l'apogeo con il ciclo di affreschi di Cremona e Piacenza, il periodo a Venezia e la rivalità con Tiziano, partendo... dalla fine, ossia dalla sua morte controversa, avvenuta nel 1539 a Ferrara in circostanze mai completamente chiarite, dai sospetti di avvelenamento che coinvolsero lo stesso Tiziano Vecellio, poi l'oblio che cadde sul pittore friulano fino alla sua riscoperta grazie alle "Vite" di Giorgio Vasari.

Le riprese preliminari sono iniziate già a metà ottobre, i lavori interesseranno circa 200 persone tra attori e comparse e si concluderanno a fine gennaio. Ad interpretare il Pordenone è **Alfio Scandurra**, noto per le sue attività di trekker e di divulgatore delle bellezze del territorio friulano. Molte scene interesseranno, ovviamente, le chiese della diocesi che ospitano le opere del De Sacchis, tra cui Valeriano, che lo vide esordire, Gaio di Spilimbergo, San Martino di Campagna e poi Spilimbergo e le tante pievi di Pordenone (duomo compreso) che conservano i suoi affreschi o i suoi teleri.

Ma il documentario correrà in lungo e in largo su e giù per l'Italia alla ricerca dei suoi capolavori, farà tappa ad Alviano, in Umbria, nel castello di Bartolomeo, che fu il suo primo mecenate, e anche a Vienna, dove invece è custodita nella Biblioteca Nazionale una delle primissime illustrazioni che riguardano la città di Pordenone, contenuta nel "Codice delle fortezze" di Jorg Kolderer.

Il docufilm, sostenuto dal Comune di Pordenone e da una cordata di mecenati privati tra i quali spiccano Bcc Pordenonese, Fondazione Friuli, l'associazione Zafferano Alto Livenza, Cantina Principi di Porcia, Canton Colori, sarà presentato ai primi di marzo 2020, un mese dopo la chiusura della grande mostra "Il Rinascimento di Pordenone", a ideale conclusione del ciclo di eventi e iniziative dedicate al De Sacchis.

Territorio

PORDENONE

Avvelenati gli alberi. Ciriani: "Atto vile contro la città"

Sono stati avvelenati i due nuovi alberi che, piantumati in via Cappuccini a Pordenone, erano deperiti dopo pochi giorni. A confermare i sospetti già avanzati dal sindaco **Alessandro Ciriani** il 4 ottobre, giorno dell'inaugurazione della strada, e dal titolare della dita fornitrice sono state le analisi del laboratorio Ersa di Pozzuolo. Stando ai risultati, a far morire i due peri è stato un eccesso di salinità, due volte e mezzo la soglia massima, che ha provocato il disseccamento della chioma. Un'azione dolosa, commentano i tecnici comunali, riconducibile a tre possibili veleni: sale da cucina, sale da strade o il clorato di sodio, diserbante non più in commercio.
"Un atto vile e intollerabile - afferma Ciriani -, una vera vergogna che non ha precedenti nella storia della città. Queste sono le conseguenze nate dal fatto che qualcuno ha soffiato costantemente sul fuoco, esasperando la vicenda degli alberi di via Cappuccini. Il Comune o Gea sporgeranno formale denuncia contro ignoti visto che si è trattato - conclude il primo cittadino - di un atto di delinquenza e sabotaggio finalizzato a creare imbarazzo e disagio". (*h.l.*)

Gli alberi il giorno della piantumazione

SPILIMBERGO

La Lamitex offre sostenibilità e cerca nuovo personale

La colonnina di ricarica della Lamitex

La Lamitex di Spilimbergo si pone in prima linea nell'innovazione sostenibile e cerca nuovo personale che coltiva lo stesso valore. Da ottobre 2019, infatti, Infatti, l'azienda nella zona antistante l'entrata principale del proprio stabilimento nella Zona industriale nord ha appena attivato la prima area aziendale privata dedicata alla ricarica delle auto elettriche tramite apposite colonnine messe a disposizione dei visitatori, ma anche dei propri dipendenti.
Tale iniziativa va a implementare ulteriormente il sistema di welfare aziendale destinato ai propri dipendenti finalizzato a creare un ambiente lavorativo per sviluppare un'organizzazione d'eccellenza. Se consideriamo che il luogo di lavoro è il posto dove si trascorre la maggior parte del tempo della giornata, mettere a disposizione le colonnine di ricarica da utilizzare quando l'auto è ferma è un sistema per incentivare l'acquisto dei veicoli elettrici, contribuendo quindi alla salvaguardia del nostro sistema ambientale oltre a rappresentare un benefit di non poco conto dal punto di vista del welfare e dell'attenzione al benessere dei dipendenti.
E a proposito di personale, la Lamitex - che produce laminati per il rivestimento di superfici per l'interior design - è alla ricerca continua di figure professionali da inserire nel proprio organico con le quali condividere la filosofia ambientale, la cultura aziendale e la passione per ricerca e innovazione, in particolare nell'area tecnica, commerciale, R&D e controllo di gestione.
Le prossime occasioni d'incontro tra azienda e candidati saranno nel corso della Fiera dell'Orientamento, Formazione e Lavoro che si svolgerà a Pordenone nei giorni 6-7 novembre e nel corso della 14° edizione della Fiera del Lavoro di Udine il 16 novembre nel Teatro Nuovo.

PORDENONE

Raccomandazione agli esercenti cinesi

In Municipio a Pordenone, l'assessore Emanuele Loperfido ha incontrato i commercianti cinesi della città, una cinquantina i presenti. Obiettivo della riunione, alla presenza di un interprete, è stato quello di fare il punto sul regolamento comunale e le norme igienico-sanitarie.
"Un incontro proficuo per entrambe le parti – ha commentano l'assessore al Commercio – affinché tutte le normative e i regolamenti vengano rispettatati".
La comunità cinese a oggi gestisce varie attività in città, soprattutto nell'ambito di bar e alimentari. La riunione è servita per garantire che nei locali siano tenuti comportamenti appropriati da parte di gestori e clienti e per mettere al corrente gli stessi esercenti sulle ultime novità in ambito di norme comunali. (*d.m.*)

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Trovate zanzare infette da West Nile

È stato inaugurato a San Vito al Tagliamento nella Zona industriale Ponterosso il rinnovato stabilimento di Bormioli Pharma, azienda che si occupa di packaging farmaceutico in plastica e vetro, che con l'installazione di una nuova fornace e di due nuove linee produttive incrementa la propria capacità operativa. L'investimento, che ha visto un impegno finanziario di oltre 20 milioni di euro, consentirà di passare, a regime, da una capacità produttiva di 30 tonnellate al giorno a una di 110 con la possibilità di poter aggiungere in futuro una terza linea produttiva ed estendere la capacità massima dello stabilimento fino a 150 tonnellate al giorno. (*d.m*)

Il taglio del nastro è stato affidato all'assessore regionale Sergio Bini

Il sogno del sindaco Ziberna: trasformare l'area in un parco tematico sulla storia per attirare turisti

GORIZIA. Il quartiere fieristico è inagibile e rimane chiuso. Prima di investire ingenti somme l'ente camerale e il Comune devono capire cosa farne. Tra le ipotesi anche la vendita a privati

Padiglioni in cerca di futuro

Marco Bisiach

Quale futuro per il quartiere fieristico goriziano? Ancora contenitore importante per manifestazioni ed eventi, oppure spazio destinato ad attrarre gli investimenti di nuove realtà commerciali o industriali? La domanda torna d'attualità a Gorizia a fronte della situazione (forse più complicata rispetto al passato) dell'area di via della Barca.

Da qualche tempo ormai, di fatto, il quartiere fieristico ha chiuso i battenti, non più agibile e utilizzabile per qualsivoglia manifestazione: ne ha fatto le spese, ad esempio, anche la recente edizione 2019 della manifestazione sportiva giovanile "Gorizia in 4 lingue", che aveva sede proprio nei padiglioni della fiera e che quest'anno è dovuta emigrare a Grado. Il problema è legato ad alcuni interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria – la struttura sarebbe afflitta da infiltrazioni d'acqua e il maltempo avrebbe anche provocato qualche danno alla copertura – sui quali la Camera di Commercio sta riflettendo. Ha senso investire ancora (evidentemente non pochi quattrini) su una struttura cronicamente sottoutilizzata, in un contesto reso ancor più complicato dalla crisi economica?

Un dubbio che dovrà quanto prima risposta, peraltro visto che nel frattempo si moltiplicano le voci relative all'arrivo di interessamenti concreti da parte di privati – pare del settore alimentare – per l'acquisizione e la riconversione del quartiere fieristico goriziano.

"Ipotesi simili ce ne sono state diverse, negli anni, ma allo stato attuale sono tutte valutazioni sulle quali non ha senso esprimersi – dice, senza sbottonarsi, il vicepresidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, **Gianluca Madriz** -. Il quartiere fieristico è dell'ente camerale, ma insiste su un terreno del Comune di Gorizia, la cui concessione è destinata alla scadenza. Ecco perché qualsiasi scelta e azione per il futuro dovrà essere frutto di un ragionamento condiviso".

Un ragionamento che in ogni caso, e Madriz non lo nega, dovrà essere piuttosto urgente, dato che lo stallo non gioverebbe a nessuno. Al momento il dato concreto è che anche le tradizionali fiere della prossima primavera goriziana sono in forse, mentre le suggestioni alternative abbondano. Lo stesso sindaco **Rodolfo Ziberna** non ha nascosto un suo sogno, magari ambizioso ma interessante, ovvero quello di veder sorgere negli spazi di via della Barca un parco tematico votato alla storia. In una città, Gorizia, che da un passato di commercio e industria vuol proiettarsi in un futuro sempre più legato al turismo e alla cultura.

CAPITALE DELLA CULTURA

Già 50 progetti per il 'sogno

Oltre un centinaio di adesioni e già una cinquantina di proposte progettuali. Questo il fruttuoso raccolto ottenuto in poco tempo dai questionari che il Comune di Gorizia ha predisposto in collaborazione con l'Istituto di sociologia internazionale per coinvolgere le associazioni, le imprese e le realtà del territorio nella predisposizione del programma a supporto della candidatura congiunta del capoluogo isontino e di Nova Gorica a capitale europea della cultura 2025. Un 'sogno' che ha già incassato l'appoggio della Regione, e che ora cercherà – attraverso il Comune – di ottenere anche quello del Governo nazionale di Roma.

Il programma dovrà essere presentato entro dicembre, ma sono già tante le proposte progettuali che contengono ovviamente percorsi transfrontalieri e si ispirano alle più svariate espressioni culturali e artistiche. Tra queste c'è l'idea di raccontare la storia del territorio colorando con speciali murales le pareti di edifici (evidentemente non storici o tutelati) di Gorizia e Nova Gorica, oppure la creazione di portali web plurilingui per presentare gli eventi, e ancora la realizzazione di una sorta di casinò virtuale dove gli 'scommettitori' anziché i soldi possono vincere parole in lingue straniere, per un'iniziativa dal valore didattico e culturale. (*m.b.*)

Via Rastello nel cuore storico di Gorizia

Territorio

MONFALCONE

Consorzi uniti, ma insieme ai privati

I sindaci di Trieste, Gorizia e Monfalcone stanno lavorando al progetto di unificazione dei Consorzi di sviluppo economico locale dei rispettivi territori: questo è un bene, ma per Forza Italia ciò non può avvenire dimenticando le aziende private, spina dorsale dell'industria nella regione e questo patrimonio non può essere ceduto al sistema centrale romano. Forza Italia sta lavorando affinché i privati tornino a essere pienamente rappresentati nei consorzi di sviluppo economico locale.

La governance del futuro Consorzio unico della Venezia Giulia, secondo i forzisti, non deve finire nelle stanze romane. È ciò che è già avvenuto per il porto di Monfalcone, con la cessione di aree già della Camera di commercio all'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale.

GORIZIA

Compleanni green grazie ai piatti, posate e bicchieri della Stoviglioteca

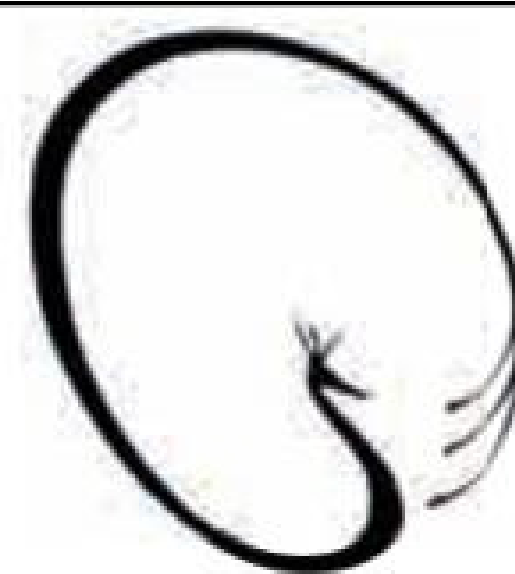
Che fine fanno i piatti, le posate e i bicchieri usa e getta dopo essere stati usati? In questi anni di maggiore consapevolezza sul riuso e sul contenimento degli sprechi, l'associazione IdealGo di Gorizia ha preso l'iniziativa e creato la prima Stoviglioteca della regione.

Che cos'è la "stoviglioteca"? Si tratta di un servizio di messa a disposizione di 72 coperti composti da piatti piani, bicchieri, posate, brocche e tovaglie in plastica dura, atossica e lavabile in lavastoviglie adatta a chiunque voglia organizzare una festa di compleanno, una festicciola semplice a casa o in qualsiasi luogo, in modo più sostenibile ed evitando di comprare articoli usa e getta.

L'associazione offre in prestito le stoviglie per circa una settimana a tutti i suoi soci in maniera gratuita .

L'accesso al servizio per chi non è socio sarà quindi successivo all'iscrizione all'associazione.

La Stoviglioteca si trova a Gorizia e nonostante sia attiva da soli sei mesi, è già stata segnalata dai gruppi Zero Waste e citata da Radio Rai 1. Finora il riscontro di pubblico è stato molto positivo. Ci sono state infatti prenotazioni di kit per ogni mese da tutta la regione.

Gli interessati possono contattare il gruppo attraverso la pagina Facebook "La Stoviglioteca di Gorizia". Infine, un'ultima curiristà: sempre in linea con la filosofia del riuso e del contenimento della produzione di rifiuti, IdealGo gestisce anche la Pannolinoteca, un servizio rivolto ai genitori che desiderano avvicinarsi al mondo dei pannolini lavabili per bambini.

Oltre 2mila persone hanno fatto visita, lo scorso anno, agli impianti del gruppo nelle province di Udine e Gorizia

Energia sostenibile

A2A. **Sono stati presentati dalla società i risultati raggiunti nel nostro territorio nel 2018. Da segnalare la riduzione del 3% di anidride carbonica e del 7% di azoto**

Nella foto, da sinistra il presidente Giovanni Valotti e l'amministratore delegato Valerio Camerano

I risultati del 2018 relativi all'attività del Gruppo A2A, la multiutility Italiana leader nei servizi ambientali, nelle province di Udine e Gorizia sono stati presentati nel convegno "A2A Partecipa alla crescita del Friuli Venezia Giulia", che si è svolto a Trieste.

Anche quest'anno A2A ha scelto di redigere i bilanci di sostenibilità seguendo la logica del contributo che è stato dato al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti dall'Onu.

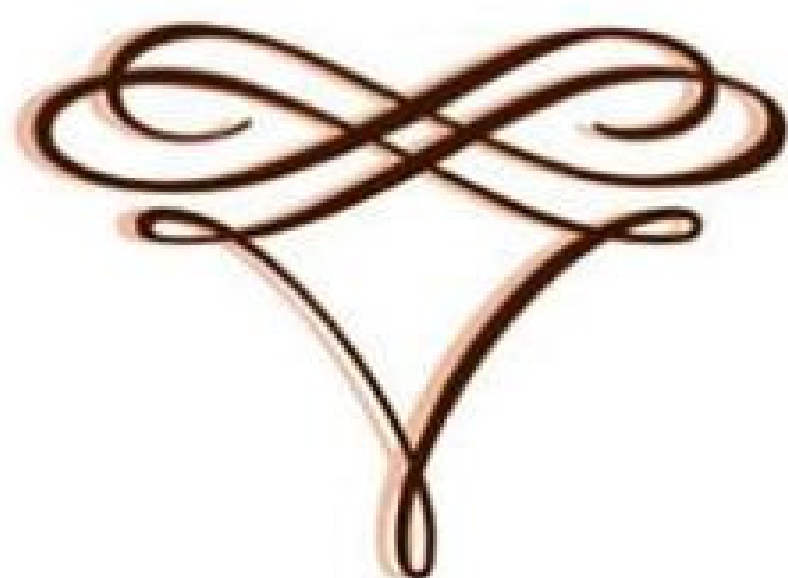
Sul territorio del Friuli Venezia Giulia, nello specifico, nel 2018 A2A ha distribuito un valore economico pari a 27 milioni di euro e 12 milioni di euro per il mantenimento e lo sviluppo degli impianti, il 40% in più rispetto al 2017.

Altri risultati importanti riguardano la riduzione del 3% delle emissioni di anidride carbonica, del 7% quelle di ossidi di azoto, e del 18% quelle di polveri della generazione termo elettrica.

Sono stati venduti 2,1 giga wattora di energia rinnovabile grazie alle lampade a led acquistate dai clienti friulani con l'offerta "Kit Led".

Grazie alla maggiore produzione degli impianti idroelettrici è stata evitata l'emissione in atmosfera di 309mila tonnellate di anidride carbonica.

Sono 154 le persone che hanno lavorato nelle sedi friulane di A2A e hanno ricevuto nel 2018 oltre 4mila e 800 ore di formazione, di cui il 50% su temi legati alla sicurezza. Sono state oltre 2mila, invece, le persone che hanno fatto visita agli impianti del gruppo nelle province di Udine e Gorizia.

Il gruppo ha anche contribuito al ripopolamento della fauna fluviale.

Si prenota una visita degli esperti sul portale www.giornataprevenzionesismica.it

Un mese per prevenire il rischio sismico

A NOVEMBRE è possibile richiedere gratuitamente una valutazione della propria abitazione

Valentina Viviani

Il terremoto in sé non uccide. Ciò che uccide è l'edificio, quando non è costruito in modo da resistere ad un evento sismico.

Significa che, se un terremoto è un evento naturale ed imprevedibile, i suoi effetti sugli edifici e sulle persone possono essere comunque mitigati adottando misure che migliorino la sicurezza delle abitazioni.Ecco perché diventa fondamentale la cultura della prevenzione anche in tema di terremoti, promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli ingegneri e degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, del Dipartimento Protezione civile, della Conferenza dei Rettori Università italiane e della rete dei laboratori universitari di Ingegneria sismica.

Conoscere il grado di rischio della propria casa e, laddove necessario, migliorarlo attraverso adeguate misure antisismiche è dunque il primo passo per assicurare la sicurezza per se stessi e per la propria famiglia.

C'è tempo fino al 30 novembre per richiedere una delle visite tecniche che i professionisti del settore (ingeneri e architetti esperti in rischio sismico) possono svolgere durante il 'Mese della prevenzione sismica'. Per tutto il mese di novembre, infatti, migliaia di professionisti andranno nelle abitazioni dei cittadini che ne avranno fatto richiesta per fornire una prima informazione sullo stato di rischio degli edifici e sulle possibili soluzioni finanziarie (Sisma Bonus ed Eco Bonus) e tecniche per migliorare la sicurezza delle abitazioni. E lo faranno volontariamente, attraverso il coordinamento degli Ordini di appartenenza, consapevoli dell'importanza del proprio ruolo tecnico per la messa in sicurezza del Paese.

> *IL terremoto, in sè, non uccide. A farlo è l'edificio, se non è costruito in modo da resistere alle scosse*

Al professionista basterà registrarsi alla piattaforma, con indicazione delle proprie disponibilità in termini di giorni, orari e distanza dal luogo di esercizio della professione, e partecipare a un breve percorso formativo diretto ad aggiornarlo in materia e a rendere omogenee le modalità di svolgimento delle visite. Se ha preso parte alla prima edizione, il modulo formativo si limiterà alle sole novità normative dell'ultimo anno riguardanti il SismaBonus.

Ciascun cittadino (proprietario, affittuario, titolare di diritto, amministratore di condominio) potrà richiedere in modo semplice e diretto una visita informativa per una prima valutazione del rischio dell'immobile, inserendo sulla stessa piattaforma i propri dati e le proprie preferenze in termini di giorni e orari.

Perchè siano detraibili, gli interventi di messa in sicurezza si devono effettuare tra il 1 gennaio 2017 e il 31 dicembre 2021

Il sistema informatico pianificherà automaticamente le visite tenendo conto sia delle disponibilità del professionista sia delle preferenze inserite dal cittadino in sede di richiesta. Il professionista si farà successivamente carico del contatto e della gestione della visita tecnica informativa.

Nel corso della visita il professionista raccoglierà ulteriori dati inerenti all'immobile per fornire, alla conclusione, attraverso un'apposita scheda di valutazione sommaria e un applicativo dedicato, una prima indicazione circa le condizioni di rischio dell'abitazione.

A ogni utente saranno, inoltre, date informazioni sulla prevenzione del rischio sismico e sulle agevolazioni finanziarie (Sisma Bonus ed Eco Bonus) messe a disposizione dallo Stato per migliorare la sicurezza della casa. Le visite tecniche informative saranno effettuate senza alcun onere per il cittadino.

SISMA BONUS

Detrazioni fino all'85% se scende la classe di rischio

Il cosiddetto Sisma Bonus consente a privati (persone fisiche, società di persone, imprenditori individuali, professionisti) e società (società di capitali ed enti) di detrarre dall'Irpef o dall'Ires una parte delle spese sostenute dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per interventi di messa in sicurezza statica delle abitazioni e degli immobili a destinazione produttiva situati nelle zone ad alta pericolosità sismica. La percentuale di detrazione delle spese sostenute, fino a un massimo di 96.000 euro per unità immobiliare, è pari al 50% per interventi sulle parti strutturali che non conseguono un miglioramento della classe sismica. Se invece gli interventi riducono il rischio sismico di una o due classi e si effettuano su parti comuni di condomini, si arriva a una detrazione dell'85%.

> Per le manutenzioni serve un conto vincolato da usare esclusivamente per il pagamento dei lavori

RIUNIONE DI CONDOMINIO

Gianfranco Barbares

Spese straordinarie, fondo speciale

Con la riforma del condominio sono state introdotte alcune novità in tema di manutenzione straordinaria. Prima di tutto, c'è l'obbligo di creare un fondo speciale vincolato per una specifica necessità che garantisca che le somme versate siano destinate esclusivamente al pagamento dei lavori e impedire all'amministratore di attingere dal conto speciale somme di denaro per l'ordinaria gestione o per coprire le spese dei condomini incapienti.

La somma da accumulare sul conto corrente dovrà essere di importo non inferiore all'ammontare del costo previsto per i lavori da eseguire. Il fondo dovrà essere gestito con una contabilità separata, facendo versare ai condomini le quote in base ai millesimi di proprietà fino al raggiungimento del costo preventivato per poter dare inizio ai lavori.

Per far sì che la somma accumulata sul conto corrente speciale sia opponibile ai terzi e non pignorabile separandola dal restante patrimonio del condominio, si può operare cone un "trust", superando di fatto il principio della garanzia patrimoniale generica.

In pratica è la segregazione patrimoniale: può essere destinato a determinati beneficiari, nella fattispecie a garanzia di pagamento all'impresa che eseguirà i lavori. Infine i creditori non potranno agire nei confronti dei condomini in regola con i pagamenti, salvo rivalersi in seguito verso quelli morosi.

Le pratiche riguardano il periodo tra giugno e dicembre 2017

FAI DA TE

Decori e luci in tutta sicurezza

Nei supermercati e nei megastore si possono già trovare panettoni, pandori e decorazioni che anticipano il Natale. Quando si tratta di scegliere i prodotti alimentari, il criterio è il gusto personale, ma se si tratta di luminarie e luci, invece, bisogna fare attenzione anche alla sicurezza del prodotto.
Il primo passo è concentrarsi sull'uso che si vuole fare della decorazione, perché le catene luminose non sono tutte uguali ed è bene scegliere il tipo che più si adatta alle nostre richieste. Durante l'acquisto è fondamentale controllare che sull'etichetta sia presente il marchio CE, con il quale il fabbricante o importatore dichiara che si tratta di un prodotto conforme ai requisiti di sicurezza stabiliti a livello europeo.

Anche l'installazione deve avvenire con prudenza. Se si utilizzano le decorazioni all'esterno bisogna proteggere le spine e i trasformatori, elementi esposti che possono risentire di umidità o sbalzi di temperatura. Quando si installano le catene bisogna evitare di tendere troppo i fili (come consigliano le istruzioni). Si può ad esempio appendere un filo di luci a un cordino di nylon così da non sovraccaricare la decorazione.

Al via i rimborsi per le bollette a 28 giorni

ONLINE. I moduli da presentare per riavere i soldi si trovano su alcuni siti di gestori di telefonia e su quello di Adiconsum

Valentina Viviani

Dopo molti mesi, sembra vicina alla conclusione la vicenda delle bollette telefoniche a 28 giorni, su cui si è espresso il Consiglio di Stato. L'organo giurisdizionale, dopo aver respinto i ricorsi degli gli operatori telefonici Fastweb, Vodafone e Wind-Tre e averli di fatto obbligati a rimborsare gli utenti per ogni giorno eroso illegittimamente con il "giochetto" delle fatture a 28 giorni, ha stabilito la liceità dell'apposita Delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sui rimborsi automatici per quanto pagato in più dai consumatori. Pertanto, i clienti di Tim, Wind/Tre, Vodafone e Fastweb, che hanno avuto una fatturazione simile dal 23 giugno 2017 fino al ripristino di quella mensile per contratti di linea fissa o convergenti con aggiunta di linee mobile (in un unico contratto), dovrebbero ricevere in automatico il rimborso degli importi non dovuti.

Fino ad ora, le aziende di telefonia si sono preoccupate di proporre ai propri clienti soluzioni alternative ai rimborsi con offerte di prodotti e servizi gratuiti, attraverso facili adesioni, riservando, invece, procedure più complesse per recuperare sulle bollette successive quanto ingiustamente pagato.

Ecco perché Adiconsum ha deciso di intervenire in soccorso di tutti i consumatori. Alcune compagnie telefoniche hanno già predisposto degli appositi moduli sui loro siti che ti elenchiamo qui sotto per accelerare la restituzione dei rimborsi.

Anche sul sito www.adiconsum.it è presente il modulo da compilare per richiedere il rimborso all'azienda, se non lo si è mai fatto, dando mandato ad Adiconsum ad operare per conto del singolo consumatore, raccogliendo le domande e inviandole ogni 15 giorni (il 15 ed il 30 di ogni mese) alle aziende telefoniche corrispondenti, affinché procedano con i rimborsi.

Se le aziende non risarciscono i clienti, questi possono procedere con la conciliazione

Adiconsum, visto l'immobilismo della stessa Agcom ed i tentennamenti delle aziende, con questa iniziativa vuole imprimere un'accelerazione alla vicenda per essere vicini in modo fattivo a tutti i cittadini, permettendo loro, dopo ben 2 anni, di ottenere, quanto ingiustamente prelevato con la fatturazione a 28 giorni.

È evidente che se le aziende non ottemperassero al rimborso entro i termini previsti dalle loro carte dei servizi, i consumatori potranno procedere ad attivare una conciliazione paritetica. Il servizio è attivo anche presso le sedi territoriali Adiconsum.

OLTRE 200 MQ DI NEGOZIO

La boutique del coltivatore

City Jungle è presente dal 2007 sul territorio friulano ed è diventato un punto di riferimento per molti.
Gli intenti di city Jungle sono tanti ma sicuramente da sempre sposa e sostiene la causa della canapa per tutti i molteplici benefici che questa pianta, così unicamente versatile, è in grado di offrirci.

Dopo un'accurata e attenta ricerca sul mercato, italiano ed estero, abbiamo selezionato e creato una nostra linea di canapa light di alta qualità.
Tra i molteplici obiettivi di city Jungle, c'è anche quello di sensibilizzare le persone ad auto-prodursi verdura e ortaggi. I metodi vanno dai più tradizionali, con terra biologica in vaso, fino ad arrivare a quelli più avanzati tipo la coltivazione con sistemi idroponici o aeroponici.
Con ciascuno di questi metodi, utilizzando luci apposite, si può coltivare in ambiente protetto tutto l'anno. Se vi abbiamo incuriosito e volete saperne di più, venite a trovarci in negozio, saremo lieti di darvi tutte le informazioni di cui avete bisogno.

DAL 2007 A UDINE

AMPIO PARCHEGGIO

CITY Jungle

coltiva le tue passioni

COLTIVAZIONE INDOOR

CBD

IDROPONICA

VAPORIZZATORI

CANAPA

ARTICOLI PER FUMATORI

Tutto, ma proprio tutto, per i collezionisti!!!

PALMANOVA
CUSSIGNACCO
BASALDELLA
DHL
VIA LONGARORE
PILUTTI'S PUB
SIAMO QUI
VIA TRE GALLI
EUROSPIN
P.LE DEL COMMERCIO
DEPOSITO CORRIERE
VIALE PALMANOVA
VIA MARSALA
STAZIONE FERROVIARIA
UDINE - V.LE EUROPA UNITA

Via Longarone, 34 • **Udine** • Tel. 347.2582098 • **www.cityjungle.it**

La franchigia per le operazioni non autorizzate scende da 150 a 50 euro

LE NUOVE REGOLE dell'home banking puntano ad aumentare la sicurezza per i soldi degli utenti

Ecco come cambia la banca a domicilio

Valentina Viviani

Da qualche settimana è del tutto operativa la seconda direttiva europea sui servizi di pagamento (nota come Psd2) che promuove un mercato home banking ancora più innovativo, concorrenziale e sicuro per i cittadini.La direttiva introduce un sistema di autenticazione più sicuro: il titolare per accedere al conto online o disporre un pagamento con bonifico o carta deve utilizzare almeno due tra i seguenti tre fattori di sicurezza:

CONOSCENZA (qualcosa che solo l'utente conosce, ad esempio la password o il Pin);

POSSESSO (qualcosa che solo l'utente possiede, ad esempio uno smartphone o una chiavetta/token);

INERENZA (qualcosa che contraddistingue l'utente, ad esempio la sua impronta digitale o altri dati biometrici).

A questi, per le operazioni online, si aggiunge un codice unico che collega importo e beneficiario a ogni operazione. Per alcuni tipi di pagamento (ad esempio di piccolo importo, ricorrenti, destinati a beneficiari di fiducia indicati dall'utente, o al pagamento di parcheggi e trasporti) è sufficiente l'utilizzo di un solo fattore di sicurezza.
Ogni banca fornisce alla propria clientela indicazioni su quali fattori di sicurezza utilizzare. Dal canto loro, i clienti hanno il compito di custodire con cura gli strumenti di pagamento così come il proprio cellulare e qualsiasi altro mezzo utilizzato per fare operazioni.
La Psd2 regolamenta inoltre nuovi servizi di pagamento, utili a chi opera e acquista tramite internet.
I titolari dei conti online possono dare il consenso all'accesso al conto a banche o istituti di pagamento autorizzati che tramite canali dedicati potranno acquisire informazioni su saldo, movimenti e rendiconti, utili a gestire una serie di servizi.
Una ulteriore novità della direttiva è il rimborso di operazioni non autorizzate, ad esempio a causa di strumenti di pagamento smarriti o rubati, entro il giorno lavorativo successivo alla notifica del cliente. Questo vale anche nel caso in cui l'operazione sia eseguita tramite un istituto diverso dal proprio.
Sempre riguardo alle operazioni non autorizzate, infine, la franchigia (cioè l'importo a carico dell'utente) massima si riduce da 150 a 50 euro.

SEGGIOLINI BIMBI

L'obbligo degli antiabbandono slitta a marzo

Slitta al 6 marzo l'obbligo del dispositivo anti-abbandono sui seggiolini auto per trasporto dei bambini fino a 4 anni.
La data inizialmente indicata come quella di avvio del provvedimento – il 7 novembre – teneva conto della pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale ma non sarà quella la scadenza effettiva entro la quale ogni guidatore dovrà disporre del dispositivo anti-abbandono. Questa prima data, infatti, fa riferimento al momento in qui il decreto diviene operativo, viene però dato un successivo tempo per mettersi in regola e questo è appunto possibile fino al prossimo 6 marzo (a 120 giorni dall'entrata in vigore).
Inoltre, il Governo sta studiando la possibilità di sostenere con un incentivo di 30 euro l'acquisto di un seggiolino nuovo dotato di dispositivo.
In attesa di trovare in commercio seggiolini per auto con dispositivo incorporato per ora si potranno acquistare dei dispositivi indipendenti che abbiano le caratteristiche considerate idonee per legge da associare per una maggiore sicurezza dei bambini ed evitare le sanzioni.
Queste saranno comprese tra gli 81 e i 326 euro, oltre alla decurtazione di 5 punti sulla patente per chi non è in regola.

Centro Commerciale Città Fiera MARTIGNACCO

170 il FRIULI 1849 - 2019

La Voce dei Friulani dal 1849

Città Fiera
1° piano area piramide

dal 5_novembre 2019
al 31_gennaio 2020

L'architetto Giulia Giavito, da sempre attenta alle esigenze peculiari di ogni cliente, è stata premiata da questi con le 5 stelle Houzz; Experience Designer si occupa di Ristrutturazioni, Interior Design, Home e Contract ReLooking, ReFreshing, Personal Home Shopping, Home Staging e Consulenza Immobiliare

UNA CASA CONFEZIONATA

Giulia Giavito

Minimo indispensabile

Villa Thugenhat

'LESS IS MORE' è il senso dell'eleganza secondo il grande architetto Mies Van Der Rohe

Il Minimalismo degli anni '60, come prima il Razionalismo dei '20, portava all'enfasi una frase tanto celebre quanto semplice dell'architetto **Mies Van Der Rohe**: "Less is more" tradotto in "meno è di più". L'evoluzione contemporanea del Minimalismo è il Riduzionismo dove semplicità, funzionalità e connessione emotiva vengono mixati;. L'ingrediente che innova è senza dubbio la componente emotiva che evolve il Minimalismo, apprezzato in genere da una stretta élite culturale, rendendolo non solo comprensibile a tutti ma anche desiderabile.
Possiamo riscontrare, nelle opere di alcuni fra i grandi maestri dell'architettura razionalista, già opere Riduzioniste nel senso ampio del termine. Un esempio è sicuramente Villa Tugendhat progettata negli anni 1928-30 oggi inserita nel prestigioso elenco dei Patrimoni dell'umanità dell'Unesco.

MATERIALI ESOTICI

Nonostante la purezza della forma e il fatto che i materiali principali siano quelli dell'International Style, vetro, acciaio e cemento, il risultato è straordinariamente accogliente. Con l'inserimento di materiali rari ed esotici quali l'onice marocchino, il travertino italiano, legni preziosi - come il palissandro asiatico, l'ebano e lo zebrano - l'architetto è riuscito a "scaldare" un involucro essenziale.
Un meccanismo straordinario permette alla vetrata continua, lunga tutto un lato ed esposta verso il giardino, di abbassarsi completamente scomparendo alla vista e rendendo la casa una sorta di terrazza coperta.
Gli arredi tanto semplici di forma ma dai materiali lussuosi vengono oggi rielaborati: la semplicità, l'eleganza e l'essenzialità sono tutt'altro fredde poiché arricchite da colori caldi, tenui, pastello; il *total white* è passato e lontanissimo come l'opulenza fine a se stessa, ora il nuovo lusso viene interpretato diversamente rispetto al possedere tanto a favore del meno e di migliore qualità: celebrando le tecniche artigianali, i materiali autoctoni, le qualità del territorio bilanciate tra design e artigianato dalla bellezza duratura.

LO SMANETTONE

Su Facebook la censura diventa un fatto privato

Hubert Londero

A settembre, tanti hanno esultato per la chiusura operata da Facebook - al grido di "non c'è spazio per chi diffonde odio" - di profili legati a movimenti e militanti neofascisti (Forza Nuova e Casapound). Una scelta, si disse solo qualche settimana fa, giustificabile dal momento che si trattava di contenuti che potevano ricadere sotto l'apologia del fascismo. Poi, però, la censura ha riguardato altri profili, come alcuni - anche satirici - legati al comunismo e, più di recente, altri che solidarizzavano con il popolo curdo finito nel mirino (e non è solo un modo di dire) della Turchia di Erdogan.

La domanda, a questo punto, verte sulla libertà di espressione, sale della democrazia. Può una società privata decidere di tappare la bocca a qualcuno che utilizza un mezzo di comunicazione privato, certo, ma che ha un'evidente valenza pubblica?

Temiamo di dover rispondere di no. Nel caso di contenuti di carattere neofascista, la chiusura può essere lecita stando le leggi in vigore, ma a occuparsene dovrebbe essere la magistratura. In tutti gli altri, i criteri adottati per l'esclusione appaiono quantomeno discutibili. Davvero possiamo accettare che un privato censuri chi critica un sistema politico, per di più autoritario, su un canale pubblico nei fatti?

Tre sezioni negli spazi del maniero per una rassegna che punta a portare l'arte contemporanea un pubblico vasto

Incontro creativo tra corpi e oggetti

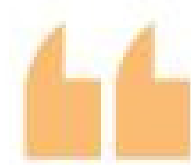
MARAVEE OBJECT propone un viaggio attraverso l'arte e lo spettacolo contemporaneo, senza dimenticare il 'mondo nuovo' di Leonardo e la relazione tra l'uomo e la natura

Andrea Ioime

A destra, Piatto unico by Emanuela Sala, ('Linea di terra') e 'Itaca', uno dei dipinti surrealisti di Simone Miani; nell'altra pagina, 'Crepuscolo. L'offerta', uno dei 'viaggi paralleli' di Silvano Rubino

Ideato nel 2002 con l'intento di portare l'arte contemporanea a un pubblico vasto attraverso la messa in scena 'emozionale' di discipline artistiche diverse, il festival *Maravee* è approdato nel corso degli anni in 20 location diverse, in molti casi riportandone in vita l'antico splendore. O, come nel caso del Castello di Susans, che anche quest'anno ospita l'evento centrale - grazie al *main sponsor* Gervasoni -, con una serie di eventi multimediali.

UN TEATRO IN TRE SEZIONI

Venerdì 8, dopo la mostra estiva *Verde Respiro* a Gemona e lo spettacolo teatrale *Blanc Object* a Colloredo di Monte Albano, il maestoso maniero ospita *Esplosi e ricreati*, un viaggio attraverso l'arte e lo spettacolo contemporaneo attraverso tre sezioni: *Il Moto / il Suono / I gesti quotidiani*. Esplosi – metaforicamente o realmente – e ricreati, con altri materiali e pensieri, sono gli oggetti di un 'teatro dell'arte' elevati a protagonisti in sculture, dipinti, video, foto, installazioni. Ad animare l'inaugurazione, la performance musicale di **Milena Ermacora**, **Gabriella Pellos** e **Gianluca Micheloni**, quelle coreutiche di **Francesco Collavino**, **Erica Modotti** e **Matilde Ceron**, l'esibizione attoriale con **Fabiano Fantini** e **Aida Talliente**.

> ***Venerdì 8 al Castello di Susans, 'Esplosi e ricreati': video, foto, dipinti, installazioni e performance anche musicali, attoriali e coreutiche***

IN SCENA LA 'PRODUZIONE'

In un viaggio immersivo che nel dialogo fra idea e sensi inscena il rapporto tra oggetto e corpo umano, il festival ideato e diretto da **Sabrina Zannier** reinterpreta – nell'anno di Leonardo - il concetto dell'uomo mediatore fra la natura e un nuovo mondo fatto di prodotti umani. In scena l'invenzione, la progettualità, la produzione di oggetti e marchingegni, dando vita a nuovi esiti progettuali e artistici stimolati dal dialogo fra uomo e cose. Un dialogo pervaso dalla relazione fra l'uomo e la natura, elevati a soggetto di studio in disegni, dipinti, sculture e performance.

PROGETTI 'SITE SPECIFIC'

Il viaggio di *Maravee Object* inizia al primo piano con **Simone Miani**, che crea universi pittorici in cui la relazione fra oggetti e corpi umani è surrealista. Con la sala di **Silvano Rubino** i gesti quotidiani si dipanano in *Viaggi paralleli;* con **Paola Tassetti** la relazione fra corpo e oggetto ha il sapore leonardesco di un'unione tra l'anatomia umana e la fisiologia botanica. *Esplosi* e *ricreati*

IL PERSONAGGIO

Graffi d'arte dalla sabbia alla tela

Fino al 20 novembre è visibile nelle sale espositive di Terrazza a Mare a Lignano Sabbiadoro (venerdì: 14:30-18:30, sabato e domenica: 10-18:30) la mostra *Graffi alla Natura*, che permette di ammirare i famosi 'graffi sulla sabbia' dell'artista **Massimo Clemente** in un nuovo contesto, costituito da installazioni di immagini e momenti creativi inediti. I graffi, che per loro natura sono opere uniche e irripetibili, destinate a scomparire in tempi relativamente brevi, dopo aver regalato a chi le ammira emozioni e sensazioni personali, divengono ora fruibili e permanenti grazie alla collaborazione con **GraficStyle** di **Renato Danelone**. Accompagnano il visitatore in un percorso di particolare impatto visivo, caratterizzato da installazioni e riproduzioni grafiche su materiali diversi. Una forma d'arte temporanea che molta sorpresa e incanto aveva suscitato quando l'arenile di Lignano Sabbiadoro ne era divenuto la sua tela provvisoria. Questi segni sulla sabbia, che non seguono schemi predefiniti, ma scaturiscono da gesti di pura libertà, legati al momento in cui vengono tracciati, divengono ora indelebili nella loro composizione.

Il percorso grafico di Massimo Clemente

'La voce delle pietre' è l'installazione sonora di Pinuccio Sciola, da sabato 2 al parco sculture 'Braida Copetti' di Leproso di Premariacco

con gesti pittorici sono i corpi e gli oggetti di **Eloisa Missinato**, mentre **Lorena Matic** presenta un nuovo progetto di installazione ambientale e sonora che celebra il silenzio dell'assenza. Con **PiattoUnico by Emanuela Sala** i gesti quotidiani di relazione fra corpi e oggetti si catapultano sul fronte del design con un'opera *site specific*.

TRA PASSATO E PRESENTE

La sezione del *Moto* si apre al secondo piano con l'installazione di **Antonio Riello** e quella del collettivo **Anotherview [Marco Tabasso, Tatiana Uzlova, Robert Andriessen]**. La *Motohome* di **Michele Bazzana** abita una sala divenendone soggetto abitativo, mentre **Nina Koželj** presenta un'installazione gonfiabile. La sezione del *Suono* è presente al piano terra con gli strumenti musicali leonardeschi realizzati da **Mario Buonoconto**. **Julia Artico** catapulta il pubblico in un'atmosfera dal sapore bucolico e l'ascolto ridiventa suono con il video di **Gaetano Bodanza**, che già negli anni Ottanta aveva rivisitato l'*Ultima cena* di Leonardo.

IL MUSEO La Carnia, 300 milioni di anni fa

I quasi 500 milioni di anni che le montagne friulane ci raccontano attraverso le loro rocce e i fossili contenuti sono anche la testimonianza di momenti significativi nella storia della terra. Circa 360 milioni di anni fa, scomparse le scogliere che hanno segnato gli ambienti del *Devoniano* in Carnia, quest'area, coperta da un mare profondo, viene interessata da forti movimenti tettonici. Sono i segni premonitori di una fase che porta all'emersione di una catena montuosa nota come *Catena Paleocarnica*. Alla fine del *Carbonifero*, le attuali Alpi Carniche vedono il continuo alternarsi di ambienti costieri, piane fluviali e mari bassi, testimoniati dagli oltre mille metri del 'Gruppo di Pramollo': una documentazione paleontologica senza pari nel mondo per varietà e ricchezza. Sono i protagonisti della mostra *Tra mare e terra - 300 milioni di anni fa*, organizzata dal Museo di Storia naturale di Udine a Palazzo Morpurgo fino al 3 novembre.

IL FESTIVAL

'Zero Pixel', la foto prima del digitale

Una ventina di eventi per svelare la ricerca in fotografia e tutte le sue contaminazioni con scienza, creatività e genialità. Un festival rivolto a tutti coloro che desiderano scoprire il mondo 'ai sali d'argento' con 7 mostre, 3 conferenze, 3 incontri con l'autore, 5 workshop e 2 proiezioni di documentari. Giunto alla 6ª edizione, *Fotografia Zero Pixel*, il festival itinerante dedicato alla fotografia chimica, promosso da **Acquamarina**, è in programma dal 9 novembre al 15 dicembre, ispirato alla genialità e a Leonardo con il tema conduttore *Eureka!*

Fotografia Zero Pixel proporrà, in varie sedi triestine e con un appuntamento a Ronchi dei Legionari, i fotografi **Renato D'Agostin**, giovane maestro della tecnica analogica che ha girato il mondo con le sue mostre; **Lina Bessonova**, la 'Chiara Ferragni' della fotografia analogica che ha raggiunto la fama grazie ai suoi tutorial postati sui social; **Gerardo Bonomo**, che da oltre quarant'anni si occupa di fotografia in bianco e nero; **Roberto Kusterle**, punta di diamante della fotografia isontina.

'A Silvia', di Mario Giacomelli (courtesy: Craf)

E ancora: la fisica **Gabriella Greison** e la storica della fotografia e neurobiologa **Monica Mazzolini**. Il Magazzino 26 di Porto Vecchio celebrerà **Mario Giacomelli**, uno dei padri della fotografia italiana, che racconta una delle più famose liriche di Leopardi attraverso una sequenza di 34 stampe vintage.

Ad aprire il festival, sabato 9 novembre alle 11 il vernissage della mostra *Eureka!*, la collettiva tematica alla Biblioteca Stelio Crise di Trieste con una trentina di fotografi nazionali e internazionali, più la'esposizione della copia del *Codex Atlanticus*, di Leonardo. Nella sede del Consiglio Regionale del Fvg, a Trieste, *Camera Obscura, omaggio a Leonardo da Vinci*, interamente dedicata alla fotografia stenopeica. Tra le altre mostre, La *Rivelazione del Corpo/ Body Revealed* di **Michela Scagnetti** e una personale dedicata a **Mauro Paviotti**, oltre a numerosi incontri, conferenze, proiezioni e workshop. (*a.i.*)

'Il Muro infinito. Berlino 1989-2019' è la mostra allestita nella Biblioteca civica di Pordenone dal 9 novembre al 6 gennaio 2020

TRENT'ANNI FA Berlino divenne il fulcro della nuova idea europeista, grazie a ingenti fondi e a statisti illuminati

L'Europa nacque all'ombra del Muro

Un'immagine - simbolo del 9 novembre 1989. Sotto Andrea Zannini

Valentina Viviani

Sono trascorsi 30 anni, da quel 9 novembre 1989 che segnò un cambiamento epocale per la storia d'Europa e del mondo. Il 'crollo' del Muro di Berlino cambiò gli equilibri tra le grandi potenze internazionali, rivoluzionò la politica dei singoli Stati, mutò la concezione stessa della storia e dell'attualità in tutti coloro che vissero o assistettero a quell'evento. E oggi? Quali sono state le conseguenze che hanno portato alla realtà contemporanea? Lo abbiamo chiesto ad **Andrea Zannini**, docente di Storia moderna e direttore del Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine.

Professore, cosa resta del Muro di Berlino

"Un sogno europeista non compiuto e una divisione sotterranea dell'Europa, in cui Est e Ovest non riescono ancora a trovare un equilibrio, reso più difficile dall'atteggiamento della Russia che non si sente parte del progetto europeo".

Trent'anni fa, invece, cosa accadde?

"La caduta del Muro fu un'azione politica molto complessa, forse la principale del secondo Dopoguerra, resa possibile da capi di Stato lungimiranti, come **Helmut Kohl** in Germania e **Francois Mitterand** in Francia, che diede un'enorme spinta alla prospettiva europeista. La riunificazione della Germania ebbe qualcosa di 'miracoloso' perché superò le immense differenze tra Est e Ovest. Fu possibile grazie all'iniezione di un gran fiume di denaro. Fu virtuosa, ma oggi non è ancora conclusa e persistono le disparità tra le due Germanie, anche se non sono accentuate come quelle, ad esempio, tra Nord e Sud Italia".

In Germania le differenze tra Est e Ovest esistono ancora, ma non sono marcate come quelle tra Nord e Sud Italia

Cosa manca perché compia davvero l'unificazione europea iniziata nel 1989?

"Non basta l'unione economica, l'Europa deve guadagnarsi uno status rilevante anche in campo politico, diplomatico e militare. Questi aspetti ancora mancano. Sul destino europeo pesano molto la bocciatura della Costituzione Ue del 2004 e la crisi economica del 2008, oltre a un fattore politico sociale diffuso in tutti i Paesi".

Quale?

"Assistiamo al tramonto del principale strumento delle democrazie liberali, cioè il partito, con conseguente personalizzazione e apparente rafforzamento della figura del leader. Dico 'apparente' perché in realtà il potere e il consenso di questi leader poggiano su basi poco solide, col risultato che le azioni politiche sono poco incisive e hanno orizzonti limitati".

Cosa si augura per il trentesimo anniversario della caduta del Muro?

"Che non ci si concentri solo sul Muro come 'icona' della Guerra fredda, ma che si approfondiscano di più i temi forti legati a quel periodo, complesso e articolato, poiché le sue conseguenze pesano ancora oggi".

LA GUIDA

In bici per fare i conti col passato

Storia, geografia, aneddoti, testimonianze, un abbecedario del Muro, una cronologia essenziale, una selezione di film, libri, musei per approfondire il tema e infine la proposta della Berliner Mauerweg, la pista ciclabile del Muro. C'è tutto questo nel volume "Il Muro di Berlino: istruzioni per l'uso" che il giornalista Federico Meda, grande conoscitore della capitale tedesca, ha da poco pubblicato con Ediciclo Editore. E' solo grazie alla ciclabile del Muro, infatti, costruita tra il 2002 e il 2006, che oggi si riconosce l'originale itinerario di quei 160 chilometri di fortificazioni (barriere di cemento, filo spinato, mine antiuomo, torrette di avvistamento) dentro e fuori una città che, 30 anni dopo, sta ancora facendo i conti col suo passato.

E oggi dobbiamo coniugare gli strumenti capitalistici con l'umanesimo socialista

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

La strada che da Praga portò a Berlino e oltre

La caduta del Muro ha condizionato la successiva storia dell'intera sinistra mondiale. Tuttavia, se l'epilogo fu velocissimo, la sua genesi fu lenta e contraddittoria, sino a Gorbaciov. Con la famiglia da turista avevo già visitato anche Budapest e Berlino (mio padre vi era stato Imi prigioniero di guerra) così poi da sessantottino antiautoritario e laico non potevo condividere quanto traspariva di quei regimi, anche se il nostro '68 - ahimè - capì poco il '68 dell'est. La conferma nel 1972 a Praga, che visitai appositamente. Alla frontiera mi chiesero se avessi dei libri (!!!) e passeggiando in quella splendida città ragionavo con alcuni giovani sovietici sull'invasione del 1968, sino a che un giorno un poliziotto ci invitò a sgombrare dalla base del monumento a San Venceslao. Eh no, quello era il simbolo dei giovani praghesi in rivolta, che riguardava anche noi progressisti all'ovest. Così giovanilmente irruento mi recai alla stazione di polizia e chiesi ragione: l'ipocrita risposta fu che 'non si dovesse sporcare il monumento'! Invece i praghesi erano così accoglienti e innamorati dell'Italia...

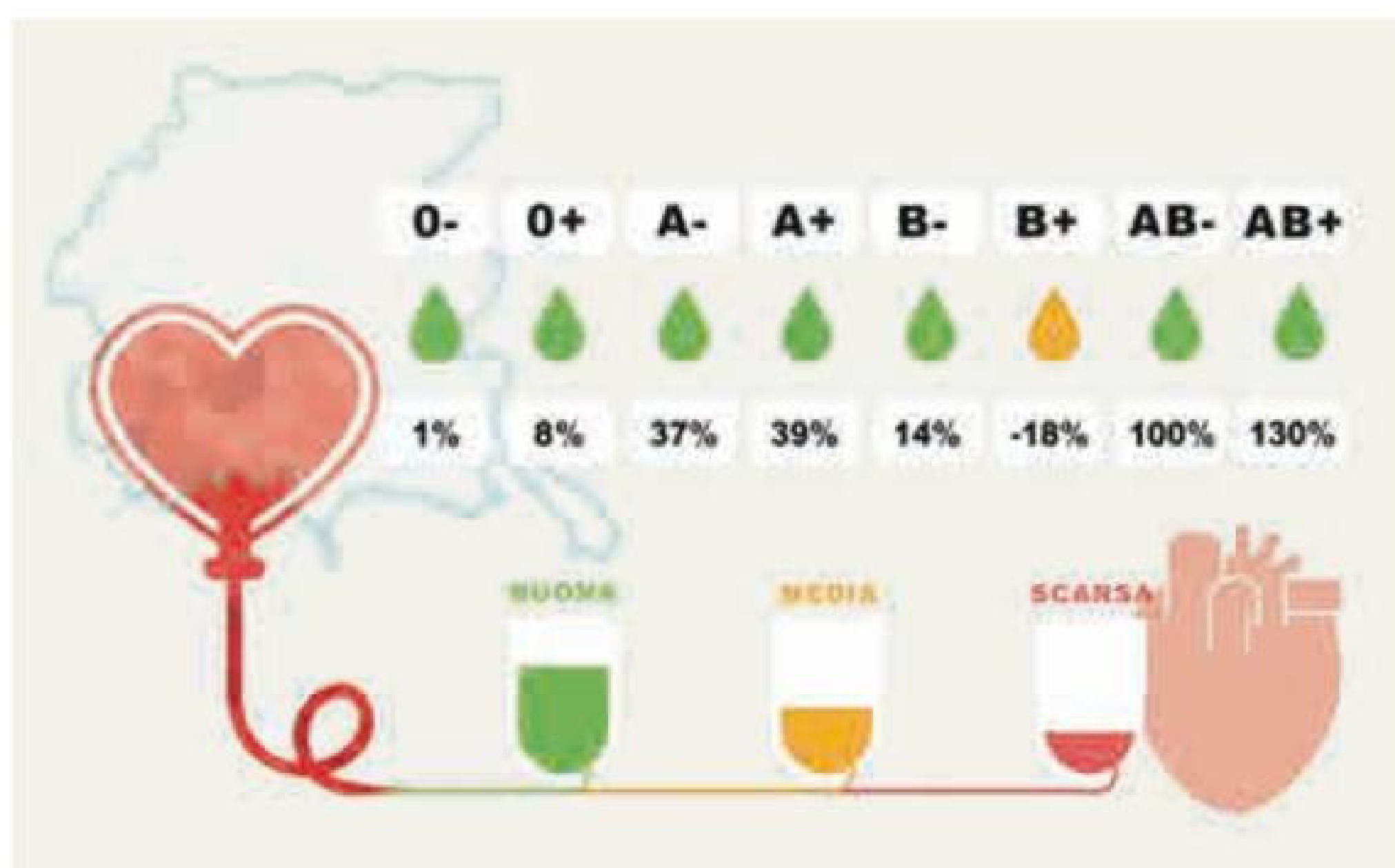
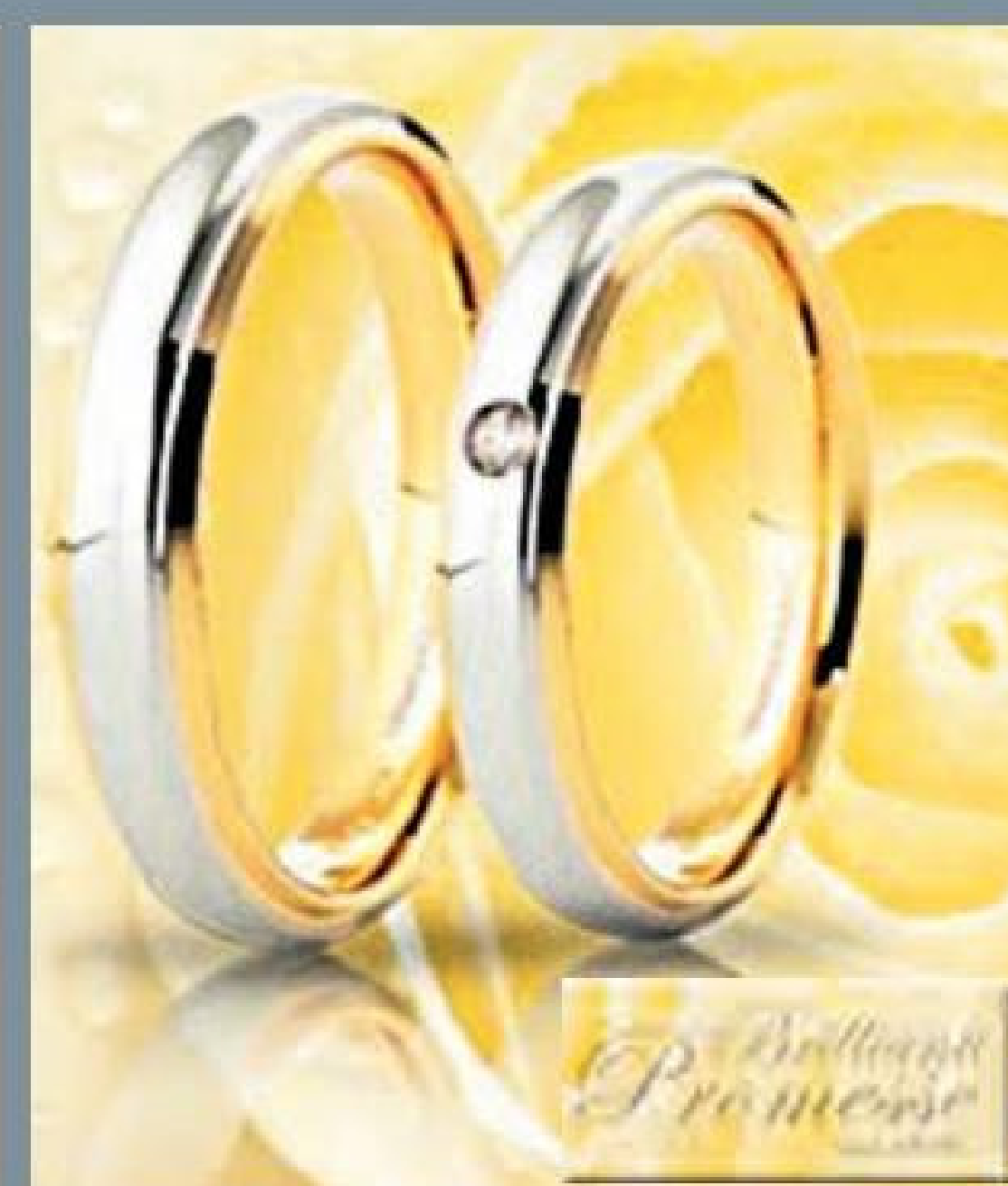
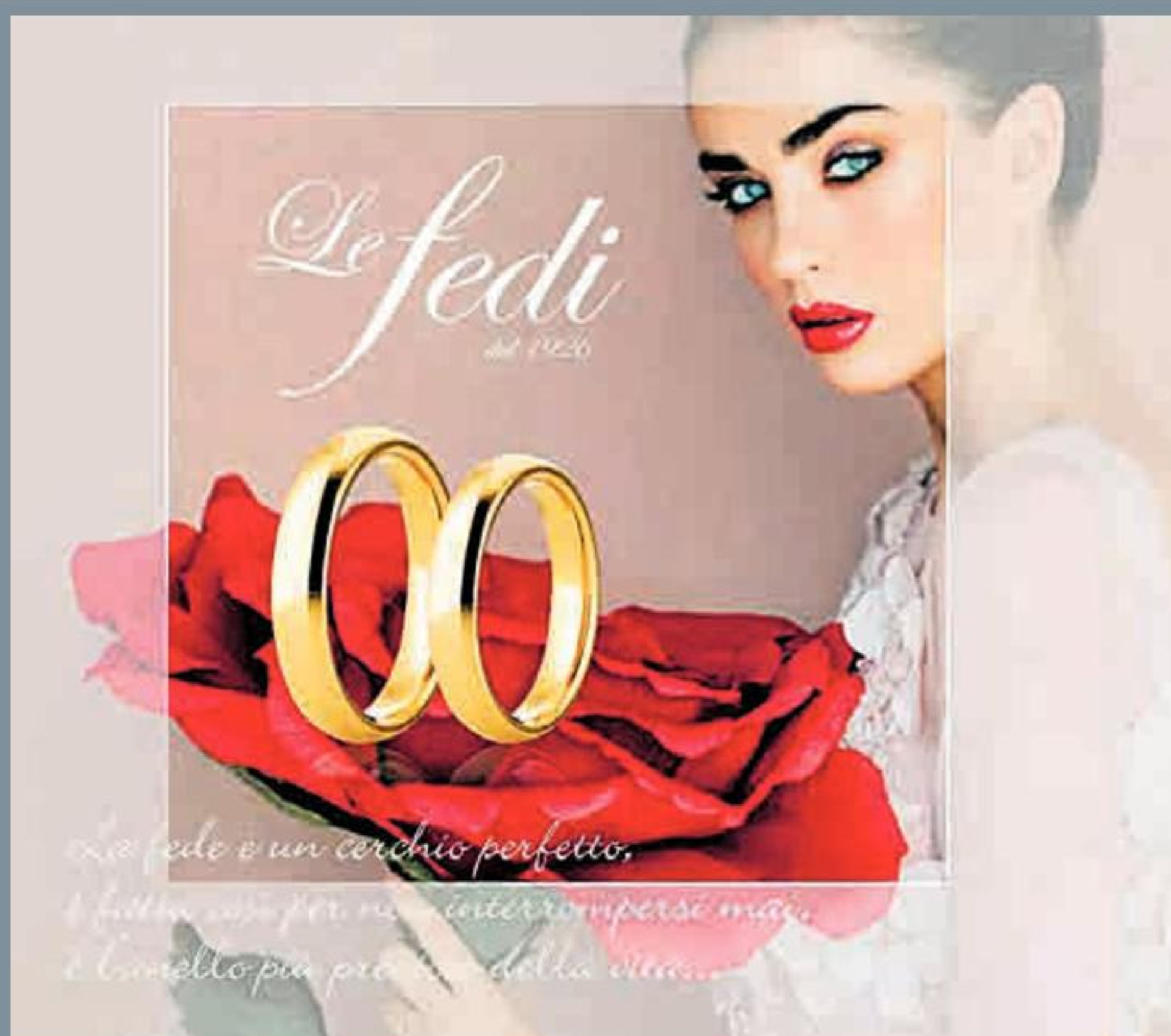
Così si arrivò alla caduta del Muro nel 1989: la genesi lenta di un epilogo velocissimo

Mi iscrissi criticamente al Pci (prima milanese e poi friulano), ma auspicando sempre la riunificazione dei filoni socialisti. Il Pci di quegli anni era una grande scuola di cultura e responsabilità politica, ma - contrariamente al Psi e qualche frangia extraparlamentare - vi resisteva sia pure acciaccato il mito del 'socialismo realizzato'. Per esempio, nel 1973 alla festa nazionale dell'Unità a Milano il Paese ospite era la Ddr, allora all'avanguardia economica all'est. Invece io non sono mai andato in Urss e lessi con commozione le appena pubblicate opere di Solzenytsjn. Nasceva il 'compromesso storico' che non condividevo 'da sinistra', ma che iniziava a generare anche nei militanti una differenza oggettiva con l'ossificato sistema sovietico, confermata dalla lotta al terrorismo e poi sancita da Berlinguer nel 1982, accanto alle sue forti visioni sull'austerità e sulla questione morale. Nel 1989 fui profondamente colpito dalle scene di gioia dei berlinesi e partecipai alla discussione interna sul 'superamento' del Pci. Intanto si scoprivano altri drammi a est e da manager fui particolarmente colpito delle loro condizioni di lavoro.

E dopo il Muro? Rimanere liberal-marxisti non era facile in una fase di arretramento strategico. Ma, pur con una visione più pragmatica (ero anche consigliere comunale a Udine), restavo dell'idea che servisse una 'democrazia progressiva' (l'idea della Resistenza) capace di coniugare gli strumenti capitalistici con la visione 'olistica' dell'umanesimo socialista. Lo penso ancora e la crisi del capitalismo iperfinanziario dopo il 2008 (il 'mostro mite' reaganiano fallito) conferma come la storia non sia finita (Fukuyama 1991) e che anche oggi, in epoca di complessità globale e di 'postdemocrazia', ne resti il bisogno.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Il nestri cûr al è fat tant che une arpe cun cuardis plui o mancul lungjis, plui o mancul gruessis. Ancje lis personis che o incuintrìn a son diferentis une di chê altre, e ognidune di lôr e fâs sglinghinâ une cuarde dal nestri cûr che al ven a sunâ une musiche sunade di lôr. Voltant il discors, ancje nô vuê o movarìn lis cuardis dal cûr di chei altris... Cui sa ce armonie che e salte fûr? Al dipent ancje di nô! L'auguri al è che la musiche che e nassarà in voaltris, sunade di chei altris, e chê che o sunais voaltris in lôr, e fasi contents la tiere e il cîl.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Le fedi
dal 1926
La fede è un cerchio perfetto,

Brillanti Promesse

UNOAERRE
Le fedi

Le fedi
dal 1926

> **Al è dibant che il so cjâf al masani su ce fâ tal indoman. Tant che in chel cine une vore innomenât, a àn dite "in fin dai fats doman e je une altre zornade"**

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN

Francesco Sabucco

Un capanon gnûf

Cumò al à un cuart di ore di polse e cussì al profite par sentâsi intun cjanton te ombrene, mangjâsi un pierçul e, se al bute, pipâsi un spagnolet. Intant che al è li sentât, al bute il voli dulintor: cetancj capanons! Cualchidun vueit e cui lavôrs di costruzion mai puartâts insom; cualchidun sierât cun tor a tor un côl di jerbatis; cualchidun altri al è simpri sierât, ma almancul al è tignût in ordin e net. A 'nt son ancje un pâr cu lis puartis o i puartons spalancâts, ma si capìs di lontan che a son agnorum che nol passe plui nissun par li.

Cuant che al à tacât a lâ vore intal 2000, al veve scomençât propit intun di chei lûcs alì. A pene finide la scuele di perît edîl al veve fate domande par jessi assumût in plui ditis; la prime che i veve rispuindût e jere chê plui dongje cjase: "Ce bote di cûl" chê volte al veve pensât. Di fat i jere lade benon par un pâr di agns, po dopo la crisi e veve butade in zenoglon la dite e no dome la sô. Intal zîr di cinc agns, su cuarante capanons e palacinis dopradis par cetantis ativitâts di servizis, vuê trê cuarts a son in chel stât che, cun smare, al à denant dai voi.

> **Su cuarante capanons e palacinis dopradis par cetantis ativitâts di servizis, vuê trê cuarts a son in chel stât che, cun smare, al à denant dai voi.**

Di là, in cuindis agns al veve cambiât une vore di puescj. Al rivave, pai prin sîs mês dut ben, subit dopo a scomençavin i prins problemis di lavôr, che no 'nd jere avonde, e di consecuence di bêçs. Si po dî che, ancje se nol veve lavorât in ducj chei lûcs che al à denant dai voi, almancul une volte al jere lât in ognidun par domandâ se lu cjolevin a vore.

Compagn che intune via crucis: un passut, une polse par poiâ un lamp la crôs, il timp di tirâ flât e po dopo tornâ a partî cu la crôs su la schene che e pesave simpri di plui.
Al è dibant che il so cjâf al masani su ce fâ tal indoman. Tant che in chel cine une vore innomenât, a àn dite "in fin dai fats doman e je une altre zornade".

Ce che però nol rive propite a capî, al è il parcè che in barbe ae situazion un fregul ingredeade, par no dî piês, ogni chê altre dì a tachin i lavôrs par fâ sù un gnûf capanon, che dispès no rivin ae fin. Par dîle dute, ancje a lui, passe dîs agns indaûr, i jere vignude chê di meti sù une sô aziendute, ma in graciis a un tic di sintiment, se jere fate passâ daurman. Intal so lavôr al è brâf, ma un discors al è savê ce fâ cuntune planimetrie in man e dute une altre e je vê l'estri di impresari. Dut câs, mai si sarès insumiât di fâ sù un gnûf stabil cun ducj chei che a jerin za. Di che altre bande, ancje i parons dai capanons bandonâts a podaressin contentâsi, impen che tignîju sierâts, e fitâju a un presit che il gnûf imprenditôr al rivi a paiâ, cence sintîsi su la gridele.

Il gjat che si muart la code. Un afit masse alt che il fituâl nol rive a paiâ e che lu puarte e pensâ che al è miôr paiâ il mutui par alc che almancul un doman al sarà sô, intant che il paron al crôt che chel candalue di fituâl al sedi nome bon di vaî e che su chei cuatri carantans che i da al sceugni paiâ une barcje di tassis. Cussì simpri plui capanons bielzà fats a restin li, dismetûts, a tignî da cont, se ur va ben, dome grums di scovacis imbusadis dentri a la buine, però scovacis di prime categorie! Ju clamin "refudums speciâi"!

> **Cussì simpri plui capanons bielzà fats a restin li, dismetûts, a tignî da cont, se ur va ben, dome grums di scovacis imbusadis dentri a la buine, però scovacis di "prime categorie"!**

Bon, al à za capît, e je ore di tornâ a cuistâsi il pagnut. Zirantsi par tornâ in ufici al cuche là jù insom a çampe une gnove grue che a stan metint sù.

Un altri toc di tiere pierdude par simpri.

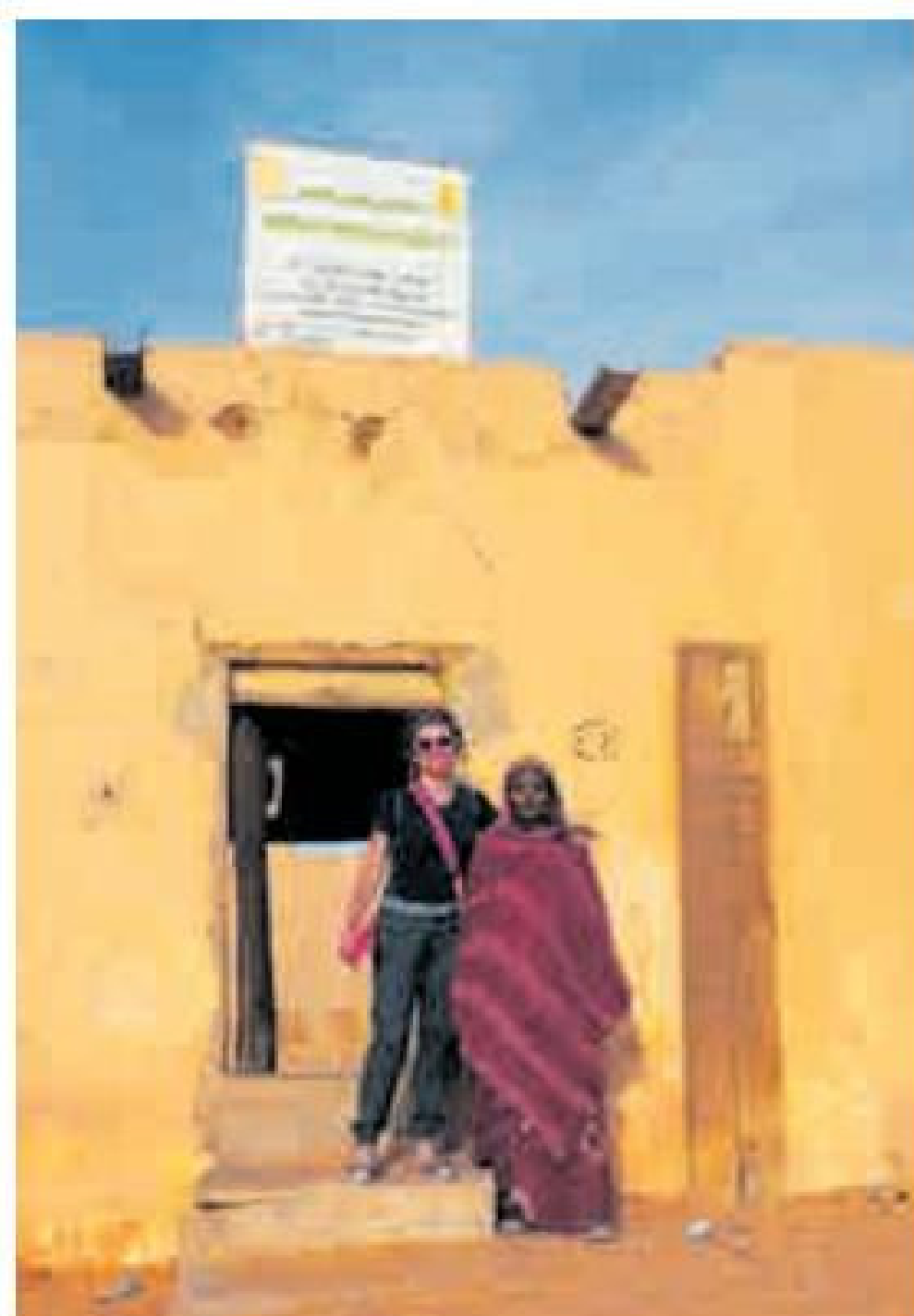
Un altri mostri che al larà a zontâsi ae schirie di muarts di fan, che un freghenin vuê e un tic doman, si mangjaran dut il nestri vert.

Cu la colaborazion de ARLeF
Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

La leggendaria città, un tempo capitale culturale e religiosa, oggi sta venendo inghiottita dalla sabbia

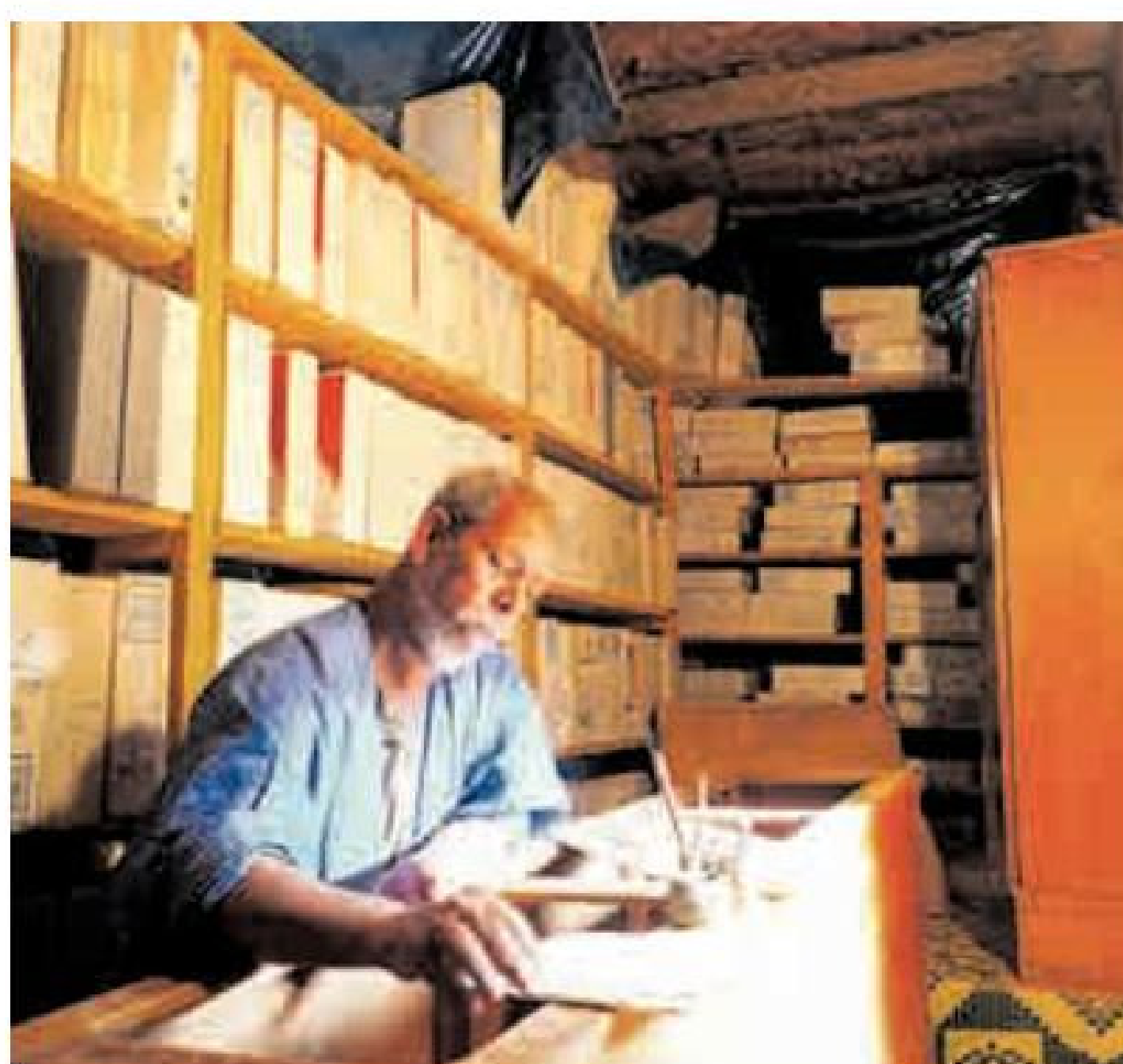
SAHARA

Cristina Cristofoli

Un viaggio in solitaria dall'Italia al cuore del Sahara, con un fuoristrada carico di materiale scolastico trasportato per conto di una tenace Onlus e destinato a una piccola ma promettente scuola in mezzo al deserto della Mauritania. La meta finale è la leggendaria Chinguetti, città che ormai sta scomparendo inghiottita dalla sabbia ma che un tempo era un vivace luogo di incontro di scienziati, uomini di fede e filosofi e che tuttora custodisce le antichissime biblioteche del deserto con il loro patrimonio di manoscritti di inestimabile valore: si tratta di opere che raccontano secoli di storia poco nota alla cultura occidentale e trattano non solo temi religiosi ma anche scientifici, in particolare di astronomia e matematica.
Percorrere ottomila chilometri di deserto, attraversando il Marocco, il Sahara spagnolo e poi la Mauritania, è una sfida tutt'altro che facile: l'ipnotica uniformità del paesaggio unita al caldo avvolgente porta la mente a staccarsi dal corpo e a vagare tra realtà e fantasia; l'alternarsi di dune sabbiose a ciottoli sconnessi e rocce spigolose rende la guida un'impresa este-

Il paesaggio e le temperature roventi portano la mente a staccarsi dal corpo e a vagare tra realtà e fantasia

Viaggio nel deserto verso una scuola a Chinguetti

nuante ed il soffiare incessante del vento che spesso si trasforma in tempesta di sabbia sottopone a una costante erosione non solo la carrozzeria ed il motore del fuoristrada, ma anche gli occhi, la gola e ogni singolo lembo di pelle non protetto dai vestiti. Questa esperienza ha ispirato "Appuntamento a Chinguetti. Le vie del destino", un romanzo avventuroso in cui racconto non soltanto di viaggi 'fuori rotta', ma anche di complicati equilibri di coppia, di tormentati legami con la famiglia di origine, della relatività del tempo, del destino e del senso della vita. I due protagonisti, Eva e Leonardo, scelgono infatti di mettersi in viaggio e di attraversare il Sahara in solitaria proprio per rimettersi in gioco dopo un trauma inaspettato che li costringe a fare i conti con problemi irrisolti di vecchia data, ostinatamente nascosti nel profondo di sé.

Cristina Cristofoli presenterà i suoi viaggi "Nel cuore del Sahara" e il libro "Appuntamento a Chinguetti. Le vie del destino" a Udine giovedì 7 novembre alle 18.30 all'osteria La Ciacarade, in via San Francesco, dodicesimo incontro dell'edizione 2019 di "ConVersando di Viaggi", rassegna organizzata da Simonetta Di Zanutto (www.ritaglidiviaggio.it).

Parallelo 45: formazione certificata

Consulenza Servizi Fvg, è una società di consulenza e formazione nel campo della sicurezza sul lavoro fondata dai due soci Antonio Zavagno e Aldo Tomat, che fin dal 1989 svolgono la propria attività in questo strategico campo.
Già nel 2009 la società aveva realizzato il primo centro di addestramento specifico alla sicurezza per offrire alle aziende e ai lavoratori percorsi precisi dove alle lezioni teoriche si possono abbinare fasi pratiche di addestramento al fine di rendere la formazione la più esperienziale possibile.
Quest'anno Consulenza Servizi Fvg ha inteso aderire a Federsicurezza Italia – ovvero la Federazione nazionale della sicurezza nei luoghi di lavoro e della formazione - che ha nel suo progetto dal marchio Parallelo 45 un sistema di accreditamento di strutture di formazione che abbinano anche la proposta di addestramento nella parte didattica al fine di certificare a livello nazionale un numero limitato e altamente qualificato di soggetti in grado di erogare una formazione completa dall'aula alle parti pratiche.

IL RINNOVATO CENTRO DI ADDESTRAMENTO IDEATO DA CONSULENZA SERVIZI FVG È ORA ACCREDITATO A LIVELLO NAZIONALE DA FEDERSICUREZZA ITALIA

Il nuovo centro Parallelo 45 Pordenone–Udine di Consulenza Servizi Fvg vede realizzato innanzitutto il "percorso del Dlgs 81/08": la normativa è presentata in una serie di situazioni fotografiche e di sintesi che, abbinate alle attrezzature di lavoro, permette una didattica diversa dalla semplice aula, cosa apprezzata sia dai lavoratori convolti, sia soprattutto dagli studenti di diversi istituti scolastici, compresa l'Università, che hanno modo di visitare il centro.

PREPARAZIONE PER QUALSIASI MANSIONE

La struttura offre poi i percorsi di addestramento, che vanno dalla gestione della segnaletica di sicurezza,

Zona Industriale Nord, 52 - 33097 Spilimbergo (PN)

all'utilizzo e prove dei dispositivi di sicurezza, alla movimentazione manuale dei carichi di lavoro.
Si passa quindi alla prova di lavoro su macchine elettriche e a scoppio portatili, all'utilizzo di macchine fisse da officina e falegnameria, all'utilizzo delle sostanze chimiche (colori, vernici, solventi) per la loro conoscenza e utilizzo in piena sicurezza.
Il centro è poi stato potenziato in uno degli aspetti salienti e causa frequente di infortuni gravi nei luoghi di lavoro, il lavoro in quota su solai, scale, coperture ed altro e sono presenti simulazioni di coperture civili e industriali con la realizzazione di tutta una serie di opere di protezione che possono essere applicate nelle reali situazioni di lavoro.
Gli aspetti dei lavori negli spazi confinati sono rappresentati dalla presenza di una cisterna, di una camera fumo e di simulatori di spazi ristretti quali tubazioni, pozzetti, canalizzazioni e simili, il tutto al fine di un confronto con i lavoratori che vengono messi nelle condizioni soprattutto di 'ragionare' sulle diverse situazioni che potrebbero incontrare poi nella realtà produttiva.
Il centro si è dotato, inoltre, di una nuova linea per le prove pratiche di spegnimento degli incendi, che oltre alla classica vasca di addestramento, vede un simulatore di fusto incendiato e di un quadro elettrico coinvolto dalle fiamme.

C'È ANCHE UN'AULA INTERATTIVA

All'interno del centro, che si sviluppa su oltre 450 mq, è stata poi realizzata un'aula 'interattiva', nel senso che praticamente è 'calata' nella realtà degli addestramenti essendo posizionata al di sotto della copertura sulla quale vengono svolte le attività dei lavori in quota.
Lo spazio si sviluppa anche all'esterno, su superficie coperta e scoperta, dove vengono affrontate le parti pratiche riferite a diverse attrezzature di lavoro quali carrelli elevatori, piattaforme di lavoro elevabili, gru su autocarro e molto altro.

STRUTTURA DEDICATA ALLE VITTIME SUL LAVORO

Lo sforzo messo in campo per potenziare ulteriormente una struttura già all'avanguardia a livello nazionale si integra anche al momento inaugurale durante il quale, per l'occasione, il nuovo centro di addestramento Parallelo 45 Pordenone-Udine di Consulenza Servizi Fvg verrà dedicato, con l'applicazione di una targa, a tutte le vittime di infortuni sui luoghi di lavoro.

Spettacoli

La 'casa' di alcuni dei giganti della musica mondiale, non solo jazz, è ormai strettamente legata alla nostra regione

È solo una questione di

TALENTI FRIULANI tra gli ospiti alla festa per il cinquantennale della Ecm, il 'marchio' del jazz europeo famoso a livello mondiale: sono il pianista Glauco Venier e l'ingegnere del suono Stefano Amerio

Andrea Ioime

Tra le tante celebrazioni di questo 2019 c'è anche il cinquantennale di un'etichetta nata nel 1969 a Monaco di Baviera come *Edition of Contemporary Music*, diventata il simbolo di un nuovo genere – a cavallo tra jazz, classica e contemporanea e oltre i confini – e uno dei pezzi più importanti della storia della musica. La **Ecm**, come è comunemente nota, è la casa di giganti del calibro di Keith Jarrett, Jan Garbarek, Pat Metheny, Chick Corea, Charlie Haden, Ralph Towner...

"Trovare il mio nome a fianco degli artisti che ascolto da anni è un sogno"

Nel 2016, l'etichetta di **Manfred Eicher** ha pubblicato il suo primo album con la sola firma di un autore friulano, il pianista **Glauco Venier**: *Miniatures*, arrivato dopo altri lavori realizzati per il marchio tedesco con la cantante **Norma Winstone**. "Collaboro con lei da 20 anni – spiega il pianista di Gradisca di Sedegliano: un giorno Eicher mi ha chiesto 'vuoi fare un disco in *piano solo*?' e mi è quasi venuta una sincope! Ho una marea di dischi dell'Ecm e il primo che ho comprato è un album di **Kenny Wheeler**, con cui ho lavorato per anni. E' la mia etichetta di riferimento e trovarmi dentro è un sogno…".

Venier è tra gli ospiti – assieme, tra gli altri, al triestino di nascita **Enrico Rava**, di *Ecm50*, la 'festa' dell'etichetta organizzata a Milano dal festival *JazzMi*, che oltre ai concerti (quello di Glauco è in programma sabato 2) dedicherà una serie di incontri ai collaboratori della Ecm. Tra questi, uno dei più stimati ingegneri del suono al mondo, con oltre 2500 album realizzati: il friulano **Stefano Amerio**, che martedì 5 racconterà la sua esperienza. "La sorpresa nell'apprendere la notizia è stata grande. Sono felice perché viene riconosciuto il lavoro iniziato nel 2003 quando, in una nebbiosa mattina di febbraio, Manfred Eicher entrò nel mio studio di Cavalicco per la registrazione di *Easy Living* di Rava. Da quel momento ho iniziato a lavorare assiduamente con lui: abbiamo sviluppato una così grande empatia che ci basta uno sguardo per capire la direzione da prendere. Le decisioni sono condivise e c'è grande attenzione per il suono e le sue sfumature".

Da allora, Amerio ha realizzato per l'etichetta tedesca più di 100 dischi: una ventina registrati nel suo studio **Artesuono**, il resto a Lugano negli studi della Rsi e in giro per l'Europa, da Bruxelles a Budapest, a Monaco, e in varie situazioni live. "Il disco a cui sono più legato è proprio *Distances* del Norma Winstone Trio, con Glauco e **Klaus Gesing**:

In alto, Eicher e Amerio in uno dei primi incontri 'ufficiali' in Friuli, nel 2003. Nella pagina a fianco, in studio con Enrico Rava, che ha portato il produttore negli studi di Cavalicco. A destra Glauco Venier: un piano solo e altri album con il marchio leggendario

Manfred Eicher, il fondatore di Ecm, ha una vera passione per Udine

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	FRANCO BATTIATO: Torneremo ancora
2	MARCO MENGONI: Atlantico on tour
3	JAMES BLUNT: Once upon a mind
4	BRUCE SPRINGSTEEN: Western stars - songs from a film
5	NICCOLO' FABI: Tradizione e tradimento

Marco Mengoni

LA NOVITÀ

VAN MORRISON: 'Three chords & the truth'

Quinto album negli ultimi due anni (!) per l'iperattivo 74 enne di Belfast, che invece di vivere sugli allori del passato, pubblica un lavoro di soli inediti che riporta al suo tipico sound cantautorale.

Sabato 2 a Rivignano torna il 'Festival mondiale della canzone funebre': storie 'a tema' raccontate da band (e non solo) tra goliardia e teatralità

etichetta

FOTO DI LUCA A. D'AGOSTINO

registrato, missato e masterizzato interamente da me. Ora spero di riuscire a far conosce a Manfred i nuovi musicisti che stanno uscendo dai conservatori regionali: ho sempre dato una mano a creare un ponte tra Ecm e il Friuli e Eicher è sempre attento ai giovani".

Questo incredibile legame tra Germania e Friuli, che ormai rappresenta - in termini temporali - quasi un terzo della storia totale dell'etichetta, non sarebbe stato possibile senza un lavoro di team, la professionalità e l'intesa col 'boss' della Ecm, noto per il perfezionismo. "Da lui - chiude Amerio - ho imparato a emozionarmi per poter emozionare. E a capire il fondamentale suono del silenzio, scambiando poche e semplici parole, perché, come dice Manfred, '*less is more*'. E' un vero maestro cui sono molto riconoscente perché ha creduto nelle mie capacità e mi ha fatto crescere al suo fianco. Poi è nata anche una grande e bella amicizia: viene volentieri qui perché gli piace passeggiare in centro a Udine, prendersi il caffè e leggere. Va matto per il cibo e l'abbigliamento italiano e, in più, qui nessuno lo riconosce".

IL PERSONAGGIO

Lorenzo Mattotti torna in Friuli col suo primo film

Il *Piccolo Festival dell'animazione*, in attesa della 12ª edizione che si svolgerà dal 9 al 19 dicembre tra Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste, annuncia l'arrivo del friulano **Lorenzo Mattotti** e (a dicembre) di **Igort**, legati da un debutto comune, nel 1983 sulle pagine di *Alter Alter*. Dopo aver intrapreso due strade molto diverse, entrambi escono lo stesso anno con due film. Quello del cartoonist friulano è *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, tratto dall'omonimo romanzo illustrato di Dino Buzzati e ospitato al Festival di Cannes: un lungometraggio d'animazione caratterizzato da atmosfere delicate e gioiose, a tratti naif, dall'ambientazione ariosa e ricca di profondità La proiezione è prevista in anteprima regionale mercoledì 6 a Pordenone, a Cinemazero, alla presenza del regista.

IL PROGETTO

Nel labirinto 2.0: uno spettatore alla volta

Un mese abbondante di spettacolo, ogni volta diverso, per uno spettatore alla volta, che ha a disposizione 25 minuti per diventare Orfeo: per essere e sentire come lui e non essere più solo uno spettatore. *Il labirinto di Orfeo* è stato uno spettacolo che ha cambiato la storia di **Teatro Contatto**, 25 anni fa. In molti lo ricorderanno: una straordinaria esperienza di teatro *site specific*, sensuale e terribile, liberatoria e potente, per un unico spettatore alla volta, chiamato – come scrisse nel '95 **Roberto Canziani** – a "lasciarsi andare, lasciarsi guidare, per affrontare l'avventura".

Dal 5 novembre e quasi ininterrottamente fino all'8 dicembre, la Sala Carmelo Bene del Palamostre di Udine si trasformerà di nuovo in labirinto, stavolta doppio – sia reale che virtuale – grazie al *Progetto Labirinti 2.0* realizzato per la stagione del **Css** da **Alessio Boni, Pietro Faiella, Luigi Lo Cascio** e **Sandra Toffolatti**, con la messa in scena di **Rita Maffei**. In scena **Manuel Buttus, Ada Delogu, Natalie Norma Fella, Klaus Martini e Nicoletta Oscuro** e i 31 partecipanti volontari al laboratorio di teatro sensoriale, che accoglieranno chi si avventurerà nel labirinto.

Ogni singolo spettatore che entrerà, ogni 5 minuti, si affiderà alle cure di chi incontrerà: nel buio, nella penombra, fra suoni e profumi, parole sussurrate e contatti ravvicinati, per scoprire come in sogno la bellezza di Euridice. Il labirinto è stato 'rimasterizzato' ed è offerto – agli spettatori che indosseranno un visore *VR* - anche in realtà virtuale: un'esperienza che affianca quella dal vivo grazie all'impiego della tecnologia e alle visioni sviluppate dal team creativo udinese di **Virtew**, per la direzione creativa di **Alessandro Passoni**.

Dal 5 novembre al Palamostre

La storia di Benny Goodman e dei suoi brani più famosi venerdì 1 al Caucigh di Udine con 'The King of Swing' di Daniele Labelli (piano) e Lorenzo Marcolina (clarinetto)

Jazz, ci sono altre sorprese

CONTROTEMPO archivia l'edizione da record di 'Jazz & Wine of Peace' e riparte con il 15° 'Volo' a Sacile e Pordenone: classici, novità e tanto ritmo

Bill Evans e, a destra, il britannico Moses Boyd

Dopo aver portato quasi 5 mila spettatori dall'estero alla 22ª edizione di *Jazz & Wine of Peace*, il circolo **Controtempo** di Cormòns pensa al pubblico della regione e dà il via per la 15ª volta a *Il Volo del Jazz*, uno degli appuntamenti più prestigiosi non solo in Fvg. La rassegna, che mette assieme protagonisti storici del jazz internazionale e contributi innovativi, tradizione e nuove sonorità, parte – dopo l'anteprima con **J.P. Bimeni** - col sassofonista statunitense **Bill Evans**: una carriera da solista di livello, ma anche di grandi collaborazioni, da Miles Davis a Herbie Hancock, a stelle del rock come Mick Jagger. Il suo ultimo progetto **Spy Killers!**, per la prima volta in Italia, fonde sonorità e generi diversi, dal funk al r&b, sotto il segno del *groove*.

Il festival prosegue il 9 novembre con **Moses Boyd**, leader degli **Exodus**, che sta guidando la rinascita del jazz britannico – sorpresa assoluta dell'edizione 2019 di *Jazz & Wine of Peace*. Martedì 12 a Cinemazero di Pordenone, il ghanese Kweku Sackey, noto come **K.O.G**, e la **Zongo Brigade**, mescolano afrobeat, soul, funk, rock e reggae. La Fazioli Concert Hall di Sacile ospita venerdì 15 il duo violino-pianoforte **Adam Baldych-Helge Lien**. Reduce dall'ennesimo successo a Cormòns, il polistrumentista **Chris Potter** si presenta con un progetto diverso sabato 23. Sette giorni dopo, gran finale con un'icona della musica nigeriana, **Seun Kuti**, figlio di Fela Kuti, padre dell'afrobeat e uno degli artisti più influenti del 20° secolo, con gli storici **Egypt 80**, vera macchina da ritmo africana.

Andrea Ioime

SCELTI PER VOI

L'Europa elettronica che ama sperimentare

Gran finale a Staranzano, sabato 2 al Dobialab, per *FORMA Free Music Impulse*, il festival dedicato all'incontro delle arti visive con musica elettronica e nuove tecnologie. Si parte da **Cannibal Se/lecter**, che si dedica principalmente al *dubstep* e alle basse frequenze, con puntate nell'*Idm*. **Warrego Valles** è il progetto musica da club ed elettronica sperimentale delle produttrici, Dj e attiviste *queer* slovene **Nina Hudej** e **NinaBelle**. Infine **Dj Marfox**: nato nei sobborghi di Lisbona, è il decano della nuova scena afroelettronica portoghese.

Warrego Valles

Un ampio repertorio per sole percussioni

Nell'ambito della stagione *Note di spezie. Tutti i sapori della musica*, mercoledì 6 nelll'Auditorium del Collegio del Mondo Unito di Duino arriva il **Popocatepetl Percussion Duo**, formato da **Gabriele Petracco** e **Marko Jugovic**, che da anni s'impegnano nel promuovere nuova musica. Nato a Trieste nel 2013 e maturato nel Conservatorio di Rotterdam, l'eclettico ed esplosivo duo di percussioni rivisita con marimba, multipercussioni ed elettronica ogni tipo di repertorio, dai brani 'colti' al mainstream, dalla contemporanea a pagine di propria composizione.

Popocatepetl Duo

LA RASSEGNA Il 'cuore' della nuova canzone romana

Crepuscolare e raffinato costruttore di intime storie e di atmosfere armoniche, spesso valorizzate dall'incontro con le immagini di numerosi film d'autore, il cantautore romano **Riccardo Sinigallia** è autore di *evergreen* della musica italiana degli ultimi vent'anni, da *La descrizione di un attimo* dei Tiromancino (di cui ha fatto parte) a *Quelli che benpensano* di Frankie Hi-Nrg, a vari pezzi di Niccolò Fabi e Max Gazzé.

FOTO DI FABIO LOVINO

Riccardo Sinigallia, mercoledì 6 al 'Pasolini 'di Cervignano

Mercoledì 6 presenta al 'Pasolini' di Cervignano, per la stagione musicale firmata **Euritmica**, il suo più recente progetto discografico, l'album *Ciao cuore*, assieme ai brani più belli di una lunga carriera cantautoriale - compresi quelli incisi con i Tiromancino - che affonda le mani nei sentimenti e li sviluppa attraverso un percorso di ricerca e sperimentazione, caratterizzato da una 'impronta' sempre riconoscibilissima.

Ecco i pianisti del futuro

Rachel Kudo e, a sinistra, il vincitore 2018, Tymoteusz Bies

PIANO | FVG celebra i giovani musicisti che hanno brillato nelle ultime edizioni del concorso internazionale, con i concerti di sei virtuosi e un progetto 'multi-art'

Nato nel 2007 come evento biennale in alternanza al concorso pianistico, il festival internazionale *Piano | FVG*, ideato e firmato da **Davide Fregona**, torna a celebrare i giovani pianisti internazionali che hanno brillato nel contest negli ultimi anni. Sei i protagonisti di questa edizione, più un solista d'eccezione: il flautista **Roberto Fabbriciani**, a Sacile domenica 24 in un concerto in collaborazione con *Un fiume di note*, accompagnato da **Cristiano Manzoni** e **Gala Chistiakova**. Il festival, partito in provincia di Bolzano con un'anteprima, vedrà quattro concerti col vincitore dell'edizione 2018 del *Concorso Piano FVG* (che nel 2020 sarà a Sacile): il ventitreenne polacco **Tymoteusz Bies**, dal 4 al 6 novembre alla Fazioli Concert Hall di Sacile, poi, fino al 12 novembre, a Sesto al Reghena, Bottenicco e Abbazia in Croazia.

Sabato 16 a Malborghetto sarà la volta della pianista nata a Washington da genitori giapponesi-coreani **Rachel Kudo**, terza al concorso 2018. La pianista cinese classe 2002 **Xing Chang** si esibirà, invece, a Muggia venerdì 29 e a Spilimbergo il 1° dicembre. Ulteriore, inedita produzione è quella dei *Quaderni Leonardiani - appunti di musica e arti (1519/2019)*, progetto da un'idea di **Riccardo Pes**: 7 appuntamenti in regione tra il 6 e il 10 novembre, con un concerto/performance *multi-art* a Pordenone, Spilimbergo, Trieste Polcenigo. Concluderà il festival il 15 dicembre a Sacile la matinée *Le otto Stagioni* con la **Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni** diretta da **Massimo Belli**. *(a.i.)*

LA STAGIONE

Grandi artisti e talenti giovani, ma già famosi

FOTO G. BELASI
Ivana Damjanov

Dodici concerti per l'88ª stagione della *Società dei Concerti Trieste*: un cartellone che affianca giovani musicisti già riconosciuti a livello internazionale ai più grandi artisti di oggi. Il programma è incentrato sulla tradizione classico-romantica, ma non mancheranno esplorazioni. Si parte mercoledì 6 con un quotatissimo complesso iberico, il **Cuarteto Quiroga**, poi il 2 dicembre arriva **Andrea Lucchesini** e il 16 il vincitore del *Premio Venezia*. Nel 2020 arriveranno il violinista **Emmanuel Tjeknavorian**, il pianista **Aaron Pilsan**, il **Quartetto Arod**, **Antonio Meneses**, le giovani stelle **Igor Andreev** e **Ivana Damjanov**, **Peter Soave**, **Filippo Gamba** e **Massimo Belli**.

A MORTEGLIANO

Una Messa per la pace, anzi, due

Gran finale per la 'settimana per la pace' organizzata a Mortegliano dalla **Scuola di Musica diocesana**, per la direzione artistica di **Giuseppe Tirelli** e dedicata ai 30 anni dalla caduta del Muro di Berlino. Domenica 3, due appuntamenti: alle 10.30 in Duomo, *Messa solenne per la pace* con il **Coro Tomadini** di Mortegliano e **Le Colone** di Castions di Strada che eseguiranno la *Messa* di Jacop de Haan. Alle 19 il concerto per orchestra *Requiem for the living* di Dan Forrest a cura dell'ensemble strumentale e vocale **Gabriel Fauré Consort**, diretto da **Emanuele Lachin**, con riflessioni di **Angelo Floramo** e gli allievi dei laboratori di canto corale di Mortegliano e Castions.

A TRIESTE

'Musica mystica' di ieri e di oggi

S'intitola *Tintinnabuli*, ad evocare l'antico strumento musicale liturgico dal suono ancestrale e lo stile coniato dal compositore estone Arvo Pärt, il secondo appuntamento della 33ª edizione di *Trieste Prima - incontri internazionali con la musica contemporanea*. Un concerto a tema, sabato 2 al Revoltella, per la rassegna dedicata quest'anno alla *'musica mystica'*. Compositori di ieri e oggi, da Arnold Schönberg e Giampaolo Coral al giovane Davide Coppola, per una formazione di riconosciuta carriera: il **Trio di Mantova**, con una notevole attività concertistica all'estero e richiesto per la capacità esecutiva e l'attenzione nel proporre repertori nuovi e originali.

Paolo Ghidoni (Trio di Mantova)

Ariella Reggio inaugura la stagione teatrale di Grado martedì 5 con 'Nuovo Cine Swarovsky', un 'musical vaudeville' prodotto da La Contrada

STAGIONI 'YOUNG'

Una città-teatro a misura di bambino

Compie dieci anni *Udine Città Teatro* per i bambini, la rassegna rivolta a piccoli e grandi spettatori, che festeggia con 11 pomeriggi da condividere a fianco dei propri bambini per scoprire con loro fantastiche storie e tradurre il mondo con l'arte del teatro. Promosso dal **Teatro Nuovo** e dal **CSS**, il percorso intreccia *Teatro Bambino*, che si avvale della consulenza artistica di *teatroescuola* dell'**Ert**, e *Contatto TIG in famiglia*. L'anteprima vede protagonista **Lella Costa** in *Buon compleanno Aquileia!* domenica 3 al Palamostre. Apre la stagione *Kafka e la bambola viaggiatrice* (10 novembre al Teatro S. Giorgio), nuova produzione CSS. Prima di ogni appuntamento, i bambini possono partecipare ai *Laboratori di piccola scenografia teatrale*.

Lella Costa

Pomeriggi al 'Verdi' tra duelli e video

Spettacoli per il pubblico di domani anche al Teatro 'Verdi 'di Gorizia, che domenica 3 presenta il primo appuntamento con *Verdi Young Pomeridiane*, il percorso per famiglie e gli spettatori più piccoli, una vera e propria anteprima della stagione. **Fantateatro** proporrà I *tre moschettieri*, il romanzo d'avventura di Alexandre Dumas padre, in una nuova versione dinamica, impreziosita da videoproiezioni animate e da duelli di fioretto, portando il pubblico nella Francia del 17° secolo.

Giovani attori di nuovo in viaggio

L'ODISSEA rivisitata è lo spettacolo di debutto della 'Nico Pepe', struttura di formazione che a dicembre organizza un premio per under 35

Claudio de Maglio (a sinistra) con gli allievi della Civica accademia d'arte drammatica udinese

Fra le strutture di formazione teatrali pubbliche più affermate a livello nazionale, la *Civica Accademia d'arte drammatica 'Nico Pepe'* di Udine presenta da diversi anni il debutto della sua stagione – e del corso di studi – nella maggiore struttura cittadina, il 'Giovanni da Udine'. La lunga collaborazione tra la scuola di formazione e il teatro si conferma mercoledì 6 con *Odissea Odissee - liberamente tratto da Omero e tanti altri dopo di lui*, per la regia di **Claudio de Maglio**, con gli allievi che hanno concluso il percorso triennale o sono arrivati all'ultimo anno.

"L'*Odissea* è parte del corpus fondativo della letteratura e cultura occidentali, ed è forse il poema classico più amato – spiega lo stesso attore, regista e direttore artistico - poiché è stato capace di nutrire l'immaginario collettivo attraverso i secoli con la sua molteplicità di suggestioni, varianti e riletture. Il testo si presta a diversi piani di lettura nel suo rappresentare il desiderio del ritorno a casa, parola dietro la quale c'è un universo cui ciascuno ha la possibilità di dare volto e significato".

Il legame col territorio verrà ribadito con il progetto *Giovani realtà del teatro*, un premio nazionale per inserire in piena attività giovani compagnie, attori, registi e drammaturghi. La manifestazione si svolgerà a Udine il 15 dicembre 2019 nella sede della 'Nico Pepe', dove si svolgeranno le esibizioni dei selezionati: compagnie composte da giovani under 35 senza riconoscimento ministeriale, con progetti inediti o comunque non ancora rappresentati. Domande di ammissione entro il 24 novembre, info sul sito: *www.nicopepe.it*.

Andrea Ioime

LA PROPOSTA

Un classico senza tempo in lingua sarda

Una composizione potente, magnetica, misteriosa. Accolto dal pubblico con stupore e meraviglia nei due anni, *Macbettu* di **Alessandro Serra** è già un classico, che sbarca anche a Udine, dopo i tour in Italia, Francia, Svizzera, Portogallo, Perù, Giappone, Cina e premi prestigiosi (*Ubu* 2017, *Le Maschere* 2019...). Lo spettacolo, in lingua sarda con sovratitoli in italiano, sarà in scena al Teatro Nuovo sabato 2 all'interno della rassegna *'Tempi Unici'*. *Macbettu* è l'originalissimo risultato di un lavoro di contaminazione ottenuto annodando tradizione e sperimentazione, teatro di ispirazione classica e suggestioni popolari. Serra trasporta da una Scozia medievale a una Sardegna senza tempo, barbara e violenta, le vicende del Barone di Glamis, con otto interpreti maschili - per rispetto al teatro elisabettiano - che disegnano luoghi ed evocano presenze mentre la lingua si trasforma in canto.

'Macbettu', a Udine sabato 2

PROGRAMMA:

VENERDÌ 8

Ore 20.30: apertura chiosco
Ore 21.30: musica e divertimento con i PARTY TIME SUMMER TOUR

SABATO 9

Ore 12.20: "Moruzzo solidale" pranzo solidale delle associazioni di Moruzzo
Ore 18: apertura chiosco con cucina della Pro Loco
Ore 21.30: grande show rock dei BLACKOUT

DOMENICA 10

Ore 11: apertura chiosco e cucina.
Ore 18: spettacolo teatrale comico "FACCHIN SHOW - Lis gnovis frontieris de furlanetât" la nuova serie degli autori di FELICI MA FURLANS e TACONS

Nel chiosco con cucina potrete degustare prosciutto crudo di San Daniele, porchetta, i famosi gnocchi di castagne, gnocchi al ragù, filettino di maiale in crema di castagne, milanese con patatine, stinco di maiale con patatine, berner würstel con crauti, mix di würstel con patatine fritte, frico con polenta, i nostri deliziosi dolci a "Caso di casa" e ovviamente...le CALDARROSTE!

In occasione della festa sarà allestito un capannone coperto con riscaldamento.

Spettacoli

È un tributo alla dignità della vecchiaia 'Le ultime lune' di Furio Bordon, nuova versione con Andrea Giordana, da mercoledì 6 al Rossetti di Trieste

IL RITORNO

Storia di un'imitazione vissuta

Ritorna nel circuito **Ert**, dopo le date *sold out* della scorsa stagione, **Dario Ballantini** con *Da Balla a Dalla*. L'artista celebre per le sue imitazioni per *Striscia la Notizia* aprirà martedì 5 la stagione di prosa del Teatro 'Bon' di Colugna,. Il sottotitolo dello spettacolo è "*storia di un'imitazione vissuta*": Dario Ballantini racconta la sua venerazione fin da ragazzo per la musica di Lucio Dalla e del rapporto di stima che tra i due si è sviluppato vent'anni dopo.

'Da Balla a Dalla', a Colugna martedì 5

Lo spettacolo ricorda Dalla attraverso il racconto di vita di Dario che, da fan imitatore giovanissimo e pittore in erba, aveva scelto il cantautore come soggetto di molti ritratti – che scorrono sullo schermo durante lo spettacolo - e rappresentazioni da imitatore trasformista. Accompagnato da una band, racconta minuziosamente i passaggi della carriera di Dalla, cantando con una voce sorprendentemente fedele all'originale e trasformandosi 'dal vivo' in lui.

IL DEBUTTO

Shakespeare comico suo malgrado

Due volti famosi della Tv e un cast di consumati attori di teatro, tra cui **Eugenio Allegri**: sette vecchi comici girovaghi che si presentano al pubblico per interpretare la dolorosa storia di Giulietta e del suo Romeo secondo il più autentico spirito elisabettiano: sono tutti uomini e quindi ognuno di loro interpreta più personaggi, compresi quelli femminili. **Ale & Franz** inaugurano ufficialmente giovedì 7 la nuova stagione del Teatro 'Verdi' di Gorizia, con *Romeo & Giulietta. Nati sotto contraria stella*, una specie di classico rivisitato in cui i due comici, presi singolarmente (all'interno della pièce, eh!), sembrano *avanzi di teatro*. Messi insieme, formano una compagnia tragica, involontariamente comica, quindi doppiamente tragica. Il miracolo è che, nonostante tutto, la storia di Romeo e Giulietta vince su ogni cosa e i comici riescono pure a far commuovere. La stagione di prosa proseguirà il 1° dicembre con **Luca Argentero** in *È questa la vita che sognavo da bambino?* e il 10 dello stesso mese con **Alessandro Preziosi** in *Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco*. Nel 2020 gli altri 35 appuntamenti, compresa musica, balletto, teatro '*off*' e 'young' ed eventi speciali. *(a.i.)*

Ale & Franz, a Gorizia giovedì 7

DA NON PERDERE

Pasolini: omaggio tra Roma e Friuli

La collaborazione tra il Teatro Verdi di Pordenone e la Fondazione *Pordenonelegge* prosegue con la rassegna *Tra letteratura e teatro*: quattro spettacoli che partono martedì 5 con un omaggio a Pasolini: *Questo è il tempo in cui attendo la grazia*, progetto affidato a due giovani e realizzato in collaborazione con il Teatro di Roma e il Centro Studi di Casarsa.

'Ho perso il filo'

Le paure dell'attrice e del mondo d'oggi

Inizia a Monfalcone martedì 5 e mercoledì 6 il tour nel circuito Ert (poi a Casarsa, Sacile e Maniago) di **Angela Finocchiaro** con *Ho perso il filo*. Accompagnata da sei danzatori, si presenta come un'attrice stanca dei soliti ruoli che, per cambiare, decide di interpretare Teseo, l'eroe che si infila nel Labirinto. Niente va come previsto e l'attrice viene costretta a svelare ansie, paure e ipocrisie che sono sue e del mondo di oggi.

L'EVENTO

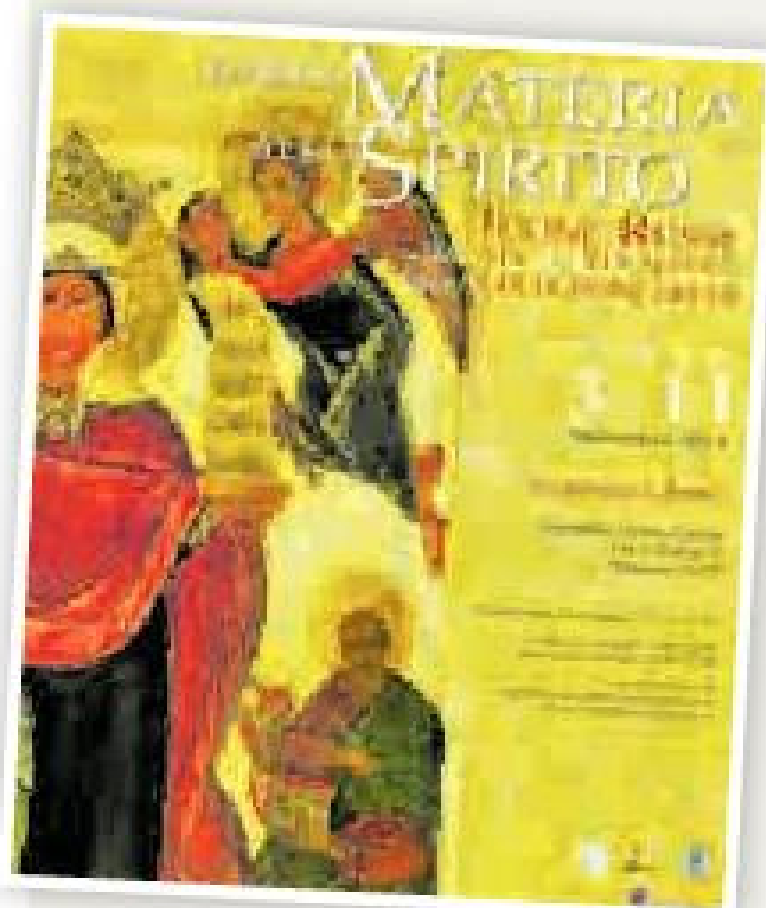
Un cantante 'eretico' per le nevrosi del Signor G

Grande evento lunedì 4 e martedì 5 al 'Rossetti' di Trieste con il remake di un classico, *Il Grigio*, capolavoro di Giorgio Gaber e Sandro Luporini che il regista **Giorgio Gallione** adatta in un recital perfettamente calibrato sul talento e l'eclettismo di **Elio**, lo storico leader delle **Storie Tese**. Il Grigio racconta di un uomo che sente la necessità di allontanarsi da tutto e da tutti, afflitto da problemi personali: si ritira in una casa di campagna per concentrarsi su se stesso,

Elio a Trieste con 'Il Grigio' di Gaber

ma la sua solitudine è disturbata da un fantomatico topo, il Grigio, che rappresenta l'elemento scatenante degli incubi dell'uomo, delle sue ansie. "Un mix geniale di astrazione e immedesimazione - come sottolinea il regista Gallione, che negli ultimi 10 anni si è confrontato spesso col teatro del *Signor G*, dirigendo Claudio Bisio e Neri Marcorè – che nell'88 fu una rivelazione e che Elio, cantante personalissimo, eretico ed eccentrico, interpreta con libertà e rispetto".

Appuntamenti

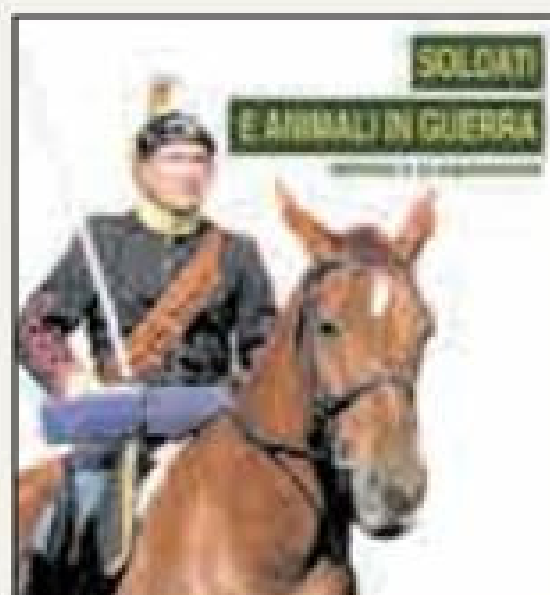
MOSTRE DALL'1 AL 7 NOVEMBRE

Dalla Materia allo Spirito

L'Associazione all'Ombra del Campanile di Passons ospita una curata selezione di icone russe dal XIV al XIX secolo della collezione privata della famiglia Orler, considerata la più importante in Europa. Dietro un'icona si cela, oltre al dipinto, la cultura, la spiritualità, la fede di un popolo. Guardare un'icona diventa dunque un'esperienza attiva, intima e coinvolgente, che rende questa espressione artistica millenaria unica nel suo genere. Una forma d'arte che appassiona e attrae e che probabilmente in pochi hanno avuto modo di ammirare e apprezzare così da vicino.

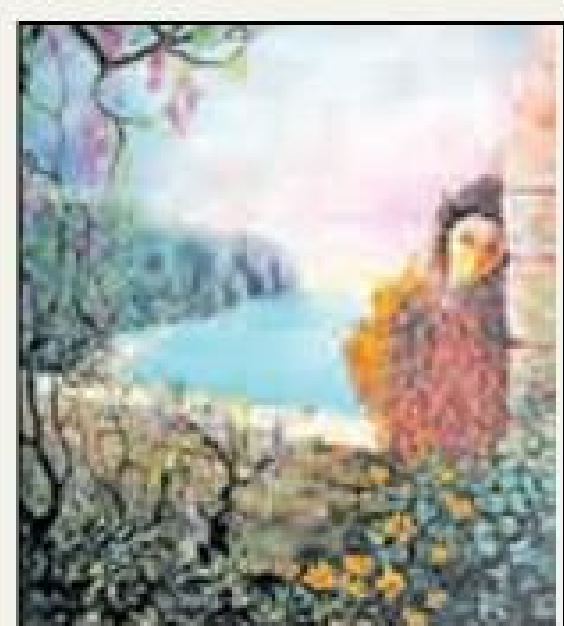
Passons di Pasian di Prato, Oratorio Parrocchiale, fino al 11/11 (inaugurazione domenica 3/11 alle 16 con concerto; da lunedì a venerdì 15.30-19.30; sabato e domenica 10-19.30)

25 anni di Cjase Cocel

Il volto della cultura contadina friulana ricostruito attraverso il percorso del Museo dalla sua nascita ai nostri giorni.

Fagagna, Cjase Cocel (domenica 14.30-18) fino al 30/11

Soldati e animali in guerra

Insieme, giorno dopo giorno, nella durissima vita di trincea: questa mostra rende omaggio agli eroi a due e quattro zampe che combatterono al fronte.

Pozzuolo del Friuli, Palazzina di piazza Julia fino al 3/11 (venerdì e sabato 18-20, domenica 11-13 e 18-20)

Carlo Aletti - Opere

La mostra, ospitata nel nel Salon de Foladure della bella villa friulana, ripercorre le tappe della carriera artistica di Aletti dal 1976 al 2019.

Moimacco, Villa de Claricini Dornpacher fino al 10/11 (da lunedì a venerdì 9-13 e 15-18)

Altrealtà

Con sensibilità e passionalità il fotografo friulano Francesco Comello riesce a 'mostrare atmosfere' attraverso le sue immagini suggestive ed evocative.

Palmanova, Galleria ArtOk fino all'8/11 (tutti i giorni 10-12, lunedì, mercoledì e venerdì anche 16-18)

Il Rinascimento di Pordenone

Il percorso espositivo, con più di 50 opere, presenta la produzione artistica del Pordenone in un affascinante dialogo con i suoi contemporanei Giorgione, Parmigianino, Tiziano.

Pordenone, Galleria d'arte moderna fino al 2/2/20 (da martedì a venerdì 15-19, sabato e domenica 10-19)

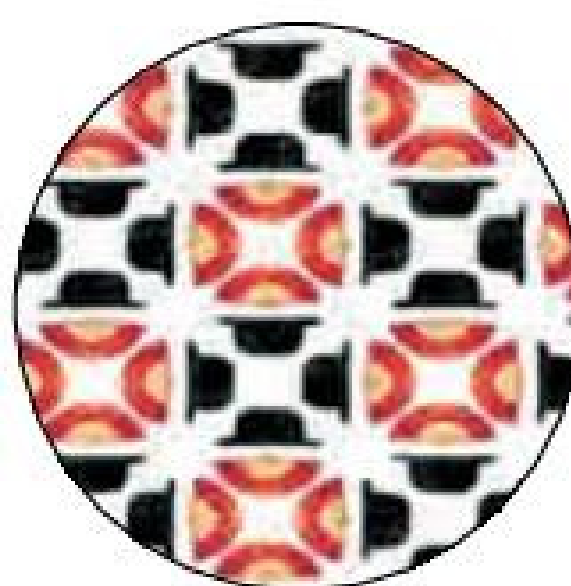
Sentieri illustrati

È dedicata alla creatività baltica l'edizione 2019 della mostra che promuove l'illustrazione per l'infanzia, forma d'arte che educa alla libertà, ai sentimenti e alle emozioni.

Pordenone, Galleria Sagitaria, (inaugurazione ore 18.30) fino al 7/12 (da martedì a domenica 16-19)

Le macchine di Leonardo

La mostra dei modelli leonardeschi rappresenta la maggiore raccolta privata di opere (250) realizzate seguendo i disegni dei Codici vinciani.

Gorizia, Kulturni dom dal 5/11 (inaugurazione ore 18) fino al 30/11 (feriali 9-13 e 16-18)

L'indispensabile superfluo

Gli accessori delle collezioni Coronini offrono un osservatorio privilegiato per scoprire come ogni epoca ebbe le sue "icone di stile".

Gorizia, Palazzo Coronini fino al 10/11 (da mercoledì a sabato 10-13 e 15-18, domenica 10-13 e 15-19, chiuso lunedì e martedì)

Disobbedisco. D'Annunzio a Fiume

L'esposizione, a cura di Giordano Bruno Guerri è il primo grande evento per celebrare il Centenario dell'Impresa fiumana guidata da Gabriele d'Annunzio nel biennio 1919-1920.

Trieste, Salone degli incanti, fino al 3/11 (da martedì a domenica 10–20. Chiuso il lunedì)

44 gatti... e molti di più

Tutta dedicata ai felini domestici la mostra fotografica 'partecipativa' (quotidianamente arricchita dai contributi del pubblico) visitabile nello spazio Trieste Città della Conoscenza.

Trieste, Stazione ferroviaria, fino al 7/11

DALL'1 AL 7 NOVEMBRE

CIVIGATTOCANE DAY

A Cividale del Friuli, Città amica degli animali, si rinnova l'appuntamento con Civigattocane Day, domenica 3, dalle 9 alle 19, nel centro storico. L'evento è organizzato e patrocinato dal Comune della Città Ducale, insieme a Gattolandiacividale, Anna Onlus, Arte Cuore e Passione, Cta Natisone e Csv Fvg. Si tratta di una giornata dedicata al mondo degli animali, in particolare al gatto e al cane, protagonisti nella leggenda legata al simbolo della città, il ponte del Diavolo. "Quest'anno abbiamo suddiviso gli spazi dedicati in vari settori specifici - spiega Arnaldo Zorzetto, promotore della manifestazione-. Ci saranno piazze e vie dedicati ai bambini, con truccabimbi e laboratori didattici, un mercatino a tema di oggettistica fatta a mano, un settore completamente dedicato agli incontri tematici con veterinari e professionisti, una grande piazza pensata al mondo della cinofila con un ricchissimo programma dinamico che vedrà, oltre alla possibilità di interagire da parte dei visitatori con il proprio cane nelle varie attività in programma, passeggiate solidali e pillole di gioco, anche degli speciali nuclei Cinofili in simulazioni di ricerca e salvamento. Spazio anche a tante associazioni no-profit che da tutta la regione potranno condividere con i visitatori il loro importante lavoro a supporto degli animali meno fortunati. Insomma - continua Zorzetto - una giornata dedicata alla sensibilizzazione e alla tutela degli animali, gatti e cani in particolare, che oggi fanno parte di molte famiglie italiane".

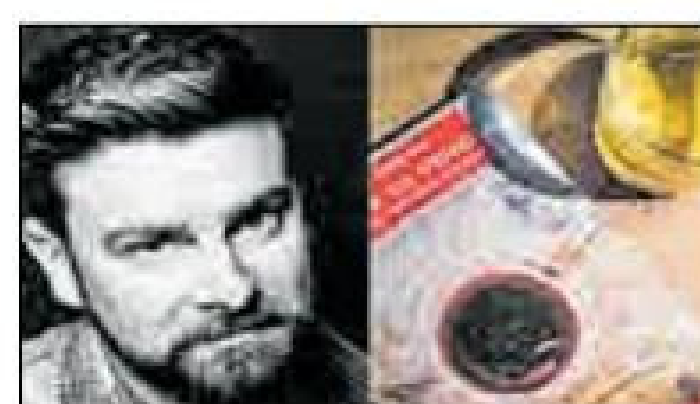
Domenica 3, 9

COFEE FESTIVAL
Trieste

Venerdì 1, alle 18, Associazione Caffè Trieste in piazza della Borsa, all'interno del Trieste Cofee Festival, fino al 3 novembre, presentazione di 'Tostatura in un libro'. Fabrizio Polojaz intervista Massimo Barnaba sull'argomento tanto caro ai triestini.

Venerdì 1, 18

STORIE DI VINO
Rivignano Teor

Domenica 3, alle 15.30, Rivignano Teor, tendone centrale di piazza Taraban. Presentazione del libro "Storie di vino e di Friuli Venezia Giulia" di Matteo Bellotto.

Domenica 3 , 15.30

FAKE REPUBLIC
Ronchi dei Legionari

Mercoledì 6, alle 18.30, biblioteca civica di San Vito al Tagliamento, presentazione del libro Fake Republic. La satira politica ai tempi di Twitter con Sara Dellabella e Romana Ranucci.

Mercoledì 6, 18.30

PHOTO SHOW
Palmanova

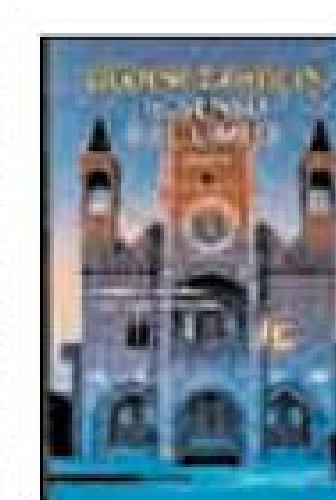
Sabato 2, alle 20.30, Palmanova Fotografia Photo Show 2019 è focalizzato sull'incontro con un grande fotografo naturalista italiano, Leonardo Battista, e sulla visione e narrazione delle sue meravigliose immagini.

Sabato 2, 20.30

UNITÀ NAZIONALE
Lignano Sabbiadoro

Lunedì 4, alle 9.45, piazza Divisione Julia a Lignano Sabbiadoro, Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. In chiusura Deposizione corona al Monumento dei Caduti.

Lunedì 4, 9.45

IL SENSO DEL LIMITE
San Vito al Tagliamento

Giovedì 7, alle 18.30, Biblioteca Civica di San Vito al Tagliamento, presentazione del libro "Il senso del limite" di Gianni Zanolin. Angelo Battel e Piervincenzo Di Terlizzi dialogheranno con l'autore.

Giovedì 7 , 18.30

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 1 novembre

SABATO 2 novembre

DOMENICA 3 novembre

Appuntamenti

DALL'1 AL 7 NOVEMBRE

GRANDE GUERRA A RAGOGNA

Sabato 2, ore 17, presso il Museo della Grande Guerra di Ragogna: prima presentazione del libro di donato andreutti "Ragogna in divisa - i caduti della Grande Guerra", opera edita dall'amministrazione comunale e dedicata ai 150 caduti che Ragogna ebbe nella grande guerra, scritta grazie ad un'accurata ricerca d'archivio.
Domenica 3: per chi è interessato, rimangono ancora pochi posti disponibili per il treno storico e il collegato programma di visita guidata grande guerra a museo di Ragogna, ossario germanico di Pinzano, monumento e campo di battaglia sul clapàt (Cornino), cimitero, campo di battaglia e museo-memoriale di Pradis di Clauzetto, con intervento di rievocatori ed esperti storici specializzati fiaccole. Alle 19.30 spettacolo di chiusura di giocolieri e mangiafuoco in piazza.
Sabato 2 e domenica 3

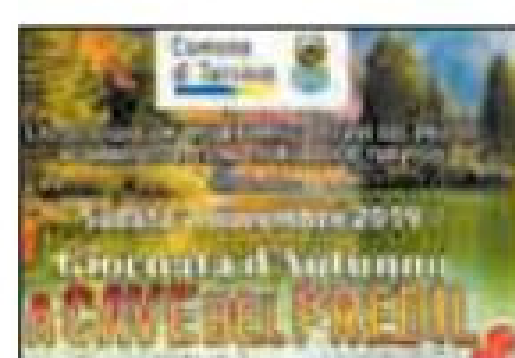
MOSAICI CON L'ENTE FRIULI NEL MONDO

Si rinnova per il decimo anno consecutivo il soggiorno studio alla Scuola Mosaicisti del Friuli dedicato a corregionali che risiedono all'estero. Questa iniziativa promossa dall'Ente Friuli nel Mondo con la collaborazione Scuola di Spilimbergo e il contributo della Regione permetterà anche quest'anno a dodici giovani di soggiornare a Spilimbergo e frequentare un corso di introduzione all'arte del mosaico. Gli ospiti che rimarranno in Friuli fino al 10 novembre, provengono soprattutto dall'Argentina, ma anche da Brasile, Uruguay e Canada. Si avvicinano al mosaico per un interesse professionale, legato alla formazione in architettura, per passione artistica e per riscoprire le loro radici e riallacciare un legame con la terra d'origine.

FESTA DELL'EMIGRANTE
Resia

Venerdì 1, Baita alpina a Stolvizza, castagnata presso la Baita Alpina per festeggiare il ritorno annuale dei tanti emigranti. Organizzato dall' Associazione Vivistolvizza.
Venerdì 1, 10

CERIMONIA IN PIAZZA
Tarvisio

Domenica 3 alle 10.55, a Cave del Predil, cerimonia in onore dei Caduti di tutte le Guerre ore 10.55 Ritrovo presso il cimitero e sfilata in corteo per raggiungere la cappella. Al termine rinfresco in piazza.
Sabato 2 , 10.55

CASTAGNE E VIN BON
Barcis

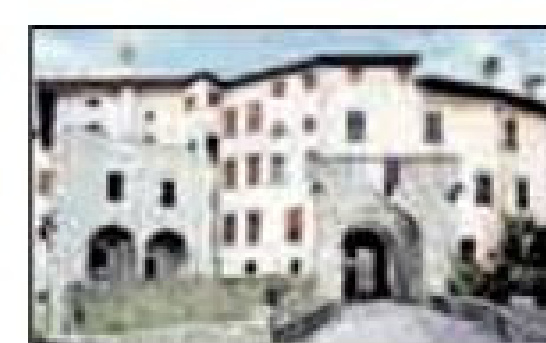
Domenica 3, alle 14, manifestazione, giunta alla 23ª edizione, richiama a Barcis un pubblico numeroso per un momento di svago con un concerto di canti alpini e di montagna. Al termine gli alpini offrono castagne e "vin bon" sotto il campanile.
Domenica 3, 14

GHIRLANDA D'AUTUNNO
Forni di Sopra

Sabato 2, alle 14.30, il Ricamificio in via Cadore di Forni di Sopra, foliage d'autunno. I laboratori creativi sono rivolti a tutti, dai più esperti a coloro che non hanno mai preso in mano ago e filo.
Sabato 2, 14.30

GITA SUL SASS BELIN
Redipuglia

Domenica 3, alle 9.30, Fogliano-Redipuglia, escursione sul Sass Belin e verso Sagrado. Rientro previsto in treno, capogita Claudio Siniscalchi e Alfredo Altobelli.
Domenica 3, 9.30

CREAZIONI IN CASTELLO
Valvasone Arzene

Domenica 3, alle 10, Valvasone Arzene, mani che lavorano, pensieri che corrono al Castello di Valvasone. L'energia e la dedizione delle aziende, prodotti di gusto autentico e Creazioni dal tocco esperto riunite in una vetrina del territorio.
Domenica 3, 10

È un momento psicologico così, collegato con il secondo tempo di Bergamo. Bisogna voltare pagina

Igor Tudor

HOUSTON, ABBIAMO TANTI

De Paul e Samir, due dei giocatori da più tempo a Udine. Da quando sono arrivati, però, hanno vissuto più dolori che gioie

Monica Tosolini

Sette. Sette sono le reti prese tutte in una volta a Bergamo. Sette sono i vizi capitali. E sette (ma forse solo perché abbiamo preferito fermarci qui) sono i problemi di una Udinese che continua a far piangere e disperare. Accade così che nella notte prima di Halloween, in Friuli si manifesti nuovamente il fantasma della B. Un fantasma che continua ad aggirarsi da troppo tempo e che nessuno è ancora stato in grado di cacciare.

L'Udinese si trova di nuovo a fare i conti con questioni ataviche

"Houston, abbiamo un problema", è l'allarme che non può passare inosservato. Anche perché, come detto, i problemi sono ben più d'uno. Anche se il peccato originale, forse, nasce da una parola ormai abusata: 'progetto', che il furbo Pradè aveva cercato di far passare in secondo piano a favore di un più generico concetto di 'programmazione'. Purtroppo, però, pare mancare anche quella. Per capire di cosa parliamo, partiamo proprio da lì.

LA DEBACLE INTERNA subita contro la Roma dice che l'onta di Bergamo non è stato un episodio. E' tempo di analisi e quanto emerge riporta alla luce preoccupazioni già sorte

I sette punti dolenti della squadra bianconera, che torna a vedere i fantasmi della B

PROGRAMMAZIONE: ciò che emerge da questi ultimi anni di 'passione', nel senso evangelico del termine, è la mancanza di programmi societari. Stadio 'modello' a parte, qual è il percorso studiato per restituire ai tifosi una squadra degna di tale nome? E soprattutto: perché non si riesce a trasportare anche sul piano tecnico l'indubbia capacità di far quadrare i conti e ottimizzare le risorse? Il mercato estivo ha dimostrato che l'Udinese non può più nemmeno contare sulle plusvalenze: la vicenda De Paul, lasciato in vetrina fino al 2 settembre senza che nessuno si facesse concretamente avanti per accaparrarselo, ne è un triste esempio.

CONTINUI CAMBI di dirigenti e allenatori: tanti ne sono passati dal post Guidolin, momento in cui è iniziato l'inesorabile declino, e i risultati sono sempre gli stessi. Salvezze raggiunte a fatica e sempre più tardi. Continuando così, prima o poi nel buco della B ci si casca davvero.

LA QUALITÀ DELLA ROSA: da settimane si continua a ripetere che stavolta sul mercato si sono fatte le cose per bene, che la rosa un certo valore ce l'ha; che la salvezza non dovrebbe essere cosa complicata. Eppure gli 8 milioni di Pussetto, piuttosto che la decina di quelli che poteva valere oggi Barak sono patrimoni che si lasciano in panchina.

ASSENZA DI UN LEADER e di uno zoccolo duro. E' un dato di fatto, una pecca che in molti da tempo sollevano. Per quanto riguarda la figura del leader, siamo arrivati al punto di vedere in Tudor, l'allenatore, la guida dello spogliatoio. Il punto è: che spogliatoio c'è da amalgamare? Un gruppo composto per la maggior parte da giocatori stranieri ai quali si imputa una naturale mancanza di attaccamento alla maglia. Discorsi triti e ritriti che tornano puntualmente attuali.

L'ATTACCAMENTO ALLA MAGLIA rimanda anche al discorso 'territoriale'. Si è rinunciato a giocatori come Meret, si è dilapidato un talento come Scuffet: erano due friulani che facevano sperare in un nuovo corso, quello che al momento sta intraprendendo il Pordenone, che punta il più possibile sui giocatori locali e richiama una maggiore 'friulanità'.

LO STADIO: opera eccellente di Gianpaolo Pozzo, costruita per diventare il fortino della squadra. Da quando la ristrutturazione è terminata, purtroppo, non lo è mai stato. Lo 0-4 inflitto dalla Roma è solo uno degli 'episodi' più sconcertanti ai quali si è assistito sotto l'arco del Friuli. Indimenticabili, ma come incubi, l'1-5 patito dall'Udinese di De Canio con il Torino e il 2-6 che la Juve aveva inflitto alla squadra di Delneri. Ma di sconfitte inaccettabili,

Genoa-Udinese è a tutti gli effetti uno scontro salvezza: esattamente come nella passata stagione

PROBLEMI

LA FOTO DELLA SETTIMANA

Kevin Lasagna, il bomber di due stagioni fa, è forse l'emblema, purtroppo non unico, di una squadra che vive uno dei momenti più difficili degli ultimi anni. L'Udinese non solo non ha ancora dato segni di poter decollare, ma ora si è infilata in un tunnel che rimette in discussione tutto. Un déja vù cui siamo tristemente abituati.

sotto il profilo della prestazione piuttosto che del risultato, ce ne sono state davvero troppe.

FIDUCIA NEGLI ALTRI. Ancora una volta pare che si sia pensato di confidare sul fatto che comunque, in serie A, ci saranno alla fine tre squadre inferiori all'Udinese. Al momento l'unica che pare messa peggio è la Sampdoria. Tutte le altre, neo promosse in primis, lottano. E come lottano. L'Udinese no. E questo è l'atteggiamento di chi continua a credere di poter sempre scampare alla B.

È CRISI

Tutti bocciati

SONO BASTATE DUE PARTITE o più correttamente due 'debacle' per far tornare in Friuli i fantasmi di un passato che è sempre lì, dietro l'angolo. La striminzita vittoria sul Torino (squadra anch'essa in crisi e pure in odor di cambio tecnico) aveva illuso l'intero ambiente che, dieci giorni dopo, si ritrova allo stesso punto di pochi mesi fa, di un anno fa, di due anni fa. Dalla stagione 2017/18 novembre è diventato l'appuntamento fisso con il cambio di guida. Tudor, come accaduto negli ultimi 5 anni a tutti i suoi predecessori, sembra aver perso la bussola. Improvvisamente questo gruppo, da tutti definito 'il migliore degli ultimi anni' si è ridimensionato in tutti i suoi componenti. E la gara del 3 novembre a Genova, contro una diretta concorrente che ha già provveduto all'avvicendamento in panchina, diventa quella da dentro o fuori per Igor Tudor. Ma a fare autocritica non deve essere solo lui: c'è una sola costante in questi cinque anni difficili in cui sono stati cambiati Ds (da Giaretta a Bonato, da Gerolin a Pradè per finire con l'affidarsi nuovamente a Pierpaolo Marino), allenatori (Stramaccioni, Colantuono, De Canio, Iachini, Delneri, Oddo, Tudor, Velazquez, Nicola) e giocatori (la rosa stravolta ogni anno, con Samir, De Paul e Fofana, arrivati tutti nel 2016, che sono i giocatori più longevi): la proprietà.

L'AVVOCATO NEL PALLONE

Undici reti in quattro giorni: mai visti prima in serie A

Claudio Pasqualin

Undici gol in quattro giorni: sembra il titolo di un film. Forse nessuno li ha mai presi in serie A, non lo so, non ho verificato. Certo è che quella dell'Udinese di Tudor è stata una disfatta totale e sicuramente per l'allenatore croato queste sono state ore da incubo.
Ora ci sono le due genovesi inframezzate dalla Spal: tutte gare importanti in chiave salvezza. Urgono punti e adesso sembra difficile riuscire a farli. Quando subisci una debacle di questa portata vengono subito in mente le colpe dell'allenatore, ma razionalmente bisogna ammettere che i tempi tecnici per un eventuale cambio sono difficili. Tudor può contare su questo. Ma non solo: non credo sia facile sostituirlo adesso. Sinceramente, a sentire nomi come quelli di Colantuono o Ballardini mi viene il latte alle ginocchia: sono le solite minestre riscaldate che non infiammano. E lo dico con tutto il rispetto per i due allenatori. Ma in questo momento per risollevare questa squadra e questo ambiente ci vuole qualcuno di speciale, come solo Guidolin è.
Anche contro la Roma abbiamo visto una squadra lenta e compassata, con giocate di scarsa qualità perfino da De Paul. A monte ci sono errori di impostazione ma anche la mancanza di un senso di appartenenza. Torno sempre su quest'ultimo concetto che purtroppo balza all'occhio in un gruppo con così tanti stranieri. Quella che abbiamo negli occhi adesso è l'immagine di una squadra allo sbando, che paga un crollo difensivo pauroso che è anche psicologico. L'Udinese, per definizione, è una squadra che deve giocare con il coltello tra i denti: contro la Roma abbiamo visto tutt'altro.
Il 'Friuli' dovrebbe essere un fortino inespugnabile, invece anche contro la Roma sarebbero potuti arrivare ben più dei quattro gol. Una squadra che gioca in casa non si può presentare così, men che meno nel momento della ricerca di riscatto. Tudor sembra una brava persona, ma questo si dice di tutti. Ormai la trasferta di Genova è vicina, dovrebbe toccare ancora a lui. In fondo, è giusto che se la giochi di nuovo il croato. Però va ricordato che Marino gli ha messo a disposizione un buon materiale tecnico, una squadra che può salvarsi. Insomma: qualche colpa l'allenatore ce l'ha, ma non ci sono i tempi tecnici per il cambio. E al suo posto dovrebbe arrivare qualcuno di speciale...

Dall'8 all'11 novembre si rinnova la tradizione con la 148esima edizione della Fiera

A Cervignano attesa per San Martino

L'11 novembre ricorre San Martino, che in tutta la regione viene festeggiato con tante fiere ed eventi in suo onore. Si tratta di celebrazioni che affondano le loro radici nelle antiche fiere-mercato paesane, durante le quali la popolazione aveva modo di scambiare prodotti e attrezzi agricoli. I contadini festeggiavano la chiusura dell'annata agricola portando in piazza i frutti della terra e gli animali da cortile, preparandosi così ad affrontare il rigido inverno.

Una tradizione che anche a Cervignano del Friuli si rinnova, grazie alla 148esima edizione della Fiera di San Martino. L'antica festa ritorna dall'8 all'11 novembre. Il tradizionale appuntamento si apre con le attese giostre per i più piccoli, il mercato, la musica, il divertimento, la gastronomia e i tanti chioschi delle associazioni del territorio che animano la piazza principale.

Serate musicali in centro diventeranno momento di aggregazione già da sabato 9, per poi entrare nel vivo della Fiera nelle giornate del 10 e 11 novembre.
Alla Pro Loco di Cervignano i ringraziamenti per il coordinamento della festa, che richiama tante associazioni locali.

Friuli, terra di Castelli

A Cervignano, sorge il borgo fortificato di Strassoldo, un unicum di grande bellezza

I castelli di Strassoldo, in Comune di Cervignano, costituiscono un unicum di grande bellezza, sospeso tra terra e acque. Il borgo fortificato è circondato dal fiume Taglio e dai suoi defluenti, scavati nel medioevo a difesa del castello originario, adagiato nella zona delle risorgive della verde pianura friulana. Il complesso viene citato in un documento del 530 come il "Castello delle due torri". Gli attuali castelli sorsero alcuni secoli più tardi, ognuno attorno a una delle torri originarie. Il loro aspetto odierno è frutto di un grande restauro fatto dai fratelli Nicolò (per il castello di Sotto) e Giuseppe Strassoldo (per il castello di Sopra) alla metà del Settecento. Venuta meno la loro funzione difensiva, furono cancellate le tracce ferrigne e medievali e apportate importanti modifiche alle parti architettoniche, per renderli più confortevoli e adatti ai canoni dell'epoca. I parchi furono creati già nel XVII secolo, quando furono bonificate le paludi circostanti, un tempo elemento di difesa. I proprietari discendono dalla stessa nobile famiglia che edificò il castello originario e a loro si deve la valorizzazione dell'ampio contesto, la cura e la manutenzione. Oggi la parentela tra le due famiglie proprietarie che portano lo stesso cognome (di Strassoldo – Graffemberg) risale ormai al Settecento e i due complessi hanno, dunque, una gestione totalmente separata da tutti i punti di vista. Entrambi, però, aderiscono al Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Fvg, un ente sorto nel 1968, che raggruppa quasi tutti i proprietari di castelli della regione e organizza, nel corso dell'anno, diversi appuntamenti alla scoperta di questi manieri, carichi di storia, per permettere a tutti i visitatori un tuffo nel passato.

> Io, Strizzolo e Pobega in campo, ma anche il mister e tutto lo staff tecnico portiamo l'anima di questa terra

MICHELE DE AGOSTINI da cinque anni è una delle colonne della squadra rivelazione della B e che è già arrivata in zona play off

LA FRIULANITÀ

Monica Tosolini

Finalmente è arrivata la prima storica vittoria del Pordenone in serie B. Nel derby triveneto contro il Venezia, De Agostini e Strizzolo hanno ribaltato il risultato nel finale, dando i tre punti ai Ramarri. Un successo che porta i neroverdi in zona play e infonde ancora maggiore fiducia in un gruppo che sta dimostrando una solidità importante. Michele De Agostini, figlio di Gigi da Tricesimo, ha firmato il gol de pareggio a pochi minuti dal novantesimo: per lui, la prima rete in serie B.

Ne parla, ovviamente, con grande emozione:

"Quella rete mi ha dato una enorme gioia, ma ancora più grande è stata la felicità per la vittoria. Non avevamo ancora mai vinto fuori casa e questo ci dispiaceva molto, anche perché lo scorso anno in trasferta avevamo fatto bene, non abbiamo mai perso. Adesso abbiamo ripreso la 'retta via'".

Il 'Friuli' è diventato il vostro stadio, anche se in realtà anche quella di Udine per voi è una trasferta. Come la vivete?

"Per quanto riguarda me, al 'Friuli' mi sento più a casa per un fattore logistico. Ma anche i miei compagni si sentono benissimo qui e mi sembra che sia lo stesso per i tifosi che ci stanno seguendo. Speriamo, con i risultati, di portarne ancora di più: l'auspicio è che l'impianto dei Rizzi diventi la casa del calcio regionale in Friuli".

Ci rendiamo conto che in questa categoria possiamo starci. Facciamo tesoro degli errori commessi

Michele De Agostini

Sei al Pordenone da cinque anni, ormai una colonna. Che effetto ti fa esserci in un momento così storicamente importante?

"Una sensazione indescrivibile, perché sono nella squadra della mia regione e questo mi porta anche a dare qualcosa in più. E' vero, è un momento storico per questa società e io vivo tutta la mia esperienza in neroverde con grande orgoglio. Io sono stato preso da Lovisa dopo la retrocessione e ho preso parte alla crescita del club nel momento in cui ha raggiunto traguardi importanti. Ci siamo tolti delle belle soddisfazioni e speriamo di levarcene ancora tante altre".

Siete la squadra 'sorpresa', e a detta di tutti vi meritate la B. Concordi?

"Ci rendiamo conto che in questa categoria possiamo starci e stiamo facendo tesoro degli errori commessi. E' tutto parte di un percorso di maturità e di crescita. Finora c'è stato un periodo di ambientamento che è dovuto quando fai un salto di categoria di questo genere:

LA CURIOSITÀ

Salvatore Burrai addetto agli angoli

Le statistiche di Lega vedono un neroverde piazzarsi in seconda posizione nella graduatoria degli angoli: è il mediano Salvatore Burrai che, in 10 presenze, ha totalizzato ben 36 corner risultando secondo solamente a Andrea Barberis del Crotone che ne ha battuti 40. Burrai, al Pordenone dalla stagione 2016/17 è una pedina preziosa per Tesser: finora ha anche segnato un gol e sfoderato due assist. Nella sua esperienza neroverde ha totalizzato 112 presenze e 20 gol.

Salvatore Burrai

Il successo a Venezia sprona ancora di più i Ramarri: d'ora in avanti bisognerà raccogliere di più anche lontano dalle mura amiche

CHE FA LA DIFFERENZA

adesso puntiamo a mantenere questi standard".

Friulani in squadra. Un fattore che conta?
"A livello di giocatori siamo in tre della regione: io, Strizzolo e Pobega, che è triestino. E poi tutto lo staff tecnico, con Cortiula e Toffolo. Lo stesso mister Tesser è friulano d'adozione. Bisogna dirlo: l'impronta di questa terra si sente".

Udinese: non l'hai mai sognata, visto che tuo papà ci ha anche giocato?
"Ho fatto solo sei mesi nei giovanissimi, quando ero piccolino. Poi però sono tornato a Tricesimo e da lì è partita la mia carriera. A dire la verità ho sperato di arrivare in B con il Pordenone e sono contento di aver realizzato questo sogno. Ora la volontà è quella di chiudere qui la carriera".

E poi?
"Con mio papà Gigi stiamo costruendo un piccolo impianto sportivo in cui dar vita alla 'De Agostini Academy, una scuola calcio dedicata ai bimbi di età tra i cinque e gli otto anni. Noi li alleniamo, insegniamo loro i fondamentali e poi li lasciamo liberi di andare dove meglio credono. Dovrebbe essere tutto pronto per maggio: non vedo l'ora di partire".

Come descriveresti il Pordenone?
"Una società che ha lavorato alla grande e che sa scegliere anche gli uomini prima che i giocatori".

PASSIONE NEROVERDE

Il cuore c'è, ma un primo bilancio si farà alla 12° partita

Sergio Bolzonello

Un cuore grande così. Non ci sono altre parole al 96° di Venezia-Pordenone. Quando a pochi minuti dal termine sembrava che il titolo di questa rubrica dovesse essere "Mal di trasferta conclamato", il cuore grande dei ramarri, unito alla gestione magistrale della gara da parte di Attilio Tesser, ha prodotto la prima vittoria in trasferta in serie B dei neroverdi.
Un 1–2 che dimostra una volta di più come il Pordenone sia, prima ancora di una buona squadra, un gruppo straordinario, dove il mutuo aiuto è la regola e non l'eccezione. Non era facile affrontare il Venezia senza Pobega, Chiaretti, Bassoli e Almici, con Camporese che si ferma durante il riscaldamento e Gavazzi in panchina con il classico febbrone. Ma l'Attilio nostro non ha tentennamenti, sa che chi va in campo ha lo spirito che ci ha portato a ottenere la promozione lo scorso anno. E a proposito della stagione passata, non posso non aprire una parentesi amarcord ricordando come nell'undici iniziale di martedì sera ben otto ragazzi fossero nella rosa del 2018-19.

Al 'Penzo' si è assistito a un incontro tra due squadre che hanno nei tecnici un plus. Non toccatemi Tesser, e non solo per il suo sapere tecnico, ma ho molta considerazione per Dionisi che dopo l'importante annata con l'Imolese in serie C sta proponendo un bel calcio anche in B. Ed è per questo che temevo molto la partita con il Venezia, consapevole però della nostra forza, tecnica e mentale, e della presenza tra i neroverdi di di uomini prima ancora che giocatori. E qui la seconda parentesi amarcord della rubrica con la citazione del Dea, di Sàsà e del 'Professore'. De Agostini, Burrai e Misuraca, a cui aggiungo sempre e comunque Mirko Stefani, continuano a stupire e a trainare, esempi in campo e fuori.
Mentre, però, scrivo queste righe, è passata solo un'ora dal triplice fischio di Venezia-Pordenone, il pensiero è già al Trapani.

Pensare che domenica sia un incontro facile sarebbe follia.
La classifica cortissima è lì a testimoniarlo. Le mani sapienti dei nostri massofisioterapisti e medici, unite alle capacità dello staff tecnico, sapranno restituire a Tesser una squadra capace di affrontare una partita che deve darci, da una parte, altri punti preziosi sulla via della salvezza, dall'altra, ulteriore consapevolezza della nostra forza in vista della trasferta di Chiavari con l'Entella. Sarà al termine di quell'incontro, con 12 partite alle spalle e la terza pausa per le Nazionali di fronte, che si potrà fare il primo vero bilancio di questo nostro primo anno in B, perché sappiamo tutti come questo campionato sia difficile da interpretare e che la vera differenza la faccia la capacità di muovere costantemente la classifica, Tesser docet.
Ed infine e come sempre: "Forza Ramarri, forza Neroverdi, forza forza Pordenone!"

Il 16 e 17 novembre, in campo 52 squadre, per un totale di oltre mille persone per sostenere 'Insieme si Può' e Lega fibrosi cistica Fvg

Palla tamburello solidale

A REMANZACCO conto alla rovescia per la quinta edizione della sfida, all'insegna del divertimento e della solidarietà

Un'occasione di sport, divertimento e socializzazione, senza dimenticare la solidarietà. A **Remanzacco** è tutto pronto per la quinta edizione della **'Palla tamburello in festa'**, 26 ore di sfide che, dalle 10 di **sabato 16** alle 12 di **domenica 17 novembre**, vedranno alternarsi in campo 52 squadre e centinaia di atleti, per un totale di oltre mille persone in palestra, tra giocatori, staff e sostenitori.

Il torneo nasce nel 2011 da un'intuizione del professor Lucio Pasqualini, sotto l'egida dell'assessorato allo sport del Comune. Dopo il successo dell'esordio, l'evento replica, con cadenza biennale, nel 2013, 2015 e 2017.

Negli anni, sul parquet si sono alternati gli studenti delle scuole di Udine e provincia, oltre a genitori e simpatizzanti di varia provenienza geografica e anagrafica. L'obiettivo? E' quello di raccogliere fondi per l'associazione benefica **'Insieme si può'** di Reana del Rojale, che punta a superare l'emarginazione sociale, sostenendo le persone portatrici di handicap, e per la **Lega italiana fibrosi cistica Fvg** che, da oltre 30 anni, offre assistenza morale e materiale ai pazienti e alle loro famiglie, promuovendo la ricerca scientifica e stimolando un miglioramento dell'assistenza medica.

Non mancheranno ospiti e manifestazioni collaterali, ricchi chioschi, momenti culturali e di approfondimento. Sono ancora aperte le iscrizioni. Per tutte le informazioni, si può scrivere a bibliorem@remanzacco.ud.it o cercare la pagina Facebook 'Pallatamburello 24ore'.

BASKET A2

Dopo lo stop di Ferrara, a Udine c'è Caserta

Settimana intensa per l'**Apu** che, dopo il successo sul parquet del Carnera (81-69) contro Forlì, è stata costretta a cedere per 83-71 a Ferrara. Dopo i primi minuti di gioco, gli estensi hanno costretto Udine alla costante riconcorsa, evitando ogni possibile recupero e vincendo con merito la sfida infrasettimanale, complice la maggiore energia e prestanza fisica. Proprio questi elementi sono stati gli aspetti chiave del match, sopratutto sotto canestro. Coach Ramagli, costretto ancora a fare a meno di Amato, punta a svuotare quanto prima l'infermeria, per ritrovare il ritmo giusto, in partita ma soprattutto in allenamento. Nessun dramma, dunque, consapevoli che, con il pieno recupero degli infortunati, il gruppo non potrà che crescere. Nel frattempo, per l'Old Wild West arriva subito una possibilità di riscatto: **domenica 3 novembre** alle 19 (orario posticipato vista la concomitanza con il match del Pordenone al Friuli), arriva la **Juve Caserta**, che naviga nella parte bassa della classifica, complice un solo successo nelle prime cinque giornate. Avversario alla portata, dunque, ma che Cortese e compagni non dovranno sottovalutare.

DOMENIE 24 di Novembar
tal curtîl dal plevan

Ore 11.00 - Sante Messe cun Benedizion dai tratôrs
Ore 12.00 - Cerce di plats tipics di purcit
Ore 13.30 - Induvine il pês...

Esposizion di prodots contadins locai

Organizade de Pro Loco Maggio Castionese e da Associazion Coldiretti di Cjasteons cul patrocini de Aministrazion Comunâl e cul jutori di un grun di Associazions:

O sês ducj invidâts

Associazione Cacciatori • Amatori Calcio ASD Morsàn • Amatori Calcio River Platano Associazione Sportiva Tennis Club Morsano " I Croz" • ADO Associazione Donatori Organi ANA Castions di Strada • Corpo Bandistico Comunale "G. Rossini" • AFDS Castions di Strada Gruppo Coreografico "Le Stelline" • Club 3P • Gruppo Donne Attività Umanitarie Latteria Sociale Castions di Strada • Protezione Civile • Gruppo Auser • Born To Be Wild Pueri Cantores "San Giuseppe" • Gruppo Teatrale "El Ravoncli"• Udinese Club "Alè Udin" Comitato Genitori Castions di Strada • A.CAT. 345 Insieme al'è miôr

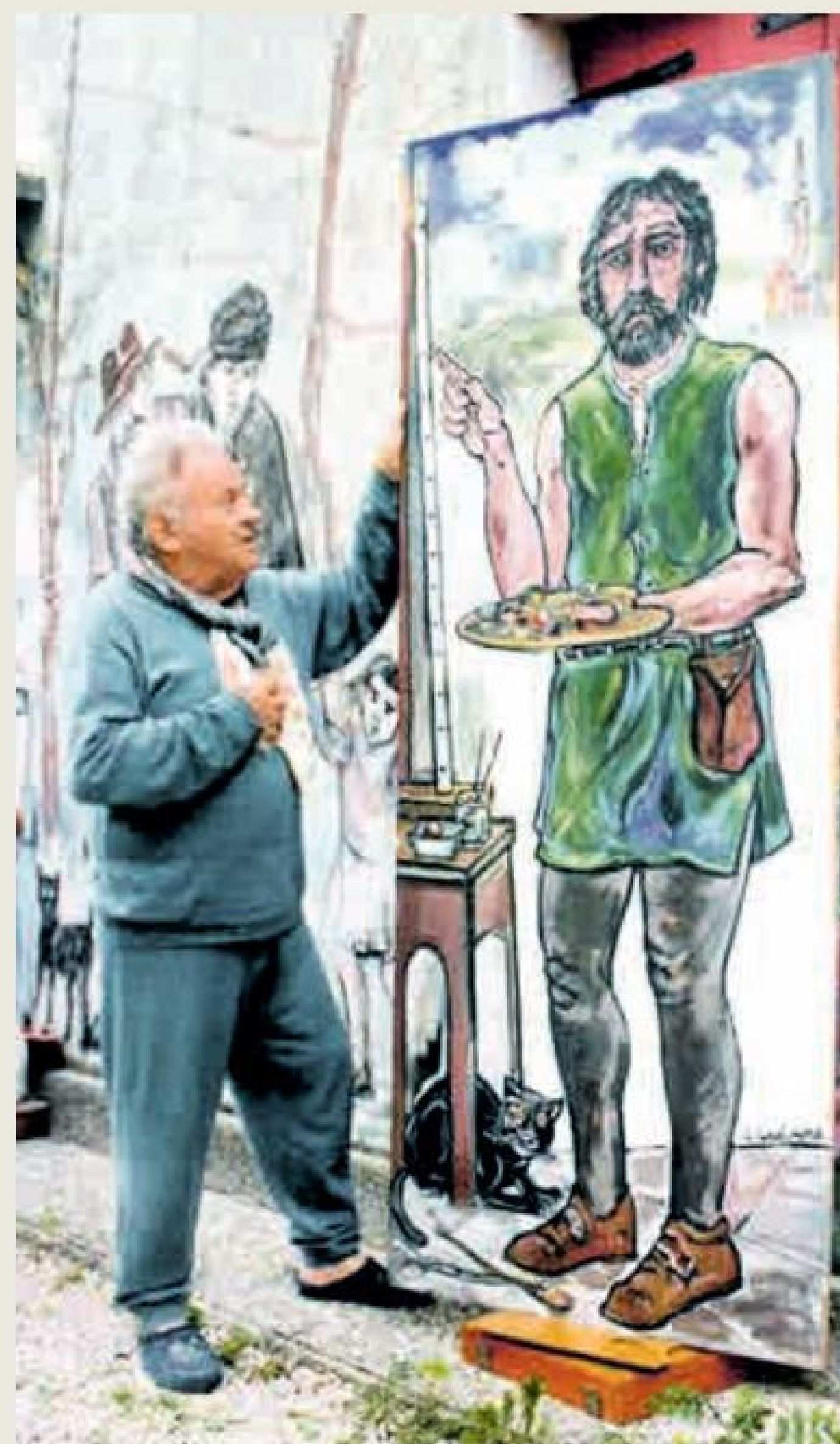
Gente del Friuli

GIOVANE sportivo

UDINE. Il fondista **Luca Sclisizzo**, iscritto all'istituto 'Bachmann' di Tarvisio, ha vinto la quarta borsa di studio "Giovane sportivo dell'anno Evergreen Life Products", promossa dall'azienda di San Giovanni al Natisone attraverso la sua Fondazione presieduta da **Alessandra Vidon Pesle**, presente alla cerimonia assieme alla campionessa **Gabriella Paruzzi**.

UN LIBRO per il cuore

UDINE. Il poeta **Enzo Driussi** ha donato i suoi proventi dalla vendita del libro "Malstâ" (che racconta la sua esperienza dopo una malattia) alla Lega friuana per il cuore consegnando la somma nelle mani del presidente **Fausto Borghi** e dell'intero consiglio direttivo.

PITTORI ieri e oggi

CANEVA. Per onorare il grande pittore Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, vissuto tra '400 e '500, l'artista **Pier Antonio Chiaradia** ha realizzato un grande dipinto (2 metri di altezza) che lo ritrae "in un atteggiamento serio - spiega l'autore - quasi a osservare il mondo di oggi".

RADICI di mosaico

SPILIMBERGO. Dodici corregionali provenienti da Argentina, Brasile, Uruguay e Canada sono giunti in Friuli per il 10° corso di introduzione al mosaico organizzato da Ente Friuli nel Mondo e Scuola Mosaicisti, accolti dal presidente **Stefano Lovison**.

COMPLEANNO VIP

Anna Mareschi Danieli

Tanti auguri alla industriale che lunedì 4 novembre compie 39 anni, ovviamente come il fratello gemello Giacomo. Laureata alla 'Bocconi' di Milano, ricopre incarichi in campo finanziario nell'azienda di famiglia e dal 2017 è presidente di Confindustria Udine.

Sabato 9 novembre torna il Tour enogastronomico tra colline e cantine

Alla scoperta dell'Oro di Ramandolo

Conto alla rovescia per l'Oro di Ramandolo, il tour enogastronomico tra colline e cantine in programma sabato 9 novembre. La visita si svolgerà in cinque tappe, con partenza dalla Cantina I Comelli, in via Valle a Nimis, dove i partecipanti dovranno parcheggiare i propri automezzi. La reception sarà aperta alle 11.30 e chiuderà alle ore 14. Qui gli ospiti, dopo aver ritirato braccialetto di accesso, bicchiere e menu-programma, potranno gustare l'aperitivo (bollicine e vini fermi delle aziende partecipanti) accompagnato dalle eccellenze dell'agroalimentare. Quindi partenza, a bordo dei pulmini messi a disposizione dall'organizzazione, per le altre tappe del tour: Osteria di Ramandolo, Ramandolo Club, Cantina Dario Coos e Cantina La Roncaia. A ogni tappa, ristoratori e vignaioli accoglieranno gli ospiti con assaggi di piatti di stagione e tradizione, accompagnati dal Ramandolo Docg ma anche dagli altri vini del territorio. Al termine del tour, gli ospiti saranno accompagnati alla base, dove potrà essere gustata una selezione di formaggi accompagnata da due rossi ospiti: il Refosco di Faedis e lo Schioppettino di Prepotto e sarà allestito il buffet dei dolci abbinati al Ramandolo Docg. Per finire, Illy Caffè, Grappa di Ramandolo e… concerto finale! I ticket si possono acquistare in prevendita presso tutti gli esercizi di ristorazione e i vignaioli che partecipano all'iniziativa al prezzo scontato di 28 euro fino a domenica 4 novembre. Dopo tale data il costo dei biglietto sarà di 35 euro. Info e prenotazioni: info@orodiramandolo.it - +39 338 4656394.

Fonte: www.turismofvg.it

> Voglio diventare una donna in carriera. Mi sento un pavone: vanitosa ed eccentrica

ROXANA POLINO

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

22 ANNI DI PORDENONE, è studentessa universitaria al terzo anno di Scienze sociologiche.

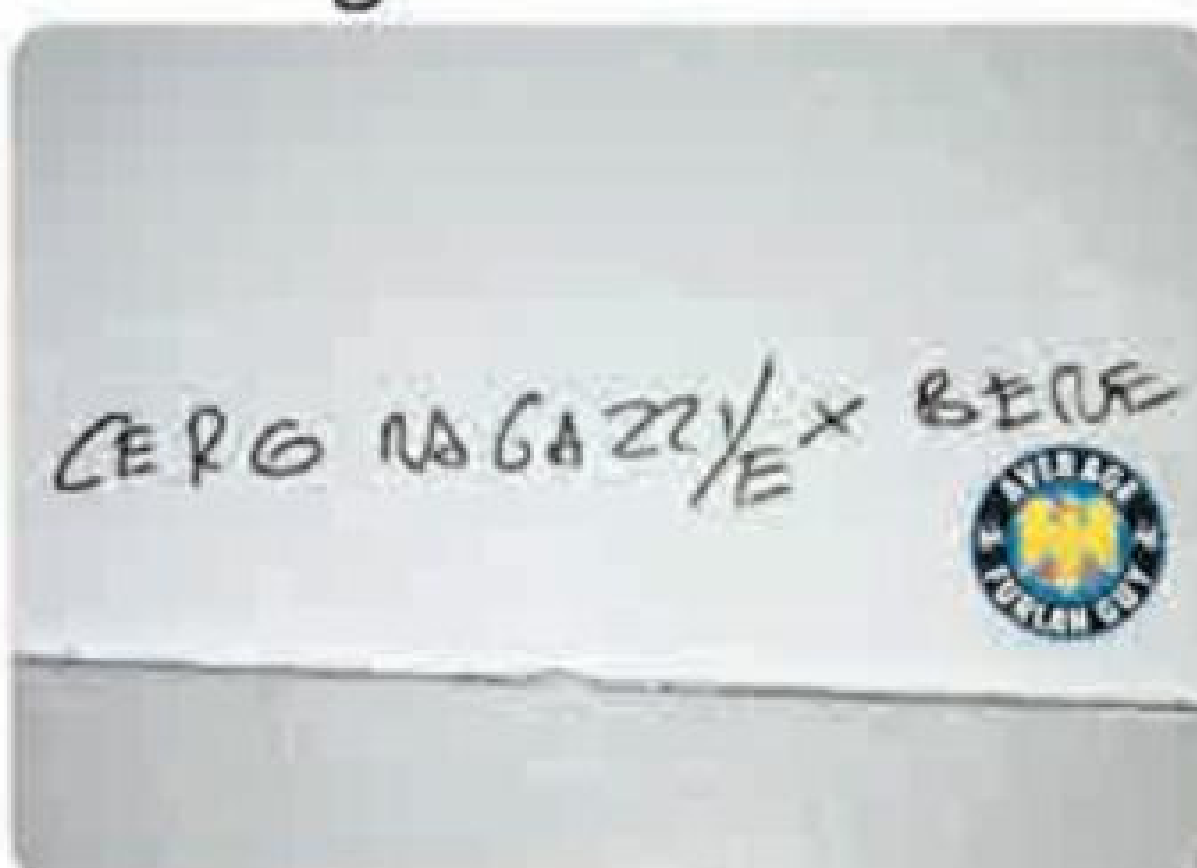
Quali sono i tuoi hobby?
Fitness, make up, fotografia e viaggiare per il mondo.

Qual'è la tua aspirazione?
Laurearmi e diventare una donna in carriera.

E un sogno nel cassetto?
Diventare una indossatrice, in particolare di famose marche d'intimo e costumi.

Se tu fossi un animale?
Un pavone, perché sono vanitosa ed eccentrica.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Palinsesto

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DALL'1 AL 7 NOVEMBRE

LO SCRIGNO

Paroni assieme alla 'valletta' di una sera

Cosa porterà la cicogna?

Appassionati e semplici curiosi delle tradizioni non possono perdere la nuova puntata de Lo Scrigno, la popolare trasmissione condotta da **Daniele Paroni**. Appuntamento, quindi, alla sera di martedì 5 novembre quando in diretta dagli studi di Tavagnacco si parlerà di natura e, in particolare, delle cicogne che a Fagagna hanno da molti anni un loro luogo di nidificazione. Numerosi gli ospiti, compresa la food-blogger **Emanuela Cuccaroni** con la sua riuscitissima rubrica 'Petali di gusto'.
Martedì 5 novembre, ore 21

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

BIANCONERO
Tutti i lunedì, 21.00
Condotto da
Francesca Spangaro
e Massimo Radina

FRIÛLECONOMY
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Massimo De Liva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

VENERDÌ 1

7.00 Ore 7
11.30 Tg flash
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.00 Maman
19.00 Telegiornale
19.30 Meteoweekend
20.00 SentieriNatura
20.45 Tg Pordenone
21:00 Lo Sapevo! – gioco a Quiz

SABATO 2

7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo News
11.15 Beker on tour
13.00 L'uomo delle stelle
15.30 Isonzo News
16.15 Telefruts
18.45 Game on
19.00 Tg
19.15 Le Peraule de domenie
19.30 ARLeF – Viaç in Friul
20.30 SentieriNatura
21.00 The Best Sandwich
21.45 Trigeminus – Ridi… ma no dibant

DOMENICA 3

7.00 Maman
8.30 Le peraule de domenie
9.45 Effemotori
10.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
10.30 ARLeF – Viaç in Friul
11.30 Il campanile della domenica - Cividale
12.45 Beker on tour
14.15 Start
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
19.00 Tg
19.15 A tutto campo
20.55 Replay
22.30 The Best Sandwich

LUNEDÌ 4

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.00 Telefruts
18.45 Focus
19.00 Tg e meteo
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL

MARTEDÌ 5

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere
16.30 Tg flash
19.00 Tg e meteo
20.15 Focus
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Scrigno
23.00 Start

MERCOLEDÌ 6

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Casa
16.30 Tg flash
17.45 Maman
18.15 Sportello pensionati
19.00 Tg e meteo
19.45 Screenshot
20.15 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 7

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute
16.30 Tg flash
19.00 Tg e Meteo
19.45 Screenshot
20.15 Effemotori
20.45 Tg Pordenone
21.00 Friuleconomy
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SENTIERI NATURA

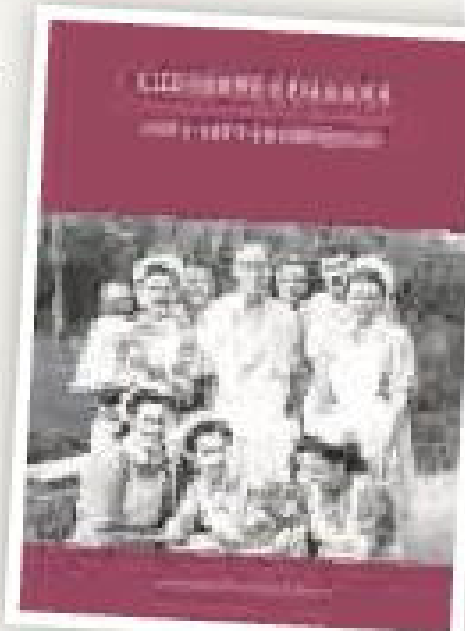
Monte Brancot

Balcone sulla pianura

Camminata lungo la dorsale del monte Brancot: il gruppo montuoso si eleva dalla pianura friulana nel tratto compreso fra Trasaghis e Bordano. Le cime della dorsale hanno in comune una grande vista panoramica sul fiume Tagliamento e sulla pianura.
Venerdì 1 novembre, ore 20

ANGOLO DELL'AUTORE

Medicina e umanità

La rubrica curata da Chiandetti editore ospita **Paola Colucci** che narra vicende e lavoro di suo padre, Giuseppe Colucci, primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Udine dal 1956 al 1983: medico di grande professionalità e umanità.
Venerdì 1 novembre, ore 12.45

LO SAPEVO!

Buttrio contro San Vito

Nuova sfida a colpi di quiz. Nello studio di Tavagnacco in diretta si confrontano le squadre delle Pro Loco di Buttrio e di San Vito al Tagliamento. Spazio a domande anche sulla lingua friulana. Conduce come sempre Alexis Sabot.
Venerdì 1 novembre, ore 21

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

IL CJANTON DE CJANÇON

LIS FUEIS DÌ PAR DÌ

(Peraulis di Daria Miani;
musiche di Flaviano Miani)

Ce tantis lis fueis che a son za coladis,
a son rossis, maron, naranç pituradis.
A svolin lizeris, cidinis cidinis,
si poin su la tiere, sui cops, su lis sinis.

Rit. Cuant che la tiere e scomence a durmî,
a formin une coltre lis fueis dì par dì.
A colin dai arbui, si cjapin par man,
a fasin fiestute di vuê fin doman.

Piçule cerce de cjançon *"Lis fueis dì par dì"*.
O podês scoltâle dute te pontade
dai 2 di Novembar dal 2018 sul sît arlef.it

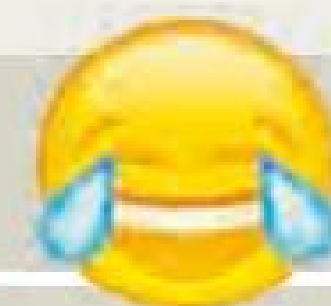
Vuê Daria e prepare il cafè.
Controle che i ingredients a sedin juscj
e segne chel che nol covente.

Soluzion: sâl

BOMBONS FURLANS

Piçulis regulis par scrivi ben

Tal furlan, i articui determinatîfs che si doprin
devant des peraulis masculinis a son:

Tant par ridi

Partide di briscule in Paradîs.
Sant Zuan al sberle: "As di baston!"
Sant Pieri: "Re di briscule!"
Sant Pauli: "As e trê di briscule"
Alore Sant Antoni si inrabie e al dîs:
"Cumò vonde! Volêso finîle di fâ miracui?"

ZÛC

Cîr te imagjin i imprescj di cjase che a àn doprât
Daria e Chiara par preparâ la lôr mirinde e cercle…

- … di ros, il for
- … di zâl, il fruladôr
- … di blu, il cjalderon
- … di vert, la pignate
- … di rose, il for a microondis

Pagjine curade di Daria Miani
e dal Sportel Regjonâl
pe Lenghe Furlane de ARLeF

SETTIMANA PER LA PACE

30° ANNIVERSARIO
DELLA CADUTA DEL MURO
DI BERLINO

DOMENICA 3 NOVEMBRE 2019
ORE 19.00
DUOMO DI MORTEGLIANO

DAN FORREST

REQUIEM FOR THE LIVING

INSTRUMENTAL & VOCAL ENSEMBLE
GABRIEL FAURÉ CONSORT
EMANUELE LACHIN, DIRETTORE

CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DEL

LABORATORIO DI MUSICA CORALE
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO MORTEGLIANO-CASTIONS DI STRADA
E DEL CORO DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA DI MUSICA DI MORTEGLIANO

RIFLESSIONI DI ANGELO FLORAMO, STORICO

DIREZIONE ARTISTICA DI GIUSEPPE TIRELLI

Comune di
Mortegliano

in collaborazione con

con il sostegno di

Ramandolo

Oro di Ramandolo

I PRODUTTORI DEL **RAMANDOLO DOCG** VI INVITANO AL

TOUR ENOGASTRONOMICO
TRA COLLINE E CANTINE

SABATO **9 NOVEMBRE**

DALLE 11,00 DEL MATTINO **FINO A SERA**

7 LOCATION COLLEGATE DA
BUS NAVETTA OSPITERANNO

OLTRE 50 TRA
VIGNAIOLI,
RISTORATORI
E PRODUTTORI DI ECCELLENZA
DELL'AGROALIMENTARE

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
INTERNET: www.orodiramandolo.it
E-MAIL: info@orodiramandolo.it
TEL. +39 338 4656394 SEGUICI SU:

CON IL SUPPORTO DI: